

VITA SAVERIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA PIA SOCIETA' DI S. FRANCESCO SAVERIO PER LE
MISSIONI ESTERE RISERVATO AI MEMBRI DELLA MEDESIMA

— *La parola del Padre:*

*Conferenze del Fondatore ai Novizi del
1920-1921* pag. 117

Povertà » 120

Povertà (continuazione) » 128

Castità » 134

Obbedienza » 140

Costituzioni » 146

— *Atti della Direzione Generale* » 152

— *Attività del Superiore Generale (gennaio-
giugno 1965)* » 154

— *Cronaca del II Convegno dei Rettori della
Delegazione delle Scuole Ap. d'Italia (13-
14 maggio 1965)* » 162

— *Cronistoria dello Studentato Teologico Sa-
veriano di Parma (1964)* » 196

— *Cronistoria dello Studentato Filosofico di
Desio-Tavernerio (1963-1964)* » 213

— *Cronistoria della Casa Saveriana di Nizza
Monferrato (1964)* » 224

— *Cronistoria della Casa Saveriana di S. Pie-
tro in Vincoli (1964)* » 232

— *Cronistoria della Casa Saveriana di Na-
poli - Posillipo (1964)* » 238

PARMA

ISTITUTO SAVERIANO MISSIONI ESTERE

1965

ATTUALITÀ SAVERIANE

« Cinegiornale dei Missionari Saveriani di Parma »

ATTUALITÀ' N° 1

Desio: La collina di Fatima

Desio: Le nostre Olimpiadi

Parma: Consacrazione di S. E. Mons. Battaglierin

ATTUALITÀ' N° 2

Pakistan: Il Vescovo Saveriano a Khulna

Indonesia: La nascita delle perle (a colori)

Giappone: Il ritorno dell'Apostolo

Parma: La gru e i Seminaristi

ATTUALITÀ' N° 3

Parma: Aumentano le api; cresce l'alveare

Parma: Intervista al Sup. Generale P. Giovanni Castelli

Parma: Visita ai lavori in Casa Madre

ATTUALITÀ' N° 4

Capriglio: Saveriani a mille metri

Roma: Presepio Saveriano 1958 (a colori)

Indonesia: Vulcani a ritmo di danza

ATTUALITÀ' N° 5

Pakistan: Missione a Borodol

Parma: Il Redentore sulla sommità

Indonesia: Leggenda della Principessa minangkabau (a colori)

ATTUALITÀ' N° 6

Tivoli: Il primo e l'ultimo incontro

Roma: Il saluto dei figli; la benedizione del Padre

Indonesia: Acqua e petrolio; stregoni e ombrelli (a colori)

(Continua a pagina III della copertina).

VITA SAVERIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA PIA SOCIETÀ' DI S. FRANCESCO SAVERIO PER LE
MISSIONI ESTERE RISERVATO AI MEMBRI DELLA MEDESIMA

LA PAROLA DEL PADRE

(LE CONFERENZE DEL VENERATO FONDATORE AI NOVIZI DEL PRIMO NOVIZIATO SAVERIANO).

Il venerato Fondatore, in occasione del XXV della Fondazione dell'Istituto e della imminente approvazione definitiva delle Costituzioni, aveva dato inizio al 1° Noviziato regolare secondo le prescrizioni del nuovo Codice di Diritto Canonico, ammettendo al Noviziato — il giorno 16 settembre 1920 — tutti i 21 alunni di Teologia e Filosofia che allora si trovavano nella Casa Madre.

Nonostante il suo intenso lavoro come Vescovo di Parma (erano ancora in corso la III Visita Pastorale alla Diocesi e le impegnative Omelie sul Credo) e come Presidente dell'Unione Missionaria del Clero, volle prendersi particolare cura della formazione religiosa e missionaria del primo gruppo di novizi.

Oltre ai Ritiri Spirituali che, ordinariamente, si riservava, il 4 settembre volle fare ai futuri novizi, che si preparavano ad entrare in Esercizi, un'istruzione sulla vita religiosa e sui doveri nel Noviziato (istruzione che poi condensò nella « Parola del Padre » pubblicata in Vita Nostra, Agosto-Ottobre 1920). Altra istruzione sull'umiltà, presenza di Dio e Gesù modello, la tenne il 16, al termine degli Esercizi; e dopo le solenni feste del XXV di Fondazione (3 dicembre) e dopo il Decreto di approvazione defini-

tiva delle Costituzioni (la data è del 6 gennaio 1921, ma il Fondatore lo promulgò il 30 gennaio durante l'Accademia preparata dai novizi), lo stesso Fondatore si impegnò — nei limiti delle sue possibilità — a tenere « almeno una volta ogni settimana » una conferenza ai novizi sui principali obblighi e virtù religiose.

Fu così che cominciando dal 13 febbraio 1921 fino al 17 settembre, giorno della Prima Professione, il Fondatore regalò ai novizi di allora, che cominciavano la tradizione nuova saveriana, e a tutti i membri della Congregazione, un tesoro di ben 23 conferenze e discorsi. Se si aggiunge che il 15 aprile aveva tenuto il discorso di addio per la partenza per la Cina del P. Giovanni Gazza (complessivamente anche i suoi discorsi d'addio sono stati 23, che però non tutti ci rimangono), e che con la data del 2 luglio aveva consegnato alla Congregazione la Lettera Testamento e le stesse Costituzioni, si può affermare che ci troviamo davanti ad uno dei periodi più fecondi e significativi del Fondatore, come maestro e formatore dei suoi figli missionari.

Prima di ogni conferenza (come in genere di ogni ritiro o discorso che non volesse leggere), il Fondatore metteva cura nello stendere, su piccoli fogli di carta e in una scrittura minuta e chiara, brevi appunti di quanto pensava di dire.

Fortunatamente molti di quei foglietti autografi ci sono stati conservati.

Ma la fortuna principale per noi saveriani consiste questa volta nel fervore e nella generosità del novizio Alessandro Chiarel, allora di 19 anni, alunno di II liceo (morto poi in Cina nel 1950), che riuscì

a stenografare, trascrivendolo poi in un quaderno di 70 pagine, il testo di 16 conferenze — cominciando dalla 3ª, del 24 febbraio 1921 — che ci presentano così la viva parola paterna e il pensiero genuino del Fondatore su molti punti della nostra vita religiosa.

Naturalmente non c'è da attendersi né forse assoluta chiarezza di schemi e precisione di termini scolastici (che il giovane stenografo non conosceva ancora), né vere e proprie e complete trattazioni sui vari argomenti da parte dello stesso Fondatore, date le circostanze di tempo e di persone.

Da tener presente che la conferenza tenuta il 19 febbraio su « I consigli evangelici » e quella del 24 febbraio sul « voto e spirito di povertà » furono poi riassunte dallo stesso Fondatore per la « Parola del Padre » stampata in Vita Nostra, nei due numeri di Gennaio e Febbraio 1921.

Alcuni di quei foglietti *autografi* del Fondatore sono stati riprodotti dal Rev.mo P. Gazza nell'opuscolo ciclostilato « Meditazioni e Ritiri »; mentre una decina di conferenze *stenografate* sono state stampate nel Vita Nostra di Cina negli anni 1933-1940, ma si sentiva il bisogno di portare a conoscenza di tutta la Congregazione tali tesori, riproducendo i testi completi con fedeltà, come risultano dagli originali manoscritti.

Per comodità dei Confratelli, riproduciamo — mettendole a confronto con caratteri tipografici diversi — *le due stesure* delle prime cinque conferenze, che trattano dei 3 Voti di Povertà, Castità e Obbedienza, e dell'osservanza delle Costituzioni, riservandoci di stampare le altre 11 conferenze nei prossimi numeri di Vita Saveriana.

POVERTA'

Appunti autografi del Fondatore

La povertà è il primo passo nella vita religiosa. — Gesù Cristo lo ha detto: se vuoi essere perfetto, va vendi quello che hai e dallo ai poveri. — Vuol regnare da solo nei nostri cuori. — Il fatto di Tiberio che voleva annoverare Cristo tra gli Dei. — La povertà veramente non è per sé virtù, ma si dice tale in quanto è una delle migliori disposizioni all'acquisto delle virtù.

In che consiste? Presa nello stretto suo senso consiste in una rinunzia totale a tutto ciò che si possiede o che si può in seguito possedere. — Così la intesero i fondatori del monachismo, i fondatori dei grandi Ordini religiosi del Medioevo.

Il voto di povertà altro è solenne ed altro è semplice. — Il voto solenne, il quale si fa negli Ordini testé ricordati, è quello col quale si rinunzia non solo all'uso ed all'amministrazione dei propri beni, ma anche alla proprietà di quelli che si posseggono e ad ogni eventuale diritto su quelli che si possono in seguito possedere.

Il voto semplice di povertà invece è un atto col quale si rinunzia alla facoltà di usare e di amministrare dei propri beni senza il permesso dei Superiori, riservandosi in radice il dominio e la facoltà di acquistarne di nuovi. E' questo il voto che emetterete voi.

Chi manca contro il voto solenne di povertà pecca contro la Religione e contro la giustizia. — Avendo rinunciato tutto, è sottentrato l'ordine e quindi, quando pure disponesse dei beni,

Conferenza del 24 febbraio 1921**Appunti stenografati di A. Chiarel**

Il voto di povertà è il primo passo verso la perfezione. Nostro Signore al giovanetto che Gli chiese cosa dovesse fare per avere la vita eterna, dopo avergli chiesto se osservava i dieci comandamenti, disse: Se vuoi essere perfetto, vendi tutto quello che hai e dallo ai poveri.

Il Signore esige un distacco da tutte le cose poiché Egli è il solo Re del nostro cuore.

Questo lo sapevano gli stessi pagani ed è degno di fede ciò che si racconta di Tiberio che avendo proposto al senato di mettere il Dio dei Nazareni fra gli altri dei, ne ebbe verdetto negativo, dicendo l'assemblea: E' un Dio superbo che vuole per lui solo tutte le adorazioni e mettendolo fra gli altri Dei se ne farebbe loro un affronto.

Il voto di povertà evangelica distacca da tutte le cose che pur si possono possedere, e ciò nel senso più stretto e perfetto. Così l'intesero tutti i Santi eremiti, i grandi fondatori di ordini religiosi, che rinunciarono persino al diritto di possedere.

Il voto di povertà può esser Solenne o Semplice. Solenne importa rinuncia assoluta delle cose di questa terra e anche al diritto di possederne. Semplice non importa già l'assoluta rinuncia a ciò che si possiede, ma all'amministrazione di qualunque cosa. Questo emetterete voi.

Questo è permesso ora dalla S. Chiesa e la ragione che la indusse a far ciò, le fu suggerita dalle esigenze dei tempi alle quali dobbiamo sottostare per fare maggior bene.

La trasgressione di voto solenne importa colpa contro la giustizia avendo rinunciato al diritto di possedere e ora abusando di beni che non si posseggono importa colpa contro la religione avendo fatta solenne promessa a Dio di non venir meno.

prima suoi, disporrebbe di ciò che non è più suo.

Chi invece non ha emesso il voto solenne, pecca semplicemente contro la religione. In conseguenza però anche del voto semplice di povertà ogni atto di proprietà è nullo avendo rinunciato all'uso e all'usufrutto. — Non può disporre liberamente degli oggetti che sono assegnati in uso e neppure può barattarli coi propri confratelli. — Non può distruggere gli oggetti che sono stati dati ad uso od in consegna. — Non può accettare o rifiutare legati che gli vengono assegnati perché questo equivarrebbe all'esercizio del diritto di proprietà che solo in radice possiede e non può esercitare senza licenza del Superiore. — Così pure non può indicare al Superiore l'uso dei beni al quale ha rinunciato; egli solo può disporre a bene dell'Istituto.

Come si giudicherà la gravità maggiore o minore del voto di povertà? In base alle regole per le colpe contro la giustizia.

Il voto di povertà si può esercitare in modo più o meno perfetto:

1) Uno può rinunciare materialmente ai beni che possiede rimanendo affezionato di spirito e di cuore.

2) Uno può rinunciare ad ogni superfluo ed accontentarsi del necessario, serbando però attaccamento almeno al necessario.

3) Quelli che sono distaccati non solo dal superfluo, ma anche dal necessario, indifferenti a questa od a quella muta di abiti, a questa od a quella stanza, a questo od a quel cibo — Omnia arbitror ut stercora ut Christum lucrificiam — Costoro imitano veramente Gesù Cristo il quale poteva dire: gli uccelli hanno i loro nidi, le volpi le loro tane . . .

Anche Salomone intravide la bellezza di questo stato allor-

La trasgressione di voto semplice può essere che importi peccato contro la giustizia o contro la religione. Contro la giustizia quando si abusasse dei beni dell'Istituto.

Anche coi voti semplici non si può compire nessun atto senza il consenso dei Superiori, neppure disporre come ci pare delle cose di cui abbiamo l'uso, come scambiarle, darle a prestito.

In forza del voto semplice non possono accettare legati o donazioni né pretendere che si usi dei frutti dei beni o del ricavato delle opere loro come essi vogliono. I religiosi non possono dir nulla; il Superiore può liberamente disporre.

Dovete essere persuasi della grandezza del voto di povertà anche semplice; anzi in esso vi è maggior merito che in quello solenne perché qui, pur possedendo, si fa perfetto sacrificio in quanto all'amministrazione: *tamquam non habentes*.

Importa quindi un distacco da tutto, un abbandono assoluto nelle mani dei Superiori senza veruna preoccupazione. I teologi dicono che in giudicare la gravezza del peccato contro il voto di povertà, si ha da usare lo stesso criterio che giudicando un peccato contro la giustizia, perché si vuol usare di beni che per giustizia già si son ceduti con formale voto e quindi, mancando ad esso, si pecca anche gravemente.

Molti sono bensì staccati dai beni mondani, ma col cuore ancora pensano al bene lasciato e si rimpiangono, essi non hanno con ciò adempito al voto che esternamente però vi tengono l'affetto: è virtù questa più materiale che formale.

Nostro Signore ha chiamati beati i poveri di spirito; non basta la povertà effettiva, affettiva.

Non è poi da attaccarsi neppure ai beni che sono necessari alle contingenze della vita, come sarebbe alla stanza, all'abito, ai mobili, ai libri, ché ciò sarebbe un modo imperfetto.

Non bisogna staccarsi da ciò che è superfluo, ma da quello pure necessario, facendosi indifferenti ai cibi, a tutto purché non faccia male, ché allora non sarebbe più il necessario. Ed è appunto il grado perfetto quando si distacca da tutto indifferen-

ché scrisse: nec divitias nec paupertatem dederis mihi sed tantum victui meo tribue necessaria. — E l'Apostolo: habentes quibus tegamur et quibus vescimur his contenti simus.

Ma non dimenticate che Cristo ha chiamati beati i poveri di spirito. — La povertà quindi è qualche cosa di intimo che importa la rinuncia d'ogni sorta di beni che ci appartenga. — Ci sono i beni del corpo: la giovinezza, l'energia, la società, l'avvenenza e andate dicendo. Vi sono i beni del cuore, quali l'affetto, le dolcezze, le consolazioni. Vi sono i beni morali, quali l'onore, la stima, la riputazione. — Dobbiamo apprezzare ciò che Cristo ha apprezzato. Egli è il povero per eccellenza. I pagani chiamavano la povertà turpis egestas.

Cristo nasce povero, vive povero nell'officina di Nazaret. Nel tempo del suo apostolato vive della carità dei pochi fedeli. Trova le sue delizie nello stare in mezzo ai poveri. Il Profeta aveva di Lui vaticinato: « Evangelizare pauperibus misit me ».

Amiamo noi pure la povertà evangelica. Cristo ha detto che è più facile che un camello passi per la cruna di un ago di quello che un ricco si salvi. E perché? Perché le ricchezze costituiscono un continuo pericolo, sono un continuo allettamento all'accontentamento di tutte le sregolate passioni. L'esercizio della povertà evangelica è per lo contrario un continuo stimolo alla pratica delle virtù.

Quando noi avremo svincolato il nostro cuore da ogni amore alle cose della terra, Dio ne prenderà possesso, lo dilaterà colla sua grazia e noi con passo alacre procederemo innanzi per la via della virtù. Sarete apostoli generosi se non avendo le spalle aggravate da nessun peso — neque sacculum, neque peram, neque

temente. Ecco come è il vero spirito della povertà evangelica. Così l'intesero i Santi. S. Paolo diceva: *Omnia arbitror ut stercorea ut Christum lucrificiam.* — Tutto stimo nulla pur di arrivare a piacere a Gesù Cristo.

Nostro Signore inculcò sempre questa vera povertà: Gli uccelli hanno i loro nidi, le volpi le loro tane e il figliuol dell'uomo non ha dove reclinare il capo. Anche gli stessi santi dell'Antico Testamento intuirono la bellezza di questo distacco e Salomone esclamava: Non bramo né ricchezza, né povertà, ma solo il necessario.

Lo spirito di povertà sta in ciò che quando abbiamo di che cibarci e vestirci, abbiamo da esser contenti.

Essa non è qualche cosa di esterno, ma vuole un perfetto distacco da tutti i beni di corpo, di cuore, e dei beni morali. Come per i beni del corpo dobbiamo essere indifferenti per la giovinezza, la sanità, per quelli del cuore per l'affetto, il piacere; per i morali per la stima, l'onore.

Dobbiamo essere indifferenti alla vita lunga o breve, ai sacrifici; in quanto al cuore dobbiamo esser liberi sia pure dagli affetti più santi, perché a questi, per esser tali, siamo più attaccati; in quanto ai morali si deve rifuggire da ogni avversione, onore, di modo che la povertà si possa dire che davvero è spirituale. Sarà tutto di guadagnato per la pace e tranquillità nostra.

Fate la diagnosi dello spirito umano e scoprirete che tutte le liti, le ansie, dipendono da qualche attacco. Bisogna sollevarsi da queste esigenze di questa natura corrotta e proverete la verità del detto dei Libri Santi: *Pax multa diligentibus legem tuam.*

Nostro Signore ragionando delle difficoltà che si incontrano per esser facilmente attaccati alle ricchezze ebbe a dire: E' più facile che un cammello passi per la cruna di un ago che non un ricco entri nel Regno dei Cieli.

Perché queste parole tremende? Forse N. Signore condannava la ricchezza come i Socialisti? No certamente; ma volea

calceamenta — procederete innanzi per la via delle pacifiche conquiste del Vangelo. L'uomo bene spesso fa negerosi propositi, si applica alla pratica della virtù, ma poi, non essendo trattenuto da alcun vincolo, facilmente tralascia di fare quanto aveva proposto. Il Religioso invece trattenuto dai suoi vincoli, da voti, procede innanzi con maggior alacrità vincendo la propria naturale energia.

I voti perfezionano la libertà. In che consiste infatti la libertà? Nel scegliere tra due cose buone od anche indifferenti quello che più talenta . . . ora i voti sono de bono meliori.

I voti finalmente aumentano, raddoppiano il merito dei nostri atti. — Il voto è un atto di religione che rialza il pregio delle opere nostre le quali vengono ad avere il merito delle diverse virtù che contengono ed il merito della religione.

Condizioni per la professione religiosa. Aver ricevuto il Battesimo. Ed è molto conveniente l'aver ricevuto il Sacramento della cresima. Aver fatto almeno un anno di noviziato. Deve aver l'età prescritta dai sacri canoni. Deve, la persona che emette la professione religiosa, essere libera da ogni coazione. — La professione deve essere ricevuta da persona debitamente autorizzata a riceverla essendo essa come una specie di contratto tra il candidato e la religione nella quale egli vuole professare. — Fa d'uopo che sia esente da certi difetti morali e fisici. Che non sia gravato da debiti, che non debba rendere ragione del denaro altrui. Si richiede inoltre lo stato di grazia. Deve essere penetrato da un profondo sentimento di umiltà, di riconoscenza e soprattutto deve avere la ferma volontà di voler servire a Dio, memore delle parole evangeliche.

solamente far vedere come i ricchi per essa sono molto più attaccati alla terra, e quindi più difficile è per essi il perfetto distacco.

La ricchezza è un mezzo per far bene, ma per essa vi sono molti incentivi al peccato. Per ragione dei contrari, mentre la ricchezza è incentivo al male, così la povertà è di stimolo alla pratica delle virtù.

Concepite un grande concetto della povertà volontaria.

Guardata cogli occhi della carne è follia di fantasie riscaldate, ma secondo gli esempi di N. Signore è il vero ideale di perfezione cristiana; Egli infatti, coll'esempio di tutta la sua vita, l'ha circondata di un'aureola e l'ha fatta una fonte di merito.

Avrebbe potuto venire al mondo circondato dagli splendori di una reggia sontuosa, invece volle nascere privo di quello pure che non manca ai più poveri bambini; povero a Nazareth, vive della carità dei poveri nella vita pubblica, muore nudo sulla croce, staccato persino dalla terra. Pensate: sulla croce staccato persino dalla terra.

Il Crocefisso: ecco il tipo più bello della povertà evangelica. Attraverso questo prisma dell'esempio divino noi vedremo tutta la bellezza del Voto di Povertà e saremo animati a praticarlo. Il mondo che non percipit ea quae sunt spiritus dice che è follia, perché non è capace di capirne tutta la bellezza.

N. Signore disse un giorno agli Apostoli che avevano fatto sacrificio di tutto: Vos centuplum recipietis. Queste parole non per nulla attraversarono i secoli e giunsero fino a noi.

Se davvero vi preparerete con questo spirito di povertà e stimerete tutti i beni terreni « ut stercora », non sentirete la zavorra del corpo e potrete attendere animosi al bene delle anime, sine pera, sine baculo, sine calceamentis come gli Apostoli. Di nulla vi preoccuperete che della gloria di Dio.

Considerate al lume della fede queste cose che sono venute esponendovi colla semplicità del linguaggio e pregate il Signore di comprendere e praticare la Santa Povertà.

POVERTA' (continuazione)**Appunti autografi del Fondatore**

Abbiamo veduto nella passata istruzione in che consista il voto di povertà, quale sia la sua estensione, quali i suoi gradi e come si manchi a questo voto.

Ora vedremo come si esercita questo voto.

Vediamo il Regolamento art. 55: Il Missionario deve considerare le cose che gli servono al vitto, al vestito ed agli altri usi della vita non come sue, ma dell'Istituto a cui ha dato il nome o della Missione a cui appartiene. — Deve quindi guardarsi dal superfluo, dalle inutilità.

S. Teresa rimproverava le religiose che si caricano di medaglie, di croci, di immagini. — Povertà nell'abito, nel nutrimento. Il Superiore deve provvedere il necessario onde tutti servano il Signore sine querela.

La nostra povertà deve essere umile. Dobbiamo riconoscere il nostro bisogno dinanzi a Dio e dinanzi ai fratelli.

Deve essere semplice senza ostentazione. — Confidente: quid defuit vobis?

Gesù modello di povertà nella sua vita pubblica e nella sua vita privata.

A Betlem in una stalla; in Egitto vive della carità; a Nazaret del sudore della Sua fronte; nella vita pubblica delle oblazioni delle persone fedeli.

Centuplo riservato alle anime che seguono la povertà del Vangelo. Lo Spirito Santo ha detto che le figlie di Giobbe furono trovate le figlie più belle agli occhi degli uomini.

Tanto avviene nelle anime nostre: esse trovano grazia agli occhi di Dio.

Conferenza del 3 marzo 1921**Appunti stenografati di A. Chiarel**

La volta passata abbiamo visto che cosa sia il Voto di povertà; oggi vedremo come si esercita. E per meglio uniformarci leggeremo il Regolamento che dovrà formarvi la regola di vita. In esso vi abbiamo messo tutta la cura, l'abbiamo studiato su altri che sono frutto dell'esperienza, per modo che in esso troverete da formarvi allo spirito del Vangelo.

(Legge un articolo sul voto di Povertà) [55].

Ci si attenga al necessario in quanto si deve soddisfare alle esigenze della vita; ma anche lo stesso necessario si deve considerare non come cosa propria, ma dell'Istituto.

Vi dovete spogliare di ciò che è superfluo non solo, ma delle cose stesse che possedete per quanto piccole esse siano. S. Teresa rimproverava ad una religiosa che da ricchissima tutto aveva abbandonato per chiudersi in un chiostro, ma che si mostrava attaccata a piccole cose di religione e che portava il corpo coperto di medaglie; queste cose erano di per sé buone, pure in quel lieve attacco S. Teresa vi vedeva un'imperfezione.

Per formarsi allo spirito si deve dunque staccarsi da tutto.

[55] Pel voto di povertà il missionario rinuncia al diritto di disporre liberamente di qualunque cosa temporale degna di prezzo, senza il permesso dei Superiori. Gli è poi vietato di amministrare da sé i propri beni. Egli deve considerare le cose che gli servono al vitto, al vestito ed agli altri usi della vita, non come sue, ma dell'Istituto, a cui ha dato il nome, o della missione a cui appartiene, e chiamarsi contento di quanto gli viene assegnato pei suoi particolari bisogni.

Chi può fare con una sedia sola, con un tavolo, con una coperta, non ne tenga di più.

(Legge un punto).

Degli stessi abiti non abbiamo che l'uso, per cui a ciascuno sia indifferente averne uno nuovo o vecchio, bello o meno bello. Nel Regolamento non ho prescritta nessuna forma perché le esigenze possono richiedere che qui si porti uno, qui un altro, anche perché può darsi che la Chiesa (ciò che sarà ben difficile) possa indurre qualche modificazione; ad ogni modo resterà *tradizionale* la veste talare, la fascia, la mantelletta, e quando andrete in Missione il Crocefisso consegnato dal Vescovo stesso. Tutti nel vestito debbono usare la stessa stoffa. Non è cosa conveniente che si riceva abiti da altri che dall'Istituto, e benché in ciò non vi sia alcun male, non è conforme alla povertà. Si riceva poi dall'Istituto con quello stesso spirito che un povero riceverebbe un vestito da un ricco.

In ordine alla vita, il Superiore deve essere sollecito affinché abbiano ad avere tutto il necessario per poter liberamente dedicarsi al divino servizio « sine querela ». Così insisteva molto S. Benedetto. I Religiosi, d'altra parte, non devono essere esigenti, ma si adattino ai cibi comuni, e dato il caso che questi non fossero loro confacenti ne avvertano il Superiore; ma all'infuori si adattino. Il gusto non deve essere quello che regola il nostro cibo; questo però dovrà essere sufficiente giacché non si vive per mangiare, ma si mangia per vivere.

Noi stessi possiamo constatare che quando in qualche Istituto e Congregazione si perde lo spirito di povertà e si abbandona alla cura delle ricchezze, si va degenerando di male in peggio fino allo sciogliersi. E' per questo che N. Signore disse: « Vae vobis divitibus! » (per cui è più facile che un cammello, ecc.).

In ogni più piccola cosa qui dovete dipendere dal Superiore, e quando sarete in Missione, non dovete dimenticarvi d'aver

fatto il voto di povertà. Vi provvederete come un povero che sa di poter disporre di poco e non prenderete nulla che non sia necessario.

(Legge una regola). [57] Porrete tutto quanto non vi abbisogna nel guardaroba comune anche perché può sciuparsi. Come avreste cura d'un libro avuto a prestito, così dovete per spirito di povertà e di giustizia custodire tutto quanto ricevete in consegna dall'Istituto.

E, dopo aver adoperato qualche cosa ricevuta dall'Istituto, il resto dovete restituirlo al Superiore. Ciò può parervi strano quando non consideraste che così è il vero spirito di povertà. Questo è, del resto, comune a tutte le Congregazioni. I Salesiani stessi che hanno una regola un po' blanda, devono render conto di tutto. Mi diceva un religioso che persino per un po' di tabacco e per i dieci centesimi dell'elemosina sempre domandava al Superiore e mai non avea in tasca più di venti o trenta centesimi permessi per l'elemosina.

Ma ciò, direte, è un sacrificio! Certo è un sacrificio di tutto quello che possediamo al Signore e non si può fare un sacrificio senza dolore, ma il Signore vi compenserà ad usura. Anche in questo mondo chi dà qualche cosa per il Signore avrà il centuplo.

Ma la vostra povertà deve essere *umile, semplice, confidente*.

Umile, persuasi della nostra povertà davanti a Dio, riconoscendoci poveri, ciechi e nudi, e tutto ciò che abbiamo essere dono di Dio e non avere di nostro che il peccato. Dobbiamo possedere questo sentimento e persuaderci che siamo debitori a Dio del suolo che calpestiamo, di ogni giorno che passa, di ogni momento, dell'attimo; ed è così perché in noi non abbiamo la nostra ragione di essere.

Dobbiamo essere persuasi della nostra povertà dinanzi agli uomini.

[57] Quanto al vestiario, al letto ed alla stanza, oltre a quello che può occorrere pel momento, niente altro ciascuno tenga presso di sé, ma tutto sia riposto nel guardaroba comune.

Prendete pure anche un re; anzi più si è in alto e più si ha bisogno gli uni degli altri; il re ha bisogno di magistrati, di servi, del contadino, dell'agricoltore e via dicendo; abbiamo bisogno l'uno dell'altro. Col voto di povertà veniamo a sacrificare ben poco, a dare al Signore ciò che è dono di Dio.

La povertà dev'essere *semplice*, senza ostentazione. S. Agostino era solito dire: « Vestite con proprietà per guardarvi dalla superbia »; e raccontava il fatto di Diogene che invitato a pranzo da Platone, entrato nel triclinio, si spazzava bellamente i piedi infangati nel ricco tappeto, dicendo: calco il fasto di Platone. C'era più superbia, concludeva S. Agostino, nello sprezzo di Diogene che nell'addobbo sontuoso di Platone. Nei vostri vestiti non vi sia niente di lurido che possa offendere chi vi avvicina. Pensate a Nostro Signore come doveva essere pulito, lui la stessa pulitezza in persona, S. Francesco con tutto che praticasse assai meglio di ogni altro la povertà, pure amava la pulizia, e un giorno rimproverò un suo religioso che era sporco. Lo stesso era S. Ignazio: nelle sue regole stabilisce un tempo speciale per la pulizia. Se avete osservato i Gesuiti sarete sempre stati ammirati per la pulizia e compostezza che li distingue, starei per dire, dagli altri ecclesiastici.

La povertà dev'essere *confidente*; se tutti possono, devono confidare nell'aiuto di Dio in modo particolare quelli che per amor di Dio hanno abbandonato tutto, e sarebbe un grave oltraggio disperare che Dio ci aiuti. Non disse forse Nostro Signore ai discepoli, che per Lui aveano abbandonato le cose loro: *Quid defuit vobis?* — Non vi darà il superfluo, anzi se lo preterderete vi farà figurare male.

La Chantal nel principio della fondazione della sua casa non avea che un po' di vino che avrebbe potuto bastar per un mese; non si scoraggiò e la botte continuò a versare per tutto l'anno.

E del Cottolengo, che avendo in cassa uno zecchino di ven-

ti lire, non esitò a gettarlo dalla finestra, credendo di far oltraggio alla Provvidenza avendo fiducia in quel po' di danaro. Oh! sempre la Provvidenza provvede a chi confida in lei. I Santi avevano sempre confidato in Dio. Se non verrà meno la nostra fede, il Signore opererà anche un miracolo e la vostra confidente povertà si convertirà in fonte di ricchezza.

Il Signore a chi confida nella sua Provvidenza dà anche in questa vita il centuplo di quello che hanno lasciato per Lui. Vi cito un esempio: il Cardinal Ferrari nel periodo della sua dimora a Milano costruì ben 102 chiese, molte ricche e grandiose, specie la chiesa di S. Croce in un rione della grande città. Egli morì povero e senza debiti. Tutto sommato sempre l'attivo pareggiava col passivo. Dove prendeva i soldi? E' una pazzia pensarlo si avrebbe detto, parlando umanamente, oggi in tempi di così gran corruzione, di così poca fede, in cui a tutto si pensa fuorché alla religione. Noi che abbiamo fede possiamo spiegare tutto. Abbiate fiducia e anche quando sarete in missione, la Provvidenza non vi verrà meno.

Avrete bisogno di un orfanotrofio, di una chiesa, di una residenza, e sarete senza un baiocco in tasca: la vostra fiducia sarà il vostro tesoro; la divina Provvidenza non vi verrà meno.

Confermatevi coll'esempio di Nostro Signore che così fece. E' proprio di Dio far tutto con nulla, al contrario degli uomini che con tanti mezzi fanno così poco. Il Signor nostro non volle nascere in casa propria a Nazareth, visse della carità dei pastori, poi di quella degli Egiziani; a Nazareth del sudore della sua fronte, nel suo ministero delle offerte dei fedeli, che erano tenute da un economo (oh! che brutta figura...) che manteneva la comunità. Quando non dormiva alla bella stella, dormiva nelle case dei suoi Apostoli, in casa di Pietro che non doveva essere una reggia, ma una povera stamberga che putiva di pesce. Questa sarà la vostra vita. Certo il Signore non vi farà soffrire i disagi che ebbe a patir Lui.

CASTITA'

Appunti autografi del Fondatore

Il voto di castità è una promessa fatta a Dio colla quale uno consacra a Dio l'integrità del proprio corpo, del proprio spirito e del proprio cuore. Si obbliga quindi ad evitare ogni cosa che possa offuscare l'integrità del corpo, ma ben anche la purezza della mente e del cuore.

Tutto deve essere casto: la mente coi pensieri, il cuore cogli affetti, gli occhi cogli sguardi, gli orecchi coll'udire, la lingua colle parole, le mani colle opere. La vita una continua lotta contro gli assalti della corrotta natura

La trasgressione della castità contiene due colpe: una contraria alla virtù e l'altra contro la religione. Quest'ultima assume la gravità di un sacrilegio.

La castità è accettata a Dio. Omnis ponderatio non est digna anima continentis. Cristo nasce da una Vergine. Sposo putativo S. Giovanni. Vidi turbam magnam. Ci rende somiglianti agli Angeli, eguali agli Angeli, superiori agli Angeli. S. Tomaso prova che il continente è l'uomo più perfetto.

Gravità della colpa contraria alla castità. Non si dà parvità di materia. Vi può essere parvità di materia nel furto, nella maldicenza, nell'avversione al prossimo. Non è necessaria l'azione esterna; basta un pensiero, un affetto, una dilettaazione.

Si deve tener conto di tutto e mai come a questo proposito si possono ripetere le parole dello Spirito Santo: qui timet Deum nihil negligit.

In modo particolare nell'accusare le proprie colpe al Confessore a cui conviene manifestare anche le stesse tentazioni.

Non bisogna però allarmarsi soverchiamente e credere di essere caduti. S. Agostino parlando di se stesso dice che poco dopo la sua conversione era turbato di giorno era turbato di notte. Possono provenire dal temperamento, possono provenire dal Demonio.

Umiliarsi e raccomandarsi a Dio. Bisogna che i religiosi si propongano di esercitare con perfezione questa virtù. Nulla di più prezioso e delicato e nulla di più fragile.

1) Guardarsi da ogni amicizia sensibile. Il cuore è il più grande dei nemici. Le amicizie sensibili sono cosa che si presenta

Conferenza del 10 marzo 1921**Appunti stenografati di A. Chiarel**

Oggi vi parlerò della virtù e voto di castità; non mi diffonderò molto, perché ne avete tante volte sentito e io stesso ve ne ho parlato. Vi richiamerò le cose principali che riguardano questa virtù delicata e così bella.

La virtù della purità è una promessa fatta a Dio di conservare l'integrità del corpo, della mente e del cuore; la purezza del corpo però non basta, ma è specialmente necessaria quella della mente e del cuore: gli occhi devono conservarsi puri non guardando cose che possano offuscare la bella virtù, le orecchie ascoltare cose che possano destare cattive immaginazioni, le mani, la bocca, tutto il nostro corpo.

La nostra purezza deve assomigliarsi a quella degli angeli e vivere in questa terra come se non fossimo di questa terra, vivere in questo corpo come se non fossimo nel corpo.

I mondani dicono che la purità è contraria alla natura umana. No: essa è bensì superiore e ha bisogno di continue attenzioni, ma essa si può benissimo ottenere colla grazia divina.

E' la grazia divina che rende onnipotente la nostra debolezza. I mondani non sanno concepire questo e non credono che sia possibile ad una natura umana resistere alle passioni. Ma noi conosciamo che cosa sia la fede e sappiamo che è ben possibile colla grazia di Dio. E' certo che senza di essa nulla possiamo ottenere e ben lo sperimentava lo stesso Salomone quando diceva: Mi son rivolto al Signore ed Egli mi ha liberato dal male e mi ha esaudito. Se avesse continuato a invocare il Signore

naturalmente; come appressandoci a ciò che è caldo sentiamo la sensazione del caldo e quando ci appressiamo a cose gelide sentiamo la sensazione del freddo; così quando . . .

2) *Guardiamoci dalla troppa familiarità; dal metterci le mani addosso. Leggiamo nella vita di un santo che trovandosi impuro e dovendo essere cambiato d'abito rispose: Nol fate perché sono debole.*

3) *Da ogni parola libera. Guardarsi dalle letture. Guardarsi da una soverchia cura nel vestire.*

certamente non sarebbe stato vinto dalle sue passioni.

E' difficile mantenere la castità colle nostre sole forze, ma non così colla grazia di Dio e coll'usare dei mezzi di santificazione, specie la SS. Eucarestia, il Pane che germina i vergini. Che possa farlo non ci è testimoniato solo dalla fede, ma dalla esperienza continua.

L'eccellenza della virtù della castità ci è più volte manifestata dalle Sante Scritture e in modo speciale da N. Signore che si rammaricava al pensiero che non omnes intelligunt verbum istud; e col fatto lo dimostrò assai chiaramente quanto amasse la bella virtù.

Nacque da una Vergine operando con ciò un grande prodigio; vuole a padre putativo un uomo castissimo; fra gli apostoli ne ha uno che predilige, e a cui permette di posare la testa sul Suo Cuore divino: l'apostolo vergine; ad esso rivela i fatti più meravigliosi e in fine affida quanto aveva di più caro, la Madonna Santissima. In tutta la sua vita non ha permesso che a nessuno dei suoi nemici venisse pure alcun dubbio sulla Sua purezza. E' un fatto che egli prende le difese dell'adultera e della Maddalena, nelle sue predicazioni è seguito da donne; da questo, nella loro malvagità, i suoi nemici avrebbero potuto trovar ragioni di accusa, ma non permise che neppure un'ombra si posasse sulla sua purezza. Davanti a Erode Gesù non degna una risposta: eloquente rimprovero al re impudico. Davvero che l'uomo impudico non percipit ea quae sunt spiritus; esso non sa coniugare che un verbo: grugnire.

L'Apostolo prediletto nella sublime visione dell'Apocalisse contempla una schiera speciale che circonda l'Agnello con un cantico ad essa solo dato di cantare. Chi erano? Virgines sunt; Vergini che purificarono le loro stole nel Sangue dell'Agnello.

Anche cogli occhi della natura si resta ammirati dinanzi all'anima pura. Il paganesimo stesso per essa ha un culto di venerazione. Vediamo il console entrare trionfante nella città e alla vista di una vestale levarsi dal cocchio per renderle omaggio. Ad onta delle loro passioni ne comprendevano la grande eccellenza.

S. Tommaso non esita a dire che l'uomo puro è il più perfetto. L'uomo, egli dice, si solleva sopra gli animali per la ragione: sarà più perfetto dunque l'uomo che vivrà secondo i dettami della ragione e dello spirito, dimentico della parte inferiore; per la purezza è da compararsi agli Angeli, anzi è ad essi superiore conseguendo a forza di lotte ciò che gli Angeli hanno per

natura, di modo che egli, puro, libero dal corpo, diviene simile a Dio, purissimo spirito.

E' preziosa la virtù della purità, è delicata, è però difficile. In fatto di purità non vi è parvità di materia. Ogni pensiero cattivo a cui si acconsente, ogni atto, piccolo e breve, che sia deliberato, è peccato mortale.

Il Religioso poi che è legato con voto alla purità, incorre in duplice peccato: pecca contro la virtù e contro la religione e, per ciò stesso, commette pure sacrilegio perché viene a profanare ciò che per voto era già consacrato essenzialmente al Signore. Per un religioso un tale peccato assume tutta la malizia e la gravità del sacrilegio.

Ciò non deve punto spaventare. Noi saremo sempre tentati e il meravigliarsi di ciò sarebbe orgoglio o ignoranza del cuore umano. Questa passione non è che una legittima conseguenza del peccato, perché il corpo corrotto è di peso all'anima. Qualche Santo andò bensì esente dal fomite della concupiscenza, come S. Luigi, ma queste sono eccezioni che il Signore può fare per chi vuole e bene spesso in premio della fedeltà dei suoi servi.

Del resto i più gran Santi furono duramente provati, e lo stesso S. Paolo, dopo esser salito al terzo cielo, angosciato implorava dal Signor d'esser liberato dalla cattiva passione, perché sentiva vivissimo il peso della corrotta natura.

Quando penso a questi gran Santi, non mi meraviglio che ciò avvenga in me e che tutti provino al violenza delle passioni. Dobbiamo ben persuaderci che portiamo con noi il più terribile dei nemici, la nostra corrotta natura, e quindi dobbiamo star ben attenti che non riesca a vincerci e a fare di noi sue vittime.

Però non è da confondere il sentire in noi la violenza della passione col consenso: può ben la tentazione durare in noi per un'ora, per due ore, di giorno, di notte, noi non dobbiamo turbarci, perché, finché non c'è consenso, non vi può essere peccato.

I moralisti sono tutti concordi nel dire che in questo genere di passione vince chi fugge.

Uno monaco, consigliandosi col confessore come dovesse comportarsi in queste tentazioni, n'ebbe in risposta: fuge cito, longe, semper! Bisogna fuggir prontamente, perché il sostare anche un solo istante è pericoloso per la nostra forte inclinazione. Siamo su una via sdruciolevole in cui è facilissimo cascare. Studiate, cantate, leggete, fate di tutto pur di stornare dalla vostra mente l'incanto della passione. Soffermandovi un istante, ne

sareste annebbiati e il vostro intelletto circondato da un fumo che lo rende incerto, scoraggiato. Spezzate questa catena la quale vi trascinerebbe nel fango. Fuggite sempre senza eccezione; age contra, dicevano gli antichi; concedere solo *a* equivarrebbe andare sino alla *z*.

Tutto ciò che abbiamo ricordato vale per ogni fedele, ma per un Religioso vi dev'essere qualche cosa di più; anzi deve esercitare la castità con perfezione. Il Religioso non solo deve guardarsi da tutto ciò che può menomare la bella virtù, ma deve specialmente vegliare sul proprio cuore, perché chi sa governare il cuore e gli affetti può giungere all'apogeo della santità.

Dall'amore di uno si giudica ciò ch'egli è: ama la terra? è terra; ama Dio? è Dio. Bisogna dunque sforzarsi di custodire gelosamente il proprio cuore perché esso è facile a tradire. Guardatevi da qualunque affetto sensibile; per sé non è peccato, ma è una condizione assai pericolosa a cui vi esponete: dal sensibile al sensuale è breve il passo. Provare il sentimento della simpatia e antipatia è la cosa più naturale come sentir calore presso il fuoco e freddo sul ghiaccio. Quando ci incontriamo con una persona di belle doti, di carattere uguale al nostro, proviamo per essa uno speciale sentimento di simpatia che ci spinge ad amarla. Per sé quest'amore può essere buono, ma bisogna star molto attenti... Procurate invece di vedere in tutti i vostri prossimi il riverbero di Dio, Dio stesso, e allora il vostro amore sarà tutto soprannaturale; e se vi fermerete invece alle qualità materiali, sarà facile a degenerare. Oh! i vostri affetti siano tutti guidati da motivi soprannaturali. Guai a noi se sbagliassimo nell'affetto!

Un'altra fonte di pericolo sono le letture. Vi sono dei libri che non sono proibiti, ma che ad uno potrebbero far del male, mentre non lo farebbero ad un altro, pel quale potrebbero essere di gran profitto. Tutto è relativo al mondo: ciò che per uno potrebbe esser buono, per un altro potrebbe costituire un pericolo, conforme dei diversi temperamenti, vivaci o melanconici. Attenti quindi in fatto di letture! Per leggere un libro non basta poter dire: è buono, è un libro santo; ma appena v'accorgete col buon criterio che vi è qualche cosa che vi può far male, lasciatelo.

E' del maggior giovamento manifestare al confessore tutte

le tentazioni; in caso di qualche caduta sarebbe minore la ripugnanza che provereste nel manifestargliela. Silvio Pellico nel suo libro « Le mi prigionie » scriveva che non è vero che basta sapere che una cosa è buona per esser spinti a farla, ma giova assai sentirselo dire da un altro, perché vi è qualche cosa nella voce, un incitamento che non vi è nella parola scritta. Oh! quanto giova sentirsi dire quella parola! Voi lo provate quando andate a confessarvi: le cose che pressapoco sentite sono sempre le stesse, eppure per esse si sente un eccitamento a migliorarci ed essere più buoni.

I sensi poi sono i nostri capitali nemici, perché sono la porta per la quale entrano le cattive immaginazioni e la fonte di tutti i peccati. Raccomandatevi tutti i giorni al Signore perché vi dia la forza, l'energia per vincere la corrotta natura.

Fuggite poi con tutto l'impegno l'ozio; lavorate sempre. Disponetevi fin dal tempo del vostro Noviziato a prendere l'abito dell'attività continua, di modo che il nemico vi abbia sempre a trovare occupati. E' sempre nell'ozio che la passione si fa sentire più viva e insorge e si fa insolente. Non vi sia un istante in cui non vi troviate occupati. *Multam malitiam docuit otiositas*, dice lo Spirito Santo. Quando entra nell'anima questa brutta passione, a poco a poco entrano con lei tutti i vizi, né mai entra da sola. Si dice che l'ozio è il padre di tutti i vizi; a ragione, perché esso è quello che dispone al vizio impuro col quale si acfessione religiosa e al voto di castità, recitando con fede la preghiera che la S. Liturgia vi mette sul labbro: *mites fac et castos*. compaiono tutti gli altri.

Preparatevi dunque fin dal tempo del Noviziato alla pro-

Comprendete tutta la bellezza e il valore di questa virtù. Il Signore dice: *Beati mundo corde quoniam ipsi Deum videbunt*. Il Signore abita nelle anime pure, e il vizio contrario lo allontana da esse per ragion dei contrari. Il gioco del Signore è ben soave e leggiere.

Se tante defezioni noi scorgiamo fra i ministri di Dio, è appunto perché hanno ceduto alla passione e poi sono precipitati di rovina in rovina. Ma voi farete di tutto per diventare mondi e degni della compiacenza di Dio

Tutte le grazie più strepitose, con questa virtù voi le otterrete, e vincerete, per così dire, il cuore di Dio; basta che sappiate corrispondere coll'osservanza la più regolare del voto emesso.

OBBEDIENZA

Appunti autografi del Fondatore

E' una promessa che si fa a Dio colla quale uno si obbliga di obbedire ad una persona in tutto ciò che essa comanda in conformità alle regole e alle costituzioni di un Istituto.

Questa promessa non ha riserve in ordine all'estensione dell'obbedienza. Non ha riserve in ordine alla durata, perché dura per tutta la vita. Promessa intieramente libera e volontaria. Vien fatta dopo un anno di noviziato.

Con questo voto si fa sacrificio a Dio della propria volontà; colla castità del proprio corpo, colla povertà delle proprie sostanze.

Il voto di obbedienza è il più grande dei voti. Perché la volontà è la cosa più preziosa che noi abbiamo. « Fra tutti i doni che fesse Dio all'uomo in sua bontade fu della volontà la libertade di cui le creature intelligenti e tutte e sole furo e son dotate ».

Melius est obedientia quam victima.

Finché l'obbedienza fiorirà, tutte le altre virtù fioriranno. Che cosa infatti comandano le regole, che cosa comandano i Superiori? Non altro che atti di virtù.

E' ragionevole. Perché niente di più ragionevole di ciò che uno si sceglie liberamente. Perché l'obbedienza è conforme alla natura.

Lo stato - l'esercito - la nave - le api - gli uccelli migratori.

E' ragionevole perché i soggetti scelgono il proprio Superiore.

E' ragionevole perché il Religioso ravvisa nel Superiore la persona stessa di G. C.

Conseguenza del voto di obbedienza è l'accettazione di tutti gl'impieghi che il Superiore crederà di commettere all'inferiore.

Conferenza del 17 marzo 1921**Appunti stenografati di A. Chiarel**

La volta scorsa abbiamo visto qualche cosa sull'eccellenza della virtù della castità. Una delle cose che fa tanto alta la stima del Missionario è il sapere appunto che vive in modo differente dagli altri, e non solo lo mette al disopra dei pagani, ma degli altri stessi banditori del Vangelo, i quali si arrogano una missione che non hanno. Oggi diremo qualche cosa sulla virtù e voto dell'obbedienza.

L'obbedienza è quasi un compendio di tutta la vita religiosa, tanto che certe Religioni e Congregazioni non fanno fare che questo voto di obbedienza, nella convinzione che la perfetta obbedienza alle regole e alle autorità costituite mette in grado i membri di praticare tutte le virtù.

L'obbedienza è un voto per il quale consacrriamo a Dio la nostra volontà assoggettandoci ad un Superiore che ci governi in base a regole e costituzioni prestabilite che non può mutare. L'obbedienza non ammette limiti né in ordine al modo, né al tempo, poiché fatti i voti perpetui si resta per sempre legati.

Per il voto di obbedienza non si è più padroni della propria volontà, ma si intende sottostare alla SS.ma Volontà di Dio, espressa dalle Costituzioni, approvate dalla Chiesa, nelle quali si è professato e nell'obbedienza a chi per legge è costituito in autorità.

Col voto di povertà noi ci priviamo dell'uso di tutte le cose nostre, col voto di castità ci vietiamo qualunque diletto per il nostro corpo, ma col voto di obbedienza noi sacrifichiamo la nostra stessa volontà, per cui il sacrificio è assai maggiore.

Dante descrive assai bene la bellezza della libertà umana, di quella proprietà che contraddistingue l'uomo dagli altri animali e superiore ad essi. Ora col sacrificio di questa nostra libertà, noi rifiutiamo a quanto abbiamo di più caro, doniamo, per così dire, il più grande dei doni che possediamo. Certo è molto più facile relinquare sua quam relinquare semetipsum; ma appunto perché è più difficile negare la propria volontà, il Signore gra-

O l'impiego è importante o è umile. Nell'uno e nell'altro caso non si deve rifiutare l'obbedienza. Se importante, accettarlo senza vanità e presunzione, ma anche senza falsa umiltà: la confidenza in Dio deve sorreggere l'inferiore ad accettarlo. Se l'impiego è umile, allora dovrà accettarsi con umiltà senza ripugnanza. Se ripugnasse alle proprie inclinazioni, allora con tanto più di piacere dovrà accettarsi, perché offerisce maggiori occasioni di meriti.

Non costringere mai il Superiore con insistenza a fare la volontà del suddito. Allora l'obbedienza non avrà più alcun merito.

L'obbedienza deve essere cieca, affettuosa, pronta e perseverante.

Cieca: per riguardo alla persona del Superiore non badando alle sue qualità; per riguardo alla cosa comandata. Esempio di Abramo.

Pronta senza procrastinare. Così gli Angeli obbediscono a Dio. Così Abramo obbedisce a Dio lasciando la terra. Così fecero gli Apostoli che abbandonarono le reti, il telonio e Lo seguirono. S. Paolo sulla vita di Damasco.

Affettuosa: non deve essere ispirata dal timore, ma dall'amore, quindi deve essere ilare senza lamenti: ilarem enim datorem diligit Deus.

Perseverante, senza oscillazioni tra le cose che piacciono e non piacciono. Come quella di Cristo che dalla culla alla tomba fu obbediente al Padre celeste.

Senza mormorazioni. Vi sono di coloro che trovano da ridire su tutto: o pel modo, o pel tempo o per le circostanze. Questa è un'obbedienza senza merito. Chi ascolta voi ascolta me; chi disprezza voi disprezza me. S. Benedetto l'ha specie contro i mormoratori.

Quanto male essi fanno! Sono come la goccia d'acqua che cade sopra di una pietra che riesce a perforarla. E' lecito far rispettosamente una rimostranza al Superiore, ma poi non insistere ed abbandonarsi alle sue disposizioni.

disce maggiormente il nostro sacrificio.

Melius est oboedientia quam victima! Dove infatti fiorisce l'obbedienza, fioriscono perciostesso tutte quante le virtù, e dove si rallenta la virtù dell'obbedienza si indeboliscono tutte le virtù.

S. Ignazio, gran maestro di spirito, che per il suo criterio avrebbe potuto governare uno stato, dava gran peso all'osservanza dell'obbedienza: Lasciate imperfetta la vostra lettera, diceva, quando la campana chiama!

Ben osservando, è facile convincersi che l'osservanza di tutte le regole, e quindi l'esercizio di tutte le virtù, si riduce alla obbedienza. Guidate dall'ubbidienza, le stesse virtù diventano più preziose, perché non si agisce già per propria iniziativa, ma soggetti alle regole e ai Superiori, privandoci così della propria volontà.

Con l'obbedienza tutto si converte in oro. Sapete il fatto di Mida, raccontato dalla mitologia, che, ottenuto di mutar tutto in oro, si ridusse a morir di fame, perché lo stesso pane che toccava si convertiva in oro. In fondo si nasconde la verità che lo uomo non si può saziare delle cose della terra, ma in modo speciale si può applicare a chi osserva bene la virtù dell'obbedienza: datemi un giovane obbediente, egli tutte convertirà in oro le sue azioni, le quali poi troverà scritte a caratteri d'oro nel libro della vita.

Il voto di obbedienza è qualche cosa di ragionevole, perché si fa liberamente. Si vis perfectus esse, disse N. Signore; infatti si è ben liberi fra due beni o due cose differenti di scegliere ciò che si vuole, né si è obbligati a scegliere il meglio. Si è liberi e non si fa il voto prima d'averne ben ponderata l'eccellenza e il vantaggio.

Guardate però l'uomo: in se stesso è nato per l'obbedienza. Egli infatti è naturalmente socievole; ora non vi può essere società senza vincolo per il quale uno si obbliga ad osservare le costituzioni vigenti nella società a cui si vuole aggregare. Niente di più ragionevole che l'aggregarsi ad una società, dopo d'aver bene esaminato il fine e i mezzi di cui si serve per raggiungerlo. Con ciò si obbliga a rispettarne le leggi e i Superiori costituiti. Niente di più ragionevole che l'obbedienza ai superiori, perché questi non sono che i preferiti, gli eletti dai membri stessi; ciò

che non succedeva nelle grandi società. E' forse irragionevole ubbidire a chi avete eletto voi stessi, dopo d'averli trovati idonei?

Conseguenza logica e necessaria che quando uno appartenga ad una società che debba essere pronto ad assumere tutti gli uffici in ciò che non sia contrario alla legge di Dio e allo statuto, poichè una volta approvata una legge, neppure i Superiori sono superiori alla legge... In questi soli casi il religioso non è obbligato a obbedire.

Esso deve essere indifferente a tutte le cariche onorifiche accettandole con umiltà vera. Alcuni credono di non avere le qualità e brigano per essere esonerati. Questo non è vero spirito di obbedienza. Si può bensì esporre i propri dubbi e timori, ma se non son passati per buoni, dobbiamo subito sottoporre la nostra volontà, le nostre particolari vedute, ancorchè ciò costasse sacrificio. Minore nell'obbedienza è la nostra soddisfazione, maggiore è il merito che acquistiamo presso Dio.

L'obbedienza ha da essere semplice; nè per mezzo di intrighi indurre il Superiore a fare la nostra santissima volontà. Nella lunga esperienza di ministero coi sacerdoti ho dovuto spesso verificare questo fatto: non dicono di no, ma tanto insistono, si adoperano per mezzo di terzi finchè il Superiore abbia cambiato parere. Questa è ipocrisia dell'obbedienza, è fare la propria santissima volontà. Ciò non deve mai avvenire di voi che siete doppiamente obbligati. Dovrete andare in Missione, e subito andrete; sarete richiamati perchè qui può essere utile l'opera vostra, e subito ritornerete.

S. Francesco Saverio aveva ben compreso l'eccellenza della ubbidienza, e se avesse ricevuto l'ordine di S. Ignazio di ritornare a Roma, subito si sarebbe messo in viaggio rifiutando di effettuare i suoi vasti piani; egli vedeva innanzi a sè un campo immenso, pensava di penetrare nella Cina, di passare in America, poi nell'Africa e di nuovo alle Indie. Ma se avesse ricevuto l'ordine di S. Ignazio, non avrebbe esitato un istante e avrebbe ripetuto il detto delle S. Scritture: *melius oboedientia quam victima*.

L'obbedienza è ragionevole solo quando in essa si veda la volontà di Dio. Ora qui sulla terra tutti siamo eguali. Come

può imporre d'obbedire uno in nome proprio? Chi ha scalzato Dio ha scalzato la base: nessuno può imporsi in nome proprio; ci vuole qualche cosa di più che la semplice volontà di un uomo, ci vuole l'autorità di chi ci ha creati, dell'Eterno.

Ed ecco che Egli ha designato i suoi rappresentanti nella persona degli Apostoli e dei suoi successori. Qui vos audit, me audit, qui vos accipit me accipit, qui vos spernit me spernit. L'obbedienza vrea ha da essere *cieca, affettuosa, pronta, perseverante*.

Cieca: non mettendo a sindacato il comando del Superiore, ancorché non se ne comprenda la ragionevolezza, sottoponendosi con slancio pensando che chi è in alto vede più in là di chi è più in basso, benché fosse miope. Si racconta di Leone XIII che rispondendo ad un Cardinale che opponevagli di veder diversamente di quanto era a Perugia Arcivescovo, dicesse: dalla Cattedra di Pietro si vede differentemente da quella di Perugia perché è più alta. La vostra obbedienza ha da essere cieca come quella di Abramo che non esita a portare il suo unico figlio in sacrificio al Signore, benché avesse in esso tante speranze, che fosse il germe d'un intero popolo. Non oppose nulla, e vedete come il Signore l'ha ricompensato per la sua assoluta obbedienza.

L'obbedienza ha da essere *affettuosa*, riconoscendo nel Superiore che comanda lo stesso N.S.G.C.

Ha da essere *pronta*, non procrastinando. Quante grazie il Signore concede a chi subito risponde al suo invito, come gli Apostoli che, relictis omnibus, lo seguirono. Non così fece il giovanetto ricco. Fu pronta l'obbedienza di Matteo che lascia subito il telonio, le cambiali o qualche cosa di simile che avrà avuto. S. Paolo subito risponde al Signore: quid vis me facere? Va da Anania, dice il Signore. S. Paolo obbediente diviene un fervido cristiano. Noi non disponiamo che dell'istante. Qual miglior modo d'impiegarlo che facendo l'obbedienza?

L'obbedienza ha da essere *perseverante*: guai a chi mette mano all'aratro e poi si volge indietro.

L'essenza di tutta la vita religiosa si compendia nei voti. Ponderate bene gli obblighi che con essi contraete; il vostro sacrificio sia cosciente, e maggiore sarà il merito che vi farete presso Dio.

LE COSTITUZIONI

Appunti autografi del Fondatore

Le Costituzioni sono di una necessità indispensabile per un Istituto religioso, e per l'acquisto della perfezione per coloro che vi appartengono.

Il mondo fisico ha le sue leggi. Dio raramente vi deroga. In 6.000 anni solo una volta il Signore ha derogato in ordine al sole. Tutto è ordine meraviglioso. Eminent in minimis maximus ipse Deus.

Hanno leggi gl'Imperi ed i Regni. Debbono aver leggi anche le Comunità Religiose. Tanto più che per voto hanno rinunciato alla propria volontà.

Sono uno stimolo all'acquisto della Perfezione. La perfezione consiste nella pratica dei consigli evangelici. Le regole si aggirano attorno a questo. Sono come le ali per gli uccelli e le ruote per i carri. Ci aiutano a vincere quei tre grandi ostacoli, sorgenti d'ogni male, che sono le tre malnate concupiscenze.

Quando in un Istituto Religioso sono osservate le regole, tutto prospera. Prospera l'insieme dell'Istituto, prosperano nella virtù gli individui.

Tutto il contrario succede quando le Costituzioni non sono osservate. Alla povertà l'abbondanza, alla mortificazione la mollezza, all'obbedienza il proprio comodo, al fervore l'accidia.

L'osservanza delle regole è inoltre accettissima a Dio che ama l'ordine, che è l'ordine per eccellenza.

Per quali motivi in particolare i Religiosi debbono osservare le loro costituzioni?

Perché si sono proposti di tendere alla perfezione giusta le costituzioni dell'Istituto a cui hanno dato il nome. Per questo le Costituzioni debbono essere spiegate ai Novizi, dovendo formare la regola della loro vita. Questo soprattutto raccomanda S. Ignazio ai suoi alunni.

Sono implicitamente obbligati all'osservanza delle costituzioni in forza del voto di obbedienza. Nelle costituzioni debbono riconoscere la volontà di Dio: qui regulae vivit, Deo vivit. Tale osservanza deve essere universale non ammettendo distinzione tra regola e regola. Debbono osservare le loro regole per

Conferenza del 31 marzo 1921**Appunti stenografati di A. Chiarel**

L'obbedienza si esplica negli atti coll'osservanza di tutte le regole e costituzioni del proprio Istituto.

Abbiamo visto come essa sia la sintesi di tutta la vita religiosa al punto che in molte Congregazioni non si faceva che questo voto credendo implicitamente d'aver compreso tutti gli altri voti.

Importa ora averne grandissimo concetto, specie del dovere di osservare le proprie Costituzioni da cui dipende il vero benessere dell'Istituto e degli individui.

Tutto si regola secondo leggi. Il creato: Dio, che è l'essenza di ogni legge, guardate come bene la trasfonde in tutto il creato! come bene la riverbera nel creato, tanto che l'ordine che in esso si scopre, è una sufficiente ragione a dimostrare l'esistenza di Dio. Dall'esile filo d'erba al cedro del Libano, dal grano di polvere agli astri, che con tanta precisione ruotano nel firmamento, tutto parla dell'ordine, della legge con cui Dio governa il mondo.

Anche nelle più piccole cose si scorge la mano potente, ordinatrice di Dio.

Osservate quanto ordine nell'avvicinarsi delle stagioni, nel seguirsi del giorno, della notte; gli astri con qual ordine si muovono senza declinare un istante dal cammino loro tracciato.

Tutto nel creato sottostà alle leggi. Difficilmente, e solo per miracolo, Dio ha qualche volta derogato per i suoi fini altissimi. Una volta sola derogò la legge della rotazione dei pianeti quando, per favorire la vittoria agli Israeliti, comandò al sole di fermarsi, come nel linguaggio comune si dice anche oggiigiorno.

Tutto è governato da leggi. Anche i regni procedono prosperi finché sono ben governati; ma appena vien meno lo spirito di soggezione e osservanza della legge, essi si squagliano. Anche delle piccole società succede lo stesso; e quanto più delle

il buon esempio. Non vi è cosa che tanto influisca sull'andamento di una comunità quanto i buoni od i cattivi esempi.

Esempi: S. Luigi, S. Stanislao, il Berchmans.

Vedere un religioso che ha poca pietà, poca mortificazione, rilassato nell'adempimento dei propri doveri, eccita al torpore, al rilassamento, all'irregolarità.

Bisogna essere fedeli alle regole in tutto. Qui in minimo fidelis est et in maiori fidelis erit.

Come si deve interpretare il principio che le costituzioni non obbligano sotto pena di peccato?

Osserviamo innanzi tutto che una cosa può essere cattiva: o perché si oppone ad una legge divina od ecclesiastica; o perché un precetto particolare fatto da una società che ha diritto di far leggi impone o vieta un atto; o in seguito ad un principio vizioso, o per le circostanze che accompagnano l'atto, o per lo scandalo che ne può derivare.

Così l'azione può essere più o meno cattiva secondoché assume tutta od in parte la malizia delle circostanze suesposte. Ex. gr. uno lascia la Santa Messa.

Le regole non obbligano sotto pena di peccato è da intendersi in ordine al legislatore che non ebbe intenzione di obbligare sotto pena di peccato. Questo però non toglie che per le circostanze che precedono, che accompagnano e che seguono l'atto, questo non sia peccato.

E quando tale trasgressione sarà di fatto peccato? Se per inavvertenza o fragilità, non è peccato.

Se per negligenza o tiepidezza, allora è per lo meno peccato veniale.

Se per disprezzo, per principio preso, allora è peccato mortale.

S. Tomaso considera come disprezzo l'abituale noncuranza delle Costituzioni di un Istituto.

Deplorevole la condizione di chi si trovasse in questo stato.

Volete godere pace inalterata e gaudio del cuore? Osservate le vostre regole.

S. Giovanni Berchmans, giunto al punto della sua morte, poteva dire: io non ho coscienza d'aver mai trasgredito alcuna regola.

Congregazioni religiose che si propongono di raggiungere la perfezione evangelica. Dalla osservanza delle regole, tenetevelo ben a mente, dipende la prosperità e il benessere del nostro Istituto.

Le regole e le costituzioni sono per noi come le ali agli uccelli; è vero che sono un peso, ma per esse noi possiamo spaziare nei cieli. Sono come le ruote per il carro: sono un peso. Ma per esse ci è più facile portare il peso e la fatica della perfezione. Le regole sono le ali che ci permettono di sollevarci fino a Dio; sono le ruote che ci permettono di fare il viaggio e giungere alla vetta della perfezione e della santità cristiana.

Le regole non hanno altro intendimento che giungere a sradicare le tre passioni che travagliano tanto la vita: concupiscenza della carne, concupiscenza degli occhi e superbia della vita.

Se non sono osservate le regole, tutto vien meno nell'Istituto. Se vengono osservate, si raggiunge il benessere dell'Istituto e si procura il contento degli individui. Con esse è la vera pace che si gode, quella che, dopo la grazia di Dio, è ciò che di meglio si possa desiderare sulla terra.

Ma ponete che venga meno l'ordine, subito viene a mancare la pace, subentra la discordia ed è da temere che non si avverino presto le parole di N. Signore: Ogni regno in sé diviso si squaglia.

Per la concordia si conservano le più piccole cose, e per la discordia si sfasciano le più grandi.

Guardate nella storia della Chiesa come furono stabili e fiorenti le Congregazioni fino a quando solo regnò in esse l'osservanza delle Costituzioni. Ma appena in luogo della povertà subentrò l'abbondanza, alla mortificazione susseguì la mollezza, e si preferì di fare il proprio comodaccio piuttosto che di assoggettarsi all'obbedienza; quando alla virtù successe il comodo vivere del mondo, si avverò il terribile detto dei libri santi: *Corruptio optimi pessima!*

I più grandi eresiarchi che tanto scissero la Chiesa e la travagliarono in mille modi, vennero da Congregazioni religiose, ove venne loro meno lo spirito religioso di concordia e di sog-

ATTI DELLA DIREZIONE GENERALE

Centenario della nascita del Fondatore.

In occasione del centenario della nascita del nostro Fondatore, oltre alle celebrazioni esterne, che culmineranno con la venuta a Parma di Sua Eminenza il Cardinale Gregorio Pietro Agagianian, Prefetto della S. Congregazione de Propaganda Fide e nostro Protettore, il Consiglio Direttivo, nella seduta dell'11 maggio, ha deciso le seguenti realizzazioni:

1 - pubblicazione del libro di P. Pietro Garbero « I Saveriani in Cina »;

2 - pubblicazione di un numero unico sulla vita e opere del Fondatore, sulla Congregazione, Case e Missioni, dal titolo « I Missionari Saveriani nel Centenario della nascita del loro Fondatore Guido Maria Conforti »;

3 - realizzazione di un documentario cinematografico sul Fondatore e sulla Congregazione a questa data;

4 - pubblicazione, curata dal P. Giuseppe Toscano, del Catalogo dei Bronzi, Ceramiche e Monete del nostro Museo, che fu voluto e iniziato dal Fondatore stesso.

Nomine.

P. Vittorino Callisto Vanzin, Visitatore Generale per le nostre Missioni del Giappone, Indonesia e Pakistan, in occasione della sua andata a predicare gli esercizi spirituali ai Confratelli di quelle Missioni.

P. Natale Vaccari, Procuratore delle Missioni Saveriane.

P. Pierino Villani, Superiore Religioso della Diocesi di Makeni (1° maggio).

P. Pietro Calvi, Superiore Religioso della Diocesi di Padang (2 luglio).

P. Robert Maloney, Rettore della Casa di Franklin (29 giugno).

P. Marcello Zurlo, Rettore della Casa di Vicenza (1° settembre).

P. Giovanni Gazza, confermato Rettore della Casa di S. Pietro in Vincoli.

chi la trasgredisce lo fa per disprezzo dell'autorità, ecco subito il peccato, perché il disprezzo dell'autorità che è costituita e viene da Dio è sempre peccato.

Bisogna poi ben star attenti che il disprezzo non occorre che sia formale, nel qual caso il peccato è senza dubbio mortale, ma anche quando si trasgredisce una regola abitualmente per trascuratezza, volontariamente, è opinione di S. Tommaso che il peccato vi sia ugualmente. Che il peccato poi sia leggero o grave, non ci occupiamo.

Non voglio ingerirvi degli scrupoli, ma tenete ben a mente che questa è opinione del più dotto dei santi.

Vi è peccato anche quando nella trasgressione, si sia cagione di cattivo esempio per lo scandalo che si dà e il rilassamento che si può produrre nella disciplina. E' peccato in causa.

Non è cosa che tanto influisca sull'andamento di una comunità come l'esempio degli altri. Non date, cari, peso al detto che la non osservanza delle regole non importi peccato, ma ponete la massima cura per non essere pietre d'inciampo ai compagni.

Che nel giardino eletto della vostra comunità nulla vi sia di inordinato in modo che al termine della giornata possiate, quando fate l'esame di coscienza, dire di aver osservate tutte le regole. Ogni osservanza di regola è un atto di virtù; ora, per lo meno, il non fare quest'atto di virtù non è perfezione, e quindi non si piace al Signore che trova macchia negli Angeli stessi.

Imitate l'esempio di un S. Luigi, di un S. Giovanni Berchmans e di tutti i santi religiosi che in ciò furono scrupolosissimi.

Vi auguro che al termine della vita di comunità, qui nello Istituto possiate aver la consolazione di S. Giovanni Berchmans: « Non ricordo d'aver mai trasgredito nessuna regola dell'Istituto ».

Così avrete atteso alla perfezione senza sforzo, avrete cooperato alla pratica della virtù negli altri, e tutto questo lo troverete scritto nel libro della vita. Cominci intanto a fiorire questa pratica nel S. Noviziato, per continuare poi nella vita di comunità all'Istituto e, per quanto sarà possibile, anche nella vostra vita di Missione.

ATTI DELLA DIREZIONE GENERALE

Centenario della nascita del Fondatore.

In occasione del centenario della nascita del nostro Fondatore, oltre alle celebrazioni esterne, che culmineranno con la venuta a Parma di Sua Eminenza il Cardinale Gregorio Pietro Agagianian, Prefetto della S. Congregazione de Propaganda Fide e nostro Protettore, il Consiglio Direttivo, nella seduta dell'11 maggio, ha deciso le seguenti realizzazioni:

1 - pubblicazione del libro di P. Pietro Garbero « I Saveriani in Cina »;

2 - pubblicazione di un numero unico sulla vita e opere del Fondatore, sulla Congregazione, Case e Missioni, dal titolo « I Missionari Saveriani nel Centenario della nascita del loro Fondatore Guido Maria Conforti »;

3 - realizzazione di un documentario cinematografico sul Fondatore e sulla Congregazione a questa data;

4 - pubblicazione, curata dal P. Giuseppe Toscano, del Catalogo dei Bronzi, Ceramiche e Monete del nostro Museo, che fu voluto e iniziato dal Fondatore stesso.

Nomine.

P. Vittorino Callisto Vanzin, Visitatore Generale per le nostre Missioni del Giappone, Indonesia e Pakistan, in occasione della sua andata a predicare gli esercizi spirituali ai Confratelli di quelle Missioni.

P. Natale Vaccari, Procuratore delle Missioni Saveriane.

P. Pierino Villani, Superiore Religioso della Diocesi di Makoni (1° maggio).

P. Pietro Calvi, Superiore Religioso della Diocesi di Padang (2 luglio).

P. Robert Maloney, Rettore della Casa di Franklin (29 giugno).

P. Marcello Zurlo, Rettore della Casa di Vicenza (1° settembre).

P. Giovanni Gazza, confermato Rettore della Casa di S. Pietro in Vincoli.

P. Igino Pallottini, confermato Rettore della Casa di Glasgow.

P. Domenico A. Nicolielo, confermato Rettore della Casa di Coatbridge.

P. Giovanni Zotti, confermato Rettore della casa di Ancona.

P. Pacifico Fellini, confermato Rettore della Casa di Cremona.

P. Remigio Piacere, confermato Rettore della Casa di Udine.

P. Nero Gonzo, confermato Rettore della Casa di Salerno.

P. Mario Ghezzi, Superiore della Casa di Montecatini (9 maggio).

P. Mario Sguazzi, Superiore della Casa di Genova-Pegli (9 maggio).

P. Dante Bello, Vicerettore della Casa di Alzano Lombardo (25 luglio).

P. Francesco Cavallo, confermato Economo della Casa di Nizza.

P. Italo Lovat, Consigliere del Superiore Regionale U.S.A.

Padri Nazzareno Bramati e Giuseppe Rabito, Consiglieri del Superiore Rel. di Makeni.

Padri Silvano Laurenzi e Mario Boggiani, Consiglieri del Superiore Rel. di Padang.

ATTIVITA' DEL SUPERIORE GENERALE

Gennaio 1965

3 - Con P. Lucino Piacere va a Montecatini e ritorna all'indomani.

11 - Celebra la S. Messa e fa la meditazione agli apostolini di Cremona e partecipa poi ai funerali di un Sacerdote, compagno di Seminario.

18 - Visita a Tavernerio.

22 - Un telegramma di P. De Zen conferma la morte dei 3 Confratelli del Congo: P. Generale ne dà comunicazione alle famiglie e a tutte le Case.

23 - S. Messa vespertina al Noviziato di S. Pietro in Vincoli per i Confratelli del Congo.

25 - Solenne ufficiatura vespertina per i Confratelli del Congo nella Chiesa della Casa madre.

28 - Visita alla Casa di Brescia.

31 - Nel Duomo di Parma, dopo la S. Messa e il discorso di S. E. Mons. Colli per i Confratelli uccisi in Congo, P. Generale parla al popolo.

Febbraio

1 - Va a Roma con P. Teodori e Fr. Tessarolo.

2 - Visita al Cardinale Prefetto di Propaganda.

3 - Visita al Superiore Generale S.V.D.

4 - Alle ore 16,20 parte da Fiumicino con un DC 8 dell'Alitalia che in un'ora e mezza lo porta ad Atene. Riparte in serata con lo stesso aereo e arriva in un'ora e mezza a Tel Aviv, Capitale d'Israele, dove lo attende una macchina che lo porta a Nazareth, ospite dei Francescani.

5 - Celebra la S. Messa nella Grotta dell'Annunziazione e in giornata visita il Monte Tabor, Magdala, Tabga (luogo della moltiplicazione dei pani e dell'annuncio del primato a Pietro) Cafarnao, il Monte delle Beatitudini, Tiberiade e Cana. In serata ritorna a Nazareth.

6 - Dopo aver celebrata la S. Messa nella Grotta della S. Famiglia a Nazareth, continua il suo pellegrinaggio, reso facile e spedito da un accompagnatore e da una macchina provvista dai buoni Padri Francescani, e visita in giornata la città di Nazareth, Caifa, il Monte Carmelo, Cesarea di Palestina, Tel Aviv,

la Casa della Visitazione, della Nascita del Battista, il Cenacolo, la Chiesa della Dormizione e arriva a sera presso le Suore tedesche di S. Carlo Borromeo in Gerusalemme (parte Israeliana).

7 - Celebrata la S. Messa per le buone Suore tedesche, passa di primo mattino da Gerusalemme Israeliana a Gerusalemme giordana, e in giornata visita i luoghi del Tempio, la Moschea di Omar, la Torre Antonia, il S. Sepolcro; nel pomeriggio visita Gerico, il Mar Morto e il Giordano.

8 - Celebra la S. Messa nel S. Sepolcro e in giornata visita il Monte Scopus, Anathot (Grotte di Geremia), El Bireh (caravanserraglio dove la Madonna e S. Giuseppe si accorsero di aver perso Gesù), Sichem, il Pozzo di Giacobbe, Naplusa, Emmaus; e torna a Gerusalemme, ospite come sempre dei Francescani. In serata fa visita di omaggio al Patriarca cattolico Gori.

9 - Di primo mattino va a Betlemme dove celebra nella Grotta. In giornata visita le Tombe dei Patriarchi, Hebron, la fontana di Filippo, la grotta degli Innocenti e di S. Girolamo, il campo dei Pastori, la tomba di Lazzaro a Betania e **ritorna a Gerusalemme**, dove fa visita al paralitico Mattia che fu visitato dal S. Padre Paolo VI nel suo viaggio a Gerusalemme.

10 - S. Messa nella Basilica del Getsemani e poi visita alla Basilica, alla Chiesa della Dormizione, alla Grotta del Bacio di Giuda e al luogo del Dominus flevit, al Monastero delle Suore Russe di S. Maddalena. Nel pomeriggio visita di nuovo la Torre Antonia, la Chiesa di S. Anna, la Piscina Probatica e il Lithostratos. Finisce la giornata con la Via Crucis con il buon P. Francescano che sempre lo accompagna.

11 - Celebrata la S. Messa all'Altare del Calvario, parte da Gerusalemme pieno di gioia per il suo Pellegrinaggio e di riconoscenza per la splendida assistenza dei P. Francescani. In mattinata un aereo della Egyptian Airlines lo porta in due ore al Cairo, dove è ospite dei Francescani della Chiesa di S. Giuseppe.

12 - Visita alla Città del Cairo.

13 - In mattinata visita il Museo Egiziano e nel pomeriggio le Piramidi e la Sfinge.

14 - Parte dal Cairo a mezzogiorno su un quadrimotore Iliuschin a eliche che con un pessimo viaggio e dopo fermate a Kano e a Lagos lo porta verso mezzanotte ad Accra nel Ghana.

15 - Parte da Accra a mezzogiorno su un Viscount della Ghana Airways e, dopo fermate a Abidjan e Monrovia, arriva alle 17 all'aeroporto di Lungi accolto fraternamente da S. E. Azzolini, da P. Rabito e da altri Confratelli. Celebra la S. Messa nella

Domus di Lungi e in serata va a Makeni con S.E., fermandosi brevemente dai Confratelli di Port-Loko e di Lunsar. Prende dimora presso la bella e comoda nuova Domus religiosa, ultimo regalo di lavoro e sacrificio del caro P Castignola alla Missione di Makeni.

16 - Con P. Villani va a Magburaka dove all'indomani celebra e parla agli alunni della scuola maschile e poi alle alunne della scuola femminile. Con P. Calza va a Yele da P. Noaro e quivi parla alla scolaresca della scuola cattolica, ritornando in serata a Makeni.

18 - Inaugurazione della Cappella della nuova Domus religiosa: il P. Generale benedice e celebra la prima S. Messa a suffragio dei Confratelli del Congo. Parte poi con S. E. per Kabala.

19 - Partecipa a Kabala all'inaugurazione ufficiale della Secondary School e al ricevimento del Primo Ministro Margai. Nel pomeriggio ritorna a Makeni con S. E.

20 - In mattinata va con S. E. all'aeroporto di Lungi a ricevere il Delegato Apostolico Maury, venuto a Freetown per le feste centenarie dell'arrivo in Sierra Leone dei Padri dello Spirito Santo; prende parte nel pomeriggio al grande ricevimento d'occasione.

21 - Rimane a Freetown e partecipa alle feste centenarie.

22 - Parte da Freetown e va a Lungi e a Port-Loko, dove i bravi studenti di P. Milan gli improvvisano una simpatica accademioia.

23 - Con i PP. Berton e Caria va a Mange e poi a Kambia, dove visita la bellissima nuova scuola.

24 - Da Kambia si porta a Lunsar, dove il 25 visita l'Ospedale Cattolico e la bella nuova Chiesa di Marampa. Nel pomeriggio va a Makeni con il P. Stefani.

26 - Riceve tutti i Confratelli della Residenza centrale. Di sera erige la Via Crucis nella Cappella della Domus.

27 - Visita con il P. Sperandio l'incipiente residenza di Kamalu, e ritorna nel pomeriggio alla Domus di Makeni dove s'incontra con Mons. Kaiser, Ispettore del Catholic Welfare, il quale si dichiara molto soddisfatto del lavoro e dell'organizzazione diretta da P. Serra in Sierra Leone.

28 - Giornata alla Cattedrale dove P. Generale celebra, parla al popolo e agli studenti. A sera ricevimento in Domus ai Fratelli Olandesi.

Marzo

1 - Presiede l'adunanza del Consiglio del Superiore Religioso.

2 - Giornata di chiusura della visita: benedizione della Casa; S. Messa, presenti tutti i Confratelli di Sierra Leone per i nostri morti del Congo, conferenza di chiusura della Visita: P. Generale si dichiara molto soddisfatto del lavoro e dello spirito di sacrificio dei Confratelli.

3 - Visita alla St. Francis Secondary School e alla cristianità di Masombo, dove lo accompagna il P. Rolli.

4 - Con S. E. a Freetown. Nel pomeriggio a Lungi, donde alle 17 parte con quadrimotore della Ghana Airways per Dakar, dove arriva alle ore 20. Viaggio reso breve e interessante per un continuo colloquio con S. E. Mons. Lefebvre, Superiore Generale della Congregazione dello Spirito Santo.

5 - Parte con un DC 8 dell'Alitalia alle ore 6,50 da Dakar; in sei ore precise di volo arriva a Rio de Janeiro, e da Rio a S. Paolo (aeroporto di Campinas) in 45 minuti.

Lo accoglie un buon gruppo di Confratelli con a capo il Superiore Regionale P. Barsotti. Celebra nella Domus di Vila Diadema.

6 - Con il P. Regionale parte di buon mattino in macchina da S. Paulo per Londrina (km. 554). Visita, con molta soddisfazione, il nuovo Studentato Saveriano di Londrina; poi si porta a Jaguapitã dove, di sera, nella nuova Chiesa parrocchiale, celebra la S. Messa e impone l'abito religioso a 11 alunni della Scuola Apostolica Saveriana; nella serata stessa ritorna a Londrina per la funzione di entrata in Noviziato dei primi quattro Novizi Saveriani del Brasile.

7 - Inaugurazione ufficiale dello Studentato e Noviziato di Londrina. P. Generale celebra la prima S. Messa nella nuova Cappella, e presiede alla cerimonia della nomina e del giuramento del nuovo Rettore-Maestro dei Novizi P. Alessio Cabras. Di sera ritorna a Jaguapitã.

8 - Adunanza e conferenza ai Confratelli della Scuola Apostolica.

9 - Visita la Parrocchia e i Confratelli di Jaguapitã.

10 - In mattinata visita la parrocchia di Centenário e nel pomeriggio quella di Lupionópolis.

11 - Celebra per il popolo nella bella chiesa nuova, costruita da P. Pozzato. Visita poi la parrocchia di Cafeara e ritorna in serata a Jaguapitã.

12 - Celebra la S. Messa e parla alle Sorelle nella Casa delle Saveriane di Jaguapitã.

13 - Visita la parrocchia di Santa Mariana. Nel pomeriggio ritorna a Londrina.

14 - E' invitato a pranzo da S. E. il Vescovo di Londrina. Nel pomeriggio visita le Saveriane di Apucarana.

15 - Parte di buon mattino da Londrina con i Padri Medici e Terzoni e va a Ponta Grossa, dove s'incontra con il P. Barsotti, e insieme fanno visita a S. E. il Vescovo locale, con il quale decidono l'assunzione di una parrocchia in città e la costruzione di una Prescuola Apostolica.

16 - Con il P. Medici parte da Ponta Grossa, e va prima a Virmond e poi a Laranjeiras, dove celebra la Messa vespertina al popolo.

17 - Riceve e parla ai Confratelli di Laranjeiras, e in serata riparte per Virmond, ospite di P. Gallo.

18 - Riparte da Virmond, e in giornata arriva a Jaguapitã, dopo 657 chilometri di strada.

19 - Festa di S. Giuseppe nella Scuola Apostolica. Nel pomeriggio presiede il Consiglio della Regione.

20 - Adunata generale di tutti i Confratelli alla Scuola Apostolica. Conferenza di chiusura della Visita, benedizione Eucaristica e solenne agape fraterna. Nel pomeriggio va a Londrina.

21 - Con il P. Barsotti e Fratel Rigolli va da Londrina a S. Paulo.

24 - Visita la parrocchia di S. Gertrudes.

27 - Con il P. Barsotti e Fr. Rigolli va a Rio de Janeiro.

28 - Parte alle 10 su aereo Caravelle, e in tre ore e mezza arriva a Belém, accolto all'aeroporto da S. E. Gazza e Confratelli. Pernotta alla Domus Religiosa Xaveriana annessa alla bella Chiesa della Mercês.

29 - Con S. E. Gazza va in mattinata con il battello « N. D. dos Campos » a Cafezal.

30 - Giorno centenario della nascita del Venerato Fondatore: P. Generale celebra la Santa Messa nella Cappella di quest'ultima fondazione saveriana, dovuta alla generosità ed all'amore di S. E. Gazza alla sua Congregazione; P. Generale raccoglie su questo altare saveriano, che sorge in mezzo agli immensi fiumi dell'Amazzonia, il cuore dei Confratelli sparsi in tutto il mondo e li offre di nuovo a Dio nel nome di Mons. Conforti. Nel pomeriggio va con S. E. ad Abaeté.

31 - Riceve tutti i Confratelli di Abaeté.

Aprile

1 - Adunata al Cafezal di tutti i 13 Saveriani della Prelazia e di Belém intorno al Superiore Generale e all'Ecc. Ordinario e Superiore Religioso. P. Generale celebra e parla ai Confratelli ai quali tiene poi una conferenza. In serata ritorna a Abaeté.

3 - Con S. E. va al Cafezal e poi a Belém, dove nel pomeriggio fanno visita a S. E. l'Arcivescovo.

4 - Con S. E. visita le opere salesiane della città, il nuovo Seminario Diocesano e quello dei Redentoristi.

5 - Ultimo giorno della bella e consolante visita di P. Generale al Brasile: accompagnato all'aeroporto da S. E. e da vari Confratelli, egli parte da Belém su un Caravelle alle 10,50, e arriva a Recife nel pomeriggio.

6 - Parte in serata su aereo Comet IV delle Aerolineas Argentinas, e arriva a mezzanotte a Dakar.

7 - Partenza da Dakar alle 3,30 e arrivo a Madrid alle 8,30. E' ricevuto dai Padri Munari, Paolucci e Pes. Nel pomeriggio visita la Casa di Pozuelo.

8 - Con i Padri Munari e Pes parte per Araya dove celebra, in quella nostra Casa Apostolica, la Messa vespertina alla Comunità.

9 - Riceve e parla ai Confratelli di Araya, e nel pomeriggio, con i Padri Munari e Corinaldesi, ricopre i 400 km. per tornare a Madrid.

10 - E' invitato a pranzo dal Nunzio Apostolico S. E. Riberi.

11 - Adunata dei Confratelli alla Casa di Pozuelo: P. Generale celebra e parla ai Confratelli e agli alunni.

12 - Alle ore 16 parte in aereo da Madrid, e alle 21 rientra nella Casa Madre di Parma.

15 - Presiede la funzione del Giovedì Santo, concelebrando con altri 26 Padri.

16 - Funzione del Venerdì Santo.

17 - Sabato Santo: va a S. Pietro in Vincoli, parla ai Novizi e ritorna in serata a Parma per presiedere la funzione di Sabato Santo.

18 - Pasqua. S. Messa solenne e vangelo alla Comunità.

19 - Visita le Case di Desio e di Tavernerio, dove parla ai Liceisti: ritorna a Parma l'indomani.

25 - Va a Piacenza, dove parla in Cattedrale per la raccolta offerte per la nostra Missione di Khulna. In serata torna a Parma, e tiene una conferenza ai Teologi.

26 - Partecipa a Spineda alla festa del XXV di Messa di P. Fellini. Nel pomeriggio va a Brescia, parla agli apostolini e poi ritorna a Parma.

27 - Visita i Propedeutici che fanno gli Esercizi dai Francescani a Busseto.

28 - Tiene una conferenza ai Padri del IV corso e comunica loro le destinazioni.

29 - Va a Nizza dove celebra la S. Messa della Comunità; riceve alcuni Novizi, tiene una conferenza, e nel pomeriggio ritorna a Parma.

30 - S. Messa vespertina alla Grotta di Lourdes in Casa Madre con discorso di apertura del Mese Mariano.

M a g g i o

1 - Visita la Casa di Cremona e ritorna a Parma.

2 - Va in macchina a Roma.

4 - Riparte da Roma, pranza a Montecatini e ritorna a Parma in giornata.

6 - Va a Zelarino, celebra per la Comunità, e tiene una conferenza agli apostolini; nel pomeriggio va a Vicenza.

7 - Celebra la S. Messa e parla agli apostolini di Vicenza. Va a Costabissara e parla ai Padri radunati per gli Esercizi Spiritualì; per pranzo è a Parma.

10 - Va a Noceto per i funerali del papà di P. Perlini; celebra la S. Messa e tiene il discorso funebre; nel pomeriggio fa una conferenza, alla sede dell'ENEL, agli amici di S. E. Gazza sulla Prelazia di Abaeté.

15 - Parte da Parma e, dopo fermate a Parigi e Londra, arriva il 19 mattina a Glasgow.

21 - Con il P. Pallottini fa visita a S. E. l'Arcivescovo di Glasgow.

22 - S.E. l'Arcivescovo accompagna P. Generale e P. Pallottini alla visita dei due Seminari Arcivescovili di Teologia e Filosofia; pranzo con i Seminaristi e discorsi dell'Arcivescovo e del P. Generale ai medesimi. Nel pomeriggio va a Coatbridge, dove presiede il Consiglio di Delegazione.

23 - Celebra e parla alla Comunità di Coatbridge; a sera partecipa ad un ricevimento di benefattori.

24 - Riceve i Confratelli e alcuni alunni e tiene una conferenza alla Comunità.

25 - Ritorna a Glasgow, dove riceve tutti i Confratelli e dove, il 28, tiene l'adunanza di chiusura della Visita, partendo

in serata per Londra.

29 - Parte da Londra per Parigi - Ginevra, dove il 30 è ospite dell'Ambasciatore Giusti del Giardino; prosegue per Parma dove arriva alle ore 21.

Giugno

3 - Visita la Casa di Cremona, dove velebria e parla alla Comunità, e ritorna a Parma in giornata.

7 - Va a S. Pietro in Vincoli, dove tiene una conferenza ai Novizi, e ritorna a Parma l'indomani.

9 - Con i Padri Masi e Terzoni parte in treno per la Germania.

10 - Celebra nella famosa Cattedrale di Colonia; fa visita a S. Em. il Cardinal Frings, che tanto ci ha aiutato nelle nostre necessità finanziarie di questi ultimi mesi; riparte per Bonn e in serata per l'Italia, arrivando a Parma all'indomani per mezzogiorno.

13 - Va a Montecatini e ritorna a Parma il giorno dopo.

16 - Va a Desio e Tavernerio.

17 - Celebra e parla agli studenti; ritorna a Parma in mattinata.

18 - Con i Padri Cavalca e De Zen va a Roma in macchina.

19 - Riceve in Procura la visita del Cardinale Copello, Cancelliere di S. R. Chiesa; egli domanda una fondazione saveriana nella sua antica Archidiocesi di Buenos Aires.

20 - Celebra e parla agli studenti di Roma.

21 - Con il P. Bonardi parte in macchina; pranza a Montecatini e nel pomeriggio arriva a Parma.

24 - S. Messa vespertina, concelebrata con i Padri Partenti, ai quali consegna il Crocifisso.

25 - Va a Tavernerio, dove presiede allo scrutinio finale degli studenti.

26 - Con P. Eugenio Morazzoni va a Nizza; tiene la conferenza di apertura della visita Canonica e nel pomeriggio comincia a ricevere i Novizi.

27 - Riceve uno ad uno tutti i Novizi.

28 - Conferenza di chiusura della Visita Canonica; nel pomeriggio ritorna a Tavernerio e all'indomani a Parma.

**CRONACA DEL SECONDO CONVEGNO DEI RETTORI
DELLA DELEGAZIONE DELLE SCUOLE
APOSTOLICHE D'ITALIA**

(Parma, 13-14 maggio 1965)

Il secondo Convegno dei Rettori della Delegazione delle Scuole Apostoliche in Italia ebbe luogo a Parma nei giorni 13-14 maggio 1965.

In realtà tale convegno avrebbe dovuto aver luogo prima, ma diverse difficoltà ne rimandarono l'attuazione.

Collaborarono alla preparazione del materiale i PP. Fellini (Rettore di Cremona), Piacere Lucino e Zurlo Marcello (rispettivamente Rettore e Direttore Spirituale di Zelarino). Essi erano stati incaricati di raccogliere, discuterlo con diversi Rettori e presentare la relazione finale.

Il P. Fellini presentò al convegno le seguenti relazioni: la Introduzione, il primo ed il secondo schema sulla meditazione e quello sulla conferenza settimanale.

I PP. Piacere e Zurlo presentarono il « Programma indicativo per unificare la formazione e l'attività delle Case Apostoliche Saveriane » ed il « Calendario formativo ».

Il P. Pelizzo presentò uno studio-proposta sul modo di utilizzare il catechismo come fonte di meditazione.

Il convegno era stato indetto dal Rev.mo Padre Delegato con circolare del giorno 9-4-1965.

Vi presero parte i seguenti Padri:

P. Giacomo Spagnolo, Delegato Generale e presidente del Convegno,

P. Amedeo Pelizzo, Segretario,

P. Virginio Pugnoli, Rettore del Liceo di Tavernerio, come osservatore,

P. Pietro Danieli, Rettore della casa di Vicenza,

P. Lucino Piacere, Rettore della casa di Zelarino,

P. Remigio Piacere, Rettore della casa di Udine,

P. Pacifico Fellini, Rettore della casa di Cremona,

P. Giulio Mattiello, Rettore della casa di Alzano,

P. Stefano Berton, Rettore della casa di Brescia,

P. Sandro Sacchetti, Rettore della casa di Macomer,

P. Ercole Marcelli, per la Casa di Desio,

P. Giuseppe Rinaldi, per la Casa di Piacenza.

Il P. Giovanni Zotti, Rettore della casa di Ancona, arrivò nel pomeriggio, perchè impossibilitato a partire prima per im-

pegni di ministero.

Dopo brevi parole di apertura da parte del Rev.mo P. Spagnolo, si passò alla discussione del materiale preparato, ed alla stesura del testo definitivo che viene pubblicato in queste pagine.

La discussione fu particolarmente lunga nei riguardi dei sussidi per la formazione: quali la meditazione, la conferenza settimanale, il calendario formativo, i gruppi attivi.

Lungo tempo fu pure dedicato allo studio sull'opportunità ed il contenuto di una Rivista di collegamento tra le diverse case. A tale discussione prese parte anche il Rev.mo P. Mainini, Rettore dello studentato teologico.

Il convegno durò fino alle ore 18,30 del giorno 14.

SUSSIDI ALLA FORMAZIONE SAVERIANA DEGLI APOSTOLINI

Orientamenti

Noi pensiamo che lo scopo della « formazione », nel senso più profondo e concreto, sia quello di:

- *creare convinzioni,*
- *rafforzarle,*
- *renderle operanti,*

tenendo conto dell'età, degli studi e delle qualità dei soggetti e sviluppando progressivamente, in un clima di ampia libertà e serenità, le « idee guida » del giovane.

Tali idee siano date:

- *in modo chiaro e preciso;*
- *in forma logica ed ordinata;*

senza paura di chiedere troppo e di spingere i giovani alla generosità.

Si dia la giusta importanza a tutti i valori umani, ma si metta contemporaneamente in luce *l'orientamento soprannaturale* della nostra educazione.

Nelle Scuole Apostoliche tutti devono collaborare alla creazione di un clima corrispondente alle convinzioni che si vogliono suscitare negli alunni.

LE VIE

Tutta la Scuola Apostolica crea, nel suo insieme, l'ambiente formativo. Le « vie » più influenti sull'animo del giovane, in ordine di importanza, si possono, tuttavia, elencare così:

a) *la vita liturgica*, con centro nell'Eucaristia, e *la vita di grazia*;

- b) *la meditazione*;
- c) *la conferenza settimanale*;
- d) *il colloquio personale* con i giovani in un clima di amorevolezza, confidenza e lealtà;
- e) *la scuola* che assorbe la massima parte del tempo e della fatica, e costituisce l'elemento insostituibile e preziosissimo della collaborazione attiva del giovane e che non deve essere disgiunta dal resto;
- f) *l'Apostolato della Preghiera*, inteso come movimento spirituale;
- g) *i gruppi attivi* di collaborazione;
- h) *un ambiente sereno* in tutte le sue manifestazioni e con tutti i mezzi e sussidi utili allo scopo, come:
 - la musica,
 - la ricreazione e il divertimento,
 - le passeggiate,
 - lo sport,
 - il teatro,
 - il cinema e iniziative varie.
- i) *vita di famiglia* — non di collegio — con impronta incisiva di educazione che sia:
saveriana, religiosa, missionaria.

Di tutte queste « vie », il Raduno ha preso in particolare considerazione:

- 1) la Meditazione,
 - 2) la Conferenza settimanale.
- Inoltre si è soffermato nella formulazione del
- 3) Programma indicativo degli elementi formativi per le diverse classi,
 - 4) Distribuzione nell'anno formativo delle diverse iniziative.
- Diamo un ampio quadro delle 4 « sezioni » accennate.

1) LA MEDITAZIONE

Qualche premessa:

— *La meditazione:*

1. - Deve seguire *un ordine di idee*, legate con un filo logico, ragionato perchè siano convincenti e restino impresse nella mente del giovane; ci deve essere quindi uno schema programmatico.

2. - Richiede *la collaborazione attiva* del ragazzo (memoria, intelligenza, volontà) affinchè riesca fruttuosa. L'espositore quindi deve rendersi interessante, quasi in conversazione col pubblico cui si rivolge, con un contatto di immediatezza che tiene l'at-

tenzione.

Deve esercitare alla riflessione, lasciando il tempo di silenzio necessario per il « colloquio »; qualche volta può dettare i punti della meditazione per iscritto, quando sia fatta per es. nello studio, o suggerire le domande a cui il ragazzo deve rispondere sul « quaderno spirituale ».

Chiedere un proposito pratico e informarsi, a volte, dell'adempimento.

Collegare la meditazione con l'esame della sera o con la visita.

3. - Va considerata come il *mezzo d'aggancio* utilissimo per intrecciare poi il colloquio personale con il ragazzo e avviarlo alla confidenza più fiduciosa e schietta.

4. - Deve ribattere, senza posa, certi *punti fissi* — « idee guida » — che in certo senso costituiscono una costante meta fissa che lega tutto il complesso delle meditazioni divise in tanti soggetti e argomenti particolari. « Idee guida » che si devono incidere, lentamente e ripetutamente ma in profondità; che servono sì per il proposito della giornata, ma soprattutto per l'avvenire diventando « convinzioni ». Sono le *idee* che trascinano gli uomini, e una vita vale per la idea che la informa.

Il vero educatore è un animatore che sa trasfondere « convinzioni vivificanti ». Ecco alcune *idee guida* cui bisogna portare il giovane, attraverso qualsiasi argomento, con assoluta convinzione:

- a) *Vivere in grazia di Dio*: con un termine più vivo e caro ai giovani si può chiamare questo punto fisso:
 - *amicizia con Gesù, viva, personale, fedele, generosa, pura...*
- b) *La gioia di mettersi al servizio di Dio*:
 - *di spendere la vita intera per gli altri,*
 - *come corredentori.*
- c) *Una aspirazione gioiosa e vibrante*:
 - *diventare sacerdote* (poter dire la « mia » Messa),
 - *essere missionario* (poter fare conoscere Gesù anche ai più lontani!),
 - *nella famiglia saveriana* (aspirare al Noviziato, alla Professione Religiosa).
- d) *Essere anime eucaristiche* per irraggiare Gesù nel mondo considerando:
 - la Messa: coimmolazione con Gesù,
 - la Comunione: unione vitale con Gesù.
- e) *La Madonna nella luce chiara di « Via a Gesù »*:
 - Via diretta e sicura,
 - Via obbligatoria.

I. - Schema programmatico nello svolgimento della meditazione

Da dettare alle varie classi in modo progressivo, distribuito secondo i periodi dell'anno liturgico (Suggerimenti).

- I Periodo: Dall'Ottobre al Natale
idea centrale: *Dio Padre*
- II Periodo: Dal Natale alla Pasqua
idea centrale: *Gesù - Via e Verità*
- III Periodo: Dalla Pasqua alla Pentecoste
idea centrale: *Gesù - Vita*
- IV Periodo: Dalla Pentecoste alle vacanze
idea centrale: *lo Spirito Santo-Amore e Maria Santissima*
- V Periodo: Estate e montagna
idea centrale: *sviluppo integrale della persona - virtù umane - naturali - e virtù infuse.*

N.B.: I. - Nel Ginnasio è conveniente abituare gli alunni a meditare da soli;

II. - I difetti da evitare sono:

- la forma retorica*
- la superficialità*
- la mancanza di legame*
- il groviglio e le imprecisioni dei termini*
- la impreparazione*

I. Periodo (ottobre - novembre - dicembre): *Dio Padre*
Le grandi verità da vivere

- A) *Dio*: Creatore - Signore - Sovrano
Corollari: a) Come ti appartengo, Signore!
b) Come mi sei presente!
- B) *Il Fine*: la gloria di Dio,
la mia felicità e la felicità di tutti gli uomini.
Corollari: a) la volontà di Dio, regola suprema
b) piacere a Lui in tutto: la più amorosa preoccupazione!!!
c) collaborare per la salvezza di tutti.
- C) *Elevazione allo stato soprannaturale*: la grazia
Suoi effetti: a) Adozione divina
b) Giustificazione interiore e inabitazione di Dio in noi
c) Consacrazione di tutto l'uomo
d) Amicizia di Dio
e) Innesto in Gesù: Fratelli in Lui - Coeredi con Lui

f) Capacità di compiere atti soprannaturali e di conseguire la Vita Eterna

Corollari: a) la purezza, Virtù dell'Amicizia

b) la generosità nel donarsi

c) zelo apostolico

D) *La grande infedeltà*: il peccato

— ingiuria a Dio

— ingratitudine

— malizia: Deicidio

— conseguenze - l'unico vero male

— rovina della vocazione

Corollari: i Novissimi

E) *Dio è Padre - Dio è amore*:

— perdona

— redime

— santifica

Corollari: Come fu la mia vita passata?

Quale sarà la mia vita avvenire?

Della Confessione e della Direzione Spirituale

II. Periodo: (dal Natale alla Pasqua)

Gesù - Via e Verità

A) *Il Mistero dell'Incarnazione*:

Corollari: Come plasmare la ns. mentalità sulla vita di Gesù

Spirito di umiltà - di povertà - di distacco

Una insidia da combattere: il naturalismo

B) *Gesù al tempio: della vocazione* (preziosità, rarità, difficoltà, responsabilità)

— « In iis quae Patris mei sunt, oportet me esse!... »

— I diritti di Dio vanno anteposti a tutti gli altri interessi

— Le esigenze della vita apostolica:

Religiosa,

Sacerdotale,

Missionaria.

— Cos'è il Sacerdozio:

investitura di « poteri sovraumani »

i poteri di Dio sul Corpo reale di Gesù

i poteri di Dio sulle anime (Corpo Mistico)

— Le qualità necessarie: Vera pietà - Purezza integrale -

Generosità - Zelo per le anime

C) *Gesù a Nazareth*: Significato della « Vita Religiosa »

— Vanità della stima umana

— Valore della vita nascosta - Vita interiore

— Il nostro lavoro: retta intenzione - immolazione continua

- Progresso nella scienza umana e nella sapienza divina e nella Grazia (Santità)
- La Gloria di Dio e gli interessi di Dio per colui che è l'« Uomo di Dio »: nell'orazione - nell'esercizio della virtù - nella conquista delle anime
- D) *Gesù nella vita pubblica*: Qui non renuntiat omnibus quae possidet, non potest meus esse discipulus.
 - La vita missionaria in Gesù
 - La tentazione nel deserto
 - « In oratione et in jejuniis... »
 - Le arti di Gesù per la conquista delle anime e le arti di Satana
 - La scelta dei cooperatori e la loro corrispondenza
 - Il problema missionario nella sua ampiezza: « Messis quidem multa, operarii autem pauci!... »
- E) *Gesù nella passione*: Invito al *rinneamento* « Si quis vult venire... »
 - I compagni di Gesù: la povertà - i patimenti - le umiliazioni
 - « Qui spiritum Christi non habet, hic non est Eius! »
 - Il mistero della Croce capovolge i ns. ragionamenti
 - † è la scoperta straordinaria dell'amore di Dio
 - † « haec est hora vestra et potestas tenebrarum »
 - † Presenzialità del Crocifisso: Gesù agonizzò *per questo istante presente*
 - † « Exinanivit semetipsum... »; passione dell'onore - passione del cuore - passione del corpo
 - † « Consepulti cum Christo... »
- F) *Gesù nell'Eucaristia*: La S. Messa, centro della nostra vita religiosa; la Comunione, cibo dell'anima
(L'argomento sull'Eucaristia va trattato a lungo, con profondità).

III. Periodo: (dalla Pasqua alla Pentecoste)

Gesù - Vita

- A) *Il mistero della Pasqua e la nostra risurrezione: Vita di Fede*
 - « Gaudete in Domino »: la nostra gioia è in Gesù
 - « In novitate vitae » - Via la tiepidezza: vita di fervore
 - « Se siete risuscitati con Cristo, cercate le cose di lassù... »
 - « Nonne erat ardens cor nostrum...? » Chi ha trovato Gesù, non può fare senza di Lui!
 - « Chi ha sete venga a me e beva... »: la sorgente delle cose terrene lascia più sete di prima!
- B) *I canali della grazia: Il nostro Battesimo* (parlarne diffusa-

samente come della nostra seconda nascita - innesto in Gesù)

- C) *La nostra Cresima*: Sacramento « missionario » in quanto ci consacra ad essere Apostoli e Testimoni della FEDE
- D) *L'Eucaristia*: nostra « trasfigurazione »
Luce - Gioia - Forza - Pegno di gloria eterna
- E) *La confessione*: Sacramento della Misericordia di Dio
- F) *La unzione degli infermi*: Conforto di Dio alla sua creatura
- G) *L'ordine*: Investitura divina di poteri sovrumani - Meta altissima - aspirazione continua
- H) *Matrimonio*: Sacramento visto nella sua nobiltà e nell'armonia del piano divino
- I) « *Vado parare vobis locum* »: la speranza, virtù dell'esilio, che
 - ci comunica il « senso dell'eterno »
 - ci comunica il « senso del distacco »
 - dà un senso gioioso alla rinuncia — non rassegnata — dei valori terreni
 - infonde il senso della « realtà »
 - il desiderio del Paradiso

IV. Periodo: (dalla Pentecoste alle vacanze)

Lo Spirito Santo - Effusione dell'amore di Dio

- A) *L'azione dello Spirito Santo in noi*: « Dolce Ospite dell'anima mia »
 - invade l'anima docile alla sua mozione - la santifica
 - la dirige e la muove secondo le sue ispirazioni e il suo beneplacito
 - « L'amore divino s'è riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci fu dato! »
 - Le Grazie Attuali: « Per grazia di Dio sono quel che sono »
 - Ci dà il « senso di Dio » che ci fa conoscere, gustare Dio e ci orienta a Lui più di qualsiasi ns. ragionamento
 - « Ci aiuta nella nostra debolezza costituzionale »: purché trovi la collaborazione e la docilità alla Sua azione
 - « Ci è stato dato perchè, di giorno in giorno, scolpisca in noi sempre più la nostra somiglianza a Cristo! »
- B) *La chiesa e il corpo mistico*: la chiamata di tutti i popoli alla salvezza
 - la trasformazione dei 12 Apostoli
 - lo sviluppo e il cammino della Chiesa, fatto di fatica, di sofferenza e di conquista
 - Caritas Christi urget nos: motivo fondamentale della ns. missione
 - la carità fraterna: il comandamento « nuovo » da cui sa-

- remo riconosciuti « seguaci di Gesù »
saremo giudicati secondo i gradi di carità
- C) *La Madonna SS.ma - Tempio perfetto dello Spirito Santo:*
- Sua grandezza: « *Mater Dei!* »
 - Sua bellezza: « *Gratia plena!* » ...
 - Sua potenza e bontà: « *Mater Ecclesiae* » ...
 - Corredentrica e Mediatrix di tutte le grazie
 - Guida e Modello di tutte le virtù
 - Regina degli Apostoli
 - La vera « devozione » a Maria - Consacrazione
- V. Periodo: (Estate - Montagna - Vacanze)
- A) *Norme pratiche in preparazione alle vacanze*
1. - « Non sono come gli altri, ho una vocazione »
 2. - « Voglio portare Gesù nel mondo della mia famiglia, della mia parrocchia e della gente che incontro »
 3. - « Userò della libertà in vacanze per rafforzare la mia personalità »
 4. - « I miei propositi »:
 - a) *fedeltà* alle mie pratiche di pietà
 - b) *purezza* a qualunque costo
 - c) *apostolato* di bene e propaganda per le vocazioni
 5. - Pericoli:
 - 1) Assorbire la mentalità del mondo, senza reagire, senza opporre cioè le proprie convinzioni
 - 2) *Amicizie non controllate*
 - 3) *Divertimenti e mondanità* senza una guida e una regola: es. il cinema - la TV - la radio - svaghi - bagni - (il fumare!)
 6. - Da ricordare:
 - *essere di buon esempio*
 - la dipendenza dal proprio Parroco
 - occuparsi in un po' di studio, di lavoro o in qualche utile attività
 - essere rigorosamente fedeli alla data del ritorno
 - corrispondenza col proprio Superiore
- B) *La vita serena avvicina a Dio:* il Missionario è seminatore di gioia
- C) Ritornare sugli argomenti più importanti già trattati lungo l'anno:
- *l'Eucaristia*
 - *la vita di grazia*
 - *la preghiera*
 - *la carità*

- la castità
- la generosità
- la lealtà

- D) *Sviluppo armonioso delle virtù umane e naturali* che debbono fiorire nell'età dell'adolescenza e formare un carattere
- E) *Difetti* che facilmente attecchiscono durante le vacanze:
- la tiepidezza nell'amor di Dio
 - il naturalismo
 - il rallentamento nella lotta per la purezza nell'amore per la vocazione nel minimo di disciplina

II. - Schema per la meditazione alle classi di preparatoria e prima media

Qualche premessa

a) La meditazione non deve voler dire, nella mente dei ragazzi, « *sentire la predica* »; ciò indisporre l'animo in partenza. Si deve perciò mettere in chiaro, fin dall'inizio, il senso vero della meditazione « colloquio-dialogo » (fatto col Signore, attraverso il padre).

b) Non tante cose, in una meditazione, *ma una idea che si svolge*, indicata con un titolo che resti in mente e che viene sviluppato in forma piana, prima con qualche principio, sia pure in forma elementare, e poi con qualche esempio.

c) Far leva sulla generosità, sull'entusiasmo e sulla gioia, che sono qualità connaturali all'animo giovanile e centrare tutto *in una idea madre*, viva ed eloquente, a cui si può rapportare la formazione in tutto il suo complesso, come a polo magnetizzatore: *l'amicizia di Gesù*.

d) Rendere attiva la collaborazione, suscitando l'interesse attraverso il lavoro personale del ragazzo e mirando — come a scopo finale — *a convincere e far amare*.

I. Tempo

L'AMICIZIA DI GESÙ

Far conoscere Gesù: episodi del Vangelo che mostrano *Gesù - Uomo; Gesù - Dio*.

Far scoprire e gustare l'amicizia di Gesù - *Vivo nella grazia santificante*

Illuminare gli effetti della grazia, che è il « segno della amicizia »:

- Adozione divina
- Consacrazione dell'uomo, fatto « tempio di Dio »

- Giustificazione interiore e bellezza dell'anima
- Incorporazione a Gesù e Membra Sue
- Fratelli in Gesù ed eredi con Lui

« La vite e i tralci »: la stretta unione con Gesù - quanta felicità - Vita naturale e vita soprannaturale: divinizzati!

« Il capo e le membra »: « Venni perchè abbiano *la vita...* »!
« Dolce ospite » dell'anima: quale spinta all'amore e alla generosità!

« Come i gigli »: così ci vuole Gesù nell'amicizia. Gemma preziosa: la purezza (stima - amore - decisione). In guardia! (le tentazioni - i pericoli - problemi dell'età - obiezioni - idee chiare - mezzi di vittoria).

La Mamma di Gesù: capovaloro di Grazia, Maria e le anime.

II. Tempo

L'AMICIZIA SPEZZATA

La morte dell'anima: il peccato!

E' ribellione a Dio, Creatore e Padre

E' oltraggio a Dio, Bontà infinita

E' ingratitudine e tradimento verso l'Amico

Le conseguenze del peccato: la morte e l'inferno.

Le conseguenze del peccato: la morte e l'inferno.

In questa vita: la degradazione dell'uomo dalla sua dignità; l'orrore di un anima in peccato; la disgrazia di una totale distruzione: essere diseredati; l'ultimo gradino: fatti schiavi di satana.

Guardando il Crocifisso: creare l'odio del peccato; suscitare una esigenza di riparazione agli anni perduti; la Misericordia di Dio ridona la fiducia; descrivere l'Amore di Gesù per i peccatori pentiti.

III. Tempo

L'AMICIZIA RICONQUISTATA

(nasce il desiderio della riparazione e la volontà della propria donazione)

L'Amore vince tutto: chi ama vuol unirsi con la persona amata; chi ama vuol sacrificarsi per la persona amata; chi ama vuol vivere e trasformarsi nella persona amata.

Alla scuola di Gesù: l'amicizia esige « fedeltà e generosità »; le anime: Gesù ha sete di anime: « Ho altre pecorelle... »; anche il Missionario ha sete di anime: chi è il Missionario?

Gesù vuol servirsi di me per salvare i miei fratelli: chi ha fatto il pane? Nè Dio solo, nè l'uomo solo, ma Dio con

l'uomo. Chi salva il mondo? Nè Gesù solo, nè...

Realtà dolorosa: quanti cristiani nel mondo? Quanti pagani? Statistiche...

Spettacolo angoscioso: il paganesimo - anime senza luce - schiavi della superstizione e di satana - pecore senza pastore.

Il Regno di Gesù: spettacolo di gioia e di commozione. « Venite a me tutti »: i lebbrosi - gli affamati - gli ammalati...

Tristezza di Gesù: « La Messe è molta, ma gli operai... » Dio vuole che tutti siano salvi: Gesù è morto per tutti... e quelli che non l'hanno mai conosciuto?

Il Papa lancia l'appello: « Padre, chi verrà al tuo posto? ».

IV. Tempo

L'AMICIZIA VISSUTA

(nasce la vocazione, si afferma e diventa generosa)

La nota dominante di Gesù: *il sacrificio*

— « chi vuol venire dietro di me... ».

Il valore del sacrificio:

— Hai peccato? C'è un dovere di giustizia di soddisfare ai debiti.

— Vuoi dare alla tua vita un valore? La via del sacrificio e della donazione ti offre un ideale.

— Vuoi assomigliare a Gesù? Chi ama non pensa più a se stesso...

— Come ti ha salvato Gesù? « Siete stati comprati a caro prezzo... ».

— Vuoi collaborare con Gesù alla salvezza delle anime?

— Le anime si salvano con il sacrificio.

La Voce: « Vieni e seguimi »:

— Quando diventa vocazione?

— Gesù dodicenne lascia la mamma nel dolore e ci insegna come fare il primo distacco.

— « Intuitus eum dilexit eum... » - Predilezione nella vocazione sacerdotale.

— Preziosità della vocazione: Rettitudine di intenzione - Pietà - Purezza - Scienza - Carattere.

— Esempi di grandi conquistatori: S. Francesco Saverio, Guido M. Conforti, S. Teresa del B. Gesù.

« Voglio essere *Santo!* »: Gesù-Eucaristia, La Grazia Santificante, La Messa vissuta, Come mi vuole Gesù.

III. - Il catechismo come argomento di meditazione

Premessa:

Quanto viene esposto ha lo scopo di esaminare una via

segnalata come adatta ed efficace per la formazione degli alunni più giovani: cioè di quelli della preparatoria, della prima e della seconda media.

Tale via è il catechismo insegnato in una forma nuova, capace di avere più efficacia nella formazione spirituale dei ragazzi.

Qualora questo metodo nuovo si dimostrasse realmente efficiente e pari agli elogi che gli furono attribuiti, esso potrebbe sostituire la meditazione predicata attualmente in uso.

Il metodo attuale.

Il nostro orario giornaliero prevede la meditazione quotidiana per tutti. Generalmente la comunità degli apostolini vi partecipa in blocco, in modo che la stessa meditazione dovrebbe soddisfare le esigenze degli adolescenti maggiori, e quelle dei minori.

E' ovvio che un tale livellamento non può essere vantaggioso ai fini formativi, perchè le esigenze ed i problemi variano secondo l'età.

Questo inconveniente potrebbe essere, in parte, evitato se si facesse la meditazione per classi. Ciò faciliterebbe la formazione in quanto potrebbe adattarsi meglio alle differenti età.

La meditazione, infatti, è possibile a tutti: anche al ragazzo di dieci anni. Si potrebbe anzi aggiungere che tale ragazzo ha un bisogno innato di osservare quanto si presenta alla sua vita, di dare una risposta ai problemi che gli si presentano, di confrontare quanto ha udito con il suo modo di comportarsi: cioè di meditare.

Occorre però, che la meditazione sia adattata alla sua età ed alla sua mentalità.

Quando ciò avviene, non solo si trova un terreno ben disposto, ma si va incontro alla natura stessa del fanciullo.

La difficoltà sta, appunto, nel trovare questa strada.

La prima soluzione può venire, come si è accennato, dalla divisione delle classi: ad ogni classe la sua meditazione. La predica-meditazione potrebbe prendere una forma più aderente e più attiva.

Questa soluzione, però, è in contrasto con quanto viene affermato da alcuni studiosi di psicologia evolutiva. Essi dicono che « la meditazione condotta su un argomento precedentemente scelto, è superiore alle possibilità del fanciullo » ed aggiungono che « non è nemmeno consigliabile usare con loro spesso lo stesso termine « meditazione ».

Se questo è vero, come si potrà arrivare a fare la « medi-

tazione quotidiana » senza ricorrere alla « predica quotidiana »? Ci si potrà arrivare col catechismo?

Considerazioni preliminari.

Facciamo alcune brevi constatazioni:

a) I nostri apostolini delle medie (e soprattutto quelli della preparatoria) fanno meno catechismo dei loro coetanei nelle parrocchie.

b) La magioranza dei nostri apostolini lascia l'Istituto durante le medie e si porta via un buon bagaglio di cognizioni ascetiche (che dimenticherà e scarterà ben presto), ma una scarsa conoscenza del dogma e della morale.

c) Le due ore settimanali assegnate nell'orario alla Religione non sono sufficienti a dare una seria cultura catechistica, tanto necessaria anche a chi resta e si fa religioso (fatto accertato dai superiori competenti).

d) Non si dimentichi il pericolo che tali lezioni finiscano col declassare la Religione al rango di materia scolastica e secondaria. Essa perde tutta la sua spinta interiore e non riesce ad influire sul fanciullo e ad abituarlo ad un incontro intimo e continuo con Dio. La Religione non riesce a diventare il motivo dominante della sua vita e del suo modo di agire.

Come il catechismo possa diventare meditazione.

Il metodo di trasformare il catechismo in norma di vita ed in autentica meditazione venne suggerito dal servo di Dio D. Poppe. Egli lo espose nel suo libro « La Méthode Eucaristique », definito un capolavoro dal Card. Mercier.

Premesso che il catechismo ha come scopo quello di tendere « ad emendationem vitae » (S. Pio X), il Poppe suggerisce di impostare la lezione nel modo seguente:

1) Richiamo alla comunione del mattino, o alla comunione spirituale;

2) Spiegazione ampia, in forma prevalentemente intuitiva, di qualche parte del catechismo;

3) Ricerca, *da parte degli alunni*, di tutte le possibili applicazioni pratiche della lezione alla *loro vita*. (Si abbia cura d'aver pronte, soprattutto le prime volte, alcune applicazioni da portare come esempio).

Tali applicazioni vengono scritte sulla lavagna. Esse devono essere:

— numerose:

la scelta deve essere estesa, perchè ciascuno vi trovi ciò che corrisponde alla sua maturità spirituale ed alle sue possibilità di realizzazione;

— varie:

l'educatore dovrà fare uno sforzo speciale per allargare le proprie vedute e non limitarsi al punto di vista che personalmente lo interessa di più;

— precise:

le indicazioni troppo vaghe non vengono attuate in concreto. Più il fanciullo è giovane, più le precisazioni sono necessarie.

4) Consegna d'un punto d'applicazione generale per l'intera classe: (ciò corrisponde, più o meno, al proposito della meditazione come viene suggerito abitualmente);

5) Scelta personale e segreta, da parte di ogni alunno, di una delle applicazioni scritte sulla lavagna, per il miglioramento della propria vita (proposito personale).

Tale scelta è individuale e segreta. Va formulata in prima persona e sotto forma di proposito. Il fanciullo la potrà mandare a memoria, o scrivere sul suo quaderno personale.

In questo modo ogni ragazzo avrà scelto quello che gli servirà « ad emendationem vitae ». Si è raggiunto un primo risultato: quello di illuminare ed orientare.

6) Mettere in opera le risorse della grazia.

Esposizione, applicazione e risoluzione non sono ancora che misure naturali. Per arrivare all'esecuzione occorre aggiungere la *forza della grazia*.

In questo modo la preghiera, la Comunione, il soprannaturale agiscono nella applicazione concreta di una catechesi antecedentemente ben chiarita. Se manca questa penetrazione soprannaturale, il catechismo non può portare nessun miglioramento notevole nel modo di vivere. Essa è « il necessarium in necessariis ». (D. Poppe).

7) Nella lezione successiva l'educatore invita i ragazzi a richiamare il proposito fatto e a riflettere sul modo con il quale lo hanno mantenuto e tradotto in pratica.

Il catechismo fatto così avrà una doppia efficacia: darà la scienza debita e un'impronta alla vita, e non guasterà anzi-tempo la capacità ed il desiderio di meditare.

Vi è chiara l'analogia colla meditazione. C'è la preghiera iniziale, la riflessione, il proposito, il colloquio finale.

La differenza sta nel fatto che il fanciullo vi prende parte attiva, arriva al proposito trovato e formulato da lui, s'impegna a viverlo: si ottengono, cioè, gli stessi effetti, ma per una via più consona alla mentalità del fanciullo.

2) LA CONFERENZA SETTIMANALE

Qualche premessa:

1. - La conferenza, a differenza della Meditazione, come mezzo di influenza per creare convinzioni, ha un tono meno « sacro » (nell'oggetto trattato, nella forma, per l'ambiente), ma più immediato, di contatto vivo, di conversazione e di ascolto.

2. - La conferenza deve avere forma più positiva e costruttiva che repressiva e minacciosa; incoraggiante, anche quando c'è il rimprovero, senza che abbia mai a distruggere la fiducia. Il ragazzo non deve essere avvilito o umiliato.

3. - La conferenza, regolarmente settimanale, mira ad inserire la « vita di Chiesa » (Meditazione, S. Messa, Comunione) nella « vita comune » ed eliminare la frattura così frequente tra idee - convinzioni - vita spirituale che si svolge in Chiesa, col dovere, il gioco, il lavoro esteriore della vita quotidiana, fuori della Chiesa. In una parola, formare alla « coerenza ».

4. - *Nessuna parzialità, nessuna animosità.* Spesso i ragazzi sono di indole volubile e proclive all'indifferenza: hanno però bisogno di frequenti raccomandazioni. Però i mezzi coercitivi sono i meno adatti a piegare la volontà. E' certo più facile irritarsi che pazientare; è più comodo anche castigare che sopportare con fermezza e bontà. Ma raramente giova un castigo improvviso, dato seguendo il primo impulso. I mezzi più educativi sono quelli della persuasione, della carità e della fiducia. Il ragazzo vuole essere persuaso che il Superiore ha buona speranza di lui. Si otterrà di più con uno sguardo di fiducia che con molti rimproveri.

5. - *Argomenti da trattare:* la « Guida dell'Apostolino » offre molto bene i soggetti da svolgere particolarmente nella Conferenza circa:

a) La formazione morale (Parte III).

b) La formazione intellettuale (Parte IV).

c) La formazione Sacerdotale-Missionaria (Parte V).

Vorremmo sottolineare alcuni punti su cui insistere particolarmente:

1) La *lealtà*, elemento base per la fiducia.

2) La formazione di un carattere di *volontà* e di *sacrificio*.

3) Il valore della *disciplina*, come impegno personale (coscienza del dovere) e come impegno di comunità.

4) La *retta intenzione* nello studio fatto, non per il diploma ma...

5) La *carità* nel far sentire il « senso di famiglia »; gioie

e dolori comuni; nella generosità.

6) *Il timbro « apostolico »* che dà un giusto entusiasmo del nostro ideale e serenità della vita.

7) *Problemi della pubertà* trattati convenientemente.

8) *Dare pure una certa educazione civica e politica* per non tenere i nostri giovani disinnestati dalla vita.

9) *Le nostre Missioni* trattate possibilmente da un Padre del luogo.

10) *Proporre dei problemi - darli a risolvere - preparare le feste.*

11) *Insegnare quando c'è obbligo di riferire e quando no. Alcuni punti particolarmente da reprimere, sin dall'inizio con energia:*

a) *Discorsi leggeri* (barzellette equivoche, racconti o letture e riviste non serie...).

b) *Atti di ribellione aperta* (risposte maleducate o offensive ai Superiori, critiche e malumori che vengono da animo cattivo).

c) *Slealtà di parole o di comportamento* (doppiezza, intenzioni nascoste).

d) *Offese gravi alla carità* (risse e rancori - simpatie e antipatie...).

e) *Istinti di rubare* (approfittarsi anche di piccole cose altrui in soldi o roba - rompere o rovinare incoscientemente...).

f) *Spirito canzonatorio* (nella preghiera, nella disciplina, nello studio...).

g) *Introduzione abusiva di stampe, ecc.*

3) PROGRAMMA INDICATIVO

Per unificare la formazione e l'attività delle case apostoliche saveriane secondo una linea comune e progressiva.

CLASSE QUINTA ELEMENTARE

Caratteristiche psicologiche della fanciullezza.

Idea-forza: Amicizia con Gesù.

Impegni di classe: Eucaristia: Comunione e visite; Preghiera comunitaria e personale; Vita in unione con Gesù Amico.

Spirito Saveriano: « E Gesù Eucaristico sia sempre il centro dei nostri pensieri e dei nostri affetti ».

Spirito missionario: « Passare i mari, salvare un'anima e poi morire ».

Modello: S. Domenico Savio.

Motto: « La morte ma non peccati ».

Nome: Araldi Saveriani.

Stemma: Tromba con bandierina.

Festa della classe: come la prima media.

Sussidi per la meditazione e le conferenze formative: idem.

CLASSE PRIMA MEDIA

Caratteristiche psicologiche della preadolescenza.

Idea-forza: Fede viva.

Impegni di classe: Vedere Gesù nei Superiori e nei compagni; Cercare Gesù e fare la Sua volontà; Amare Gesù in tutto.

Spirito Saveriano: « Spirito di viva fede che ci faccia veder Dio, cercar Dio, amar Dio in tutto ».

Spirito Missionario: « Ascolta il nostro grido: vieni ad aiutarci » (Atti 16, 9).

Modello: S. Tarcisio.

Motto: « Morire, ma non tradire ».

Nome: Aquilotti Saveriani.

Stemma: Aquila-guerriero (dal castello Xavier).

Festa della classe: 5 novembre, G. M. Conforti: consegna della Guida dell'Apostolino Saveriano.

Sussidi per la meditazione:

- Le nostre pratiche di pietà in particolare: la Confessione, la S. Comunione e le visite (Guida, formazione soprannaturale).
- Le varie regole del nostro Istituto: silenzio, permessi, mani addosso...
- Guida progressiva alla vita soprannaturale: vedere Gesù nei compagni (saper perdonare, cedere nelle discussioni...).
- Forma catechistica con applicazioni personali.
- Bearzotti: « Il seminarista in meditazione », vol. II: Gesù, l'Amico Divino.

Sussidi per le conferenze formative:

- Commento dei seguenti brani della Guida dell'Apostolino Saveriano:
 - Educazione alla carità (pag. 69-74);
 - Educazione alla lealtà (pag. 99-102);
 - Educazione alla pulizia e all'ordine (pag. 116-130);
 - Educazione civica (pag. 121-123; 133-137).
- Richiami disciplinari:
 - Offese contro la carità (risse, rancori...);
 - Slealtà nelle parole;
 - Grossolanità e maleducazione.

CLASSE SECONDA MEDIA

Caratteristiche psicologiche della preadolescenza.

Idea-forza: obbedienza pronta.

Impegni di classe: Generosità, disciplina, obbedienza.

Spirito Saveriano: « Spirito di obbedienza pronta, generosa, costante in tutto e ad ogni costo per riportare le vittorie da Dio promesse all'uomo obbediente ».

Spirito missionario: « Io ti mostrerò quanti sacrifici dovrai fare per amore del mio nome » (Atti 9, 16).

Modello: S. Francesco Saverio.

Motto: « Caritas Christi urget nos ».

Nome: Conquistatori Saveriani.

Stemma: Nave - vela - mondo.

Festa della classe: 3 dicembre, S. Francesco Saverio: consegna del distintivo saveriano.

Sussidi per la meditazione:

- Necessità della disciplina.
- Utilità della disciplina per la formazione della volontà.
- Le convinzioni personali.
- Ottimismo, gioia, generosità.
- Forma catechistica con applicazioni personali.
- Bearzotti: « Il seminarista in meditazione » vol. III: Dio, Padre misericordioso.

Sussidi per le conferenze formative:

- Commento dei seguenti brani della Guida dell'Apostolino Saveriano:
Educazione alla disciplina (pag. 103-106);
Educazione alla docilità (pag. 79-90);
Educazione all'umiltà (pag. 75-76);
Formazione missionaria (pag. 161-163).
- Guida ad un autocontrollo moderato.
- Francesco Saverio: pronto all'obbedienza, zelo per le anime.
- Richiami disciplinari:
Atti di ribellione aperta (risposte, critiche, malumori...);
Slealtà di comportamento (doppiezza, intenzioni nascoste);
Istinti di rubare.

CLASSE TERZA MEDIA

Caratteristiche psicologiche della adolescenza.

Idea-forza: La Madonna e la purezza.

Impegni di classe: Devozione alla Madonna; Purezza; Apostolato fra compagni.

Spirito Saveriano: « Sia la castità la gemma più fulgida che

risplende sulla tua fronte ».

Spirito Missionario: « Ogni anima che si eleva, eleva il mondo » (E. Leseur).

Modello: La Regina.

Motto: Regnum Christi per Mariam!

Nome: Cavalieri Saveriani.

Stemma: Monogramma mariano della « Regina Militiae ».

Festa della classe: 11 Febbraio, investitura della milizia.

Sussidi per la meditazione:

- Vita di grazia.
- Devozione alla Madonna, specializzazione della terza.
- Purezza, conquista personale.
- Bearzotti, « Il seminarista in meditazione » vol. I: La legge, La Grazia, Maria SS.

Sussidi per le conferenze formative:

- Commento della Guida dell'Apostolino Saveriano:
Educazione alla purezza (pag. 93-98);
Formazione intellettuale: studio - scuola; (pag. 145-155);
Esame della vocazione (pag. 165-172);
Conferenze chiarificatrici sui problemi della pubertà.
- Richiami disciplinari:
Discorsi leggeri (barzellette equivoche, racconti, canzonette);
Spirito canzonatorio (preghiera, disciplina, studio).

CLASSE QUARTA GINNASIO

Caratteristiche psicologiche della adolescenza.

Idea-forza: Formazione del carattere.

Impegni di classe: Lealtà-coerenza, Serenità-cortesia, Costanza.

Spirito Saveriano: « Carattere santamente gaio, disinvolto, cortese, leale e forte, nemico di ogni doppiezza ed infingimento; sempre pronto a sobbarcarsi a fatiche e ad affrontar difficoltà, quando lo richiede la gloria di Dio e il bene delle anime ».

Spirito Missionario: « Io sono venuto non per essere servito ma per servire » (Marco, 11, 45).

Modello: Guido Maria Conforti.

Motto: « Amatevi come fratelli e rispettatevi come principi ».

Nome: Esploratori Saveriani.

Stemma: Lo stemma dei Saverio - tenda campeggio.

Festa della classe: Festa di Pentecoste.

Sussidi per la meditazione:

- Le crisi dell'adolescenza:
Crisi della fiducia, dell'autorità, dell'individualità, della fede, della purezza e del sentimento, dell'umiltà, della serenità,

della volgarità, di incoerenza, della volontà.

Cfr. Angioni « La direzione spirituale nell'età evolutiva ».

- Maggiali: « Purezza sacerdotale » vol. I: l'ideale sacerdotale, confessione e direzione spirituale, il Divino Modello, la Madonna...

Sussidi per le conferenze formative:

Verso la maturazione

- La formazione del Carattere:
Primato dell'ideale - liberazione dai determinismi istintivi attraverso la mortificazione e l'esercizio di volontà;
Le virtù tipiche del carattere: virtù umane, sobrietà, mitezza...
- L'ideale missionario: spirito di sacrificio, senso sociale e comunitario, laboriosità...
- Formazione alla vita sociale (Maggiali, formazione al senso comunitario).
- Apostolato, vertice della socialità (responsabilità di fronte agli altri, anime, Missioni...).
- Richiami disciplinari: capricci dell'umore volubile; sentimentalismi iniziali; appartarsi dalla vita di comunità.

CLASSE QUINTA GINNASIO

Caratteristiche psicologiche della pregiovinezza.

Idea-forza: Amore totalitario.

Impegni di classe: Distacco dal peccato volontario (povertà); Amore-unione con Gesù (castità); Disponibilità-docilità (obbedienza); Zelo missionario (voto di missione).

Spirito Saveriano: « Cristo vuol regnare da solo nei nostri cuori e perciò esige da noi il distacco affettivo ed effettivo da tutte le cose della terra ».

Spirito Missionario: « Amore alle anime simile per estensione, intensità e disinteresse a quello del Divin Redentore » (Pio XII).

Modello: S. Paolo.

Motto: « In omnibus Christus ».

Nome: Guide Saveriane.

Stemma: Il Crocefisso di Xavier - La montagna.

Festa della classe: 25 Marzo, Promessa Apostolica.

Sussidi per la meditazione:

- Il fervore: vita di grazia - eliminazione del peccato volontario...
- Vita interiore intensa: « Anima dell'Apostolato », le verità...
- L'Organismo soprannaturale in attività attraverso l'esercizio della fede, speranza, carità.

- La custodia del cuore (Anima dell'Apostolato).
- La vita religiosa (Testimoni della città di Dio, Ancora).
- Il noviziato.
- L'Apostolato come esercizio di guida ed esempio ai compagni.
- « Purezza Sacerdotale », Maggiali: Penitenza e mortificazione, l'educazione del cuore, virtù alleate della purezza.

Sussidi per le conferenze formative:

Verso la maturazione

- L'adolescenza: l'aspirazione alla libertà e alla felicità, il problema del dolore, il problema del divertimento.
- La personalità: l'equilibrio (de connexion virtutum), la docilità-umiltà.
- La purezza: conoscenza dei problemi, margine di sicurezza, voto privato.
- Educazione del cuore: problema dell'amicizia, l'amore vero.
- Apertura ai problemi universali: criteri di giudizio sugli avvenimenti, persone, politica.
- La vocazione: scelta auto-cosciente e libera.
- Ideale missionario: apertura universalistica - virtù apostoliche.
- La figura di S. Paolo: donazione totale per le anime nei suoi viaggi missionari - Amore totalitario a Cristo.

4) CALENDARIO FORMATIVO. PROGRAMMA CRONOLOGICO DELLE INIZIATIVE

Il calendario formativo espone in sintesi una linea formativa da seguire durante l'anno scolastico.

Presenta le varie festività liturgiche, le ricorrenze saveriane, le tappe della Vocazione.

Indica alcune idee formative collegate alla festa, e suggerisce iniziative per la collaborazione attiva dei singoli membri della comunità.

a) Pratiche periodiche e feste particolari

1) Ritiro Mensile:

Scegliere una data opportuna, possibilmente con un fine immediato (p. es.: la preparazione ad una festa particolare).

Il tema sia unitario. Si insista sulle riflessioni personali a studio.

Ci siano confessori straordinari. Si faccia l'aggiornamento del piano di vita e dei propositi particolari.

2) Esercizi Spirituali:

Si fissi per tempo la data opportuna: possibilmente in novembre per il ginnasio e non oltre la prima settimana di quaresima per le medie.

Si sensibilizzi l'ambiente.

Tutto sia pronto prima dell'apertura: veglie liturgiche, Via Crucis con la partecipazione dei gruppi attivi, preghiere corali, filmine, ecc.

Si preparino domande per la riflessione ad ogni meditazione.
Chiusura possibilmente con Messa solenne vespertina.

3) *Giornata eucaristica o Sante Quarantore:*

Eucaristia centro di vita.

Si tratti un argomento unitario: Eucraistia e vocazioni; Eucaristia e Missioni...

L'apertura sia solenne: si inviti qualche personalità ecclesiastica.

Serie intenzioni missionarie dettate dal Padre Generale.

Gruppi attivi in azione: vivificare i turni di guardia; mostra eucaristica...

Chiusura solenne con processione e fiaccolata.

4) *Festa del Padre Rettore:*

Scegliere una data opportuna: compleanno, onomastico, anniversario...

Il Padre Rettore, mente e cuore della casa.

Omaggio spirituale - Messa solenne - Agape fraterna - Assemblea Generale dei gruppi attivi in onore del P. Rettore.

b) Pratiche mensili

OTTOBRE

Festa dei nuovi arrivati

— Festa di famiglia - Accoglienza gioiosa dei nuovi membri della comunità.

— Manifesti di benvenuto - trattenimento ricreativo.

— Apertura solenne delle scuole.

Festa di Santa Teresa del B. G.

— Patrona delle Missioni. Le anime si salvano oggi!

— Partecipazione interiore.

— Unione con i neo-professi.

Festa Missionaria Mondiale

— Tutto il mondo sente la responsabilità della salvezza delle anime.

— Adorazione « Pro mundi vita ».

— Mostra e piccolo « congresso missionario » delle nostre Missioni.

— Abbonamento alle principali riviste missionarie.

Festa di Cristo Re

— Giornata del Ringraziamento.

— Esporre le foto delle Case Saveriane con l'elenco delle nuove vocazioni, dal Noviziato alla quinta elementare. Tutte le

case saveriane si sentano parte di una stessa famiglia.

NOVEMBRE

Festa del Venerato Fondatore

- 5 novembre - Lo spirito di G. M. Conforti deve essere il nostro spirito saveriano.
- Ritiro di preparazione - Messa solenne.
- Mostra commemorativa.
- Giornata della I.a media - consegna della « Guida dell'Apostolino Saveriano » da parte del P. Rettore - commento degli impegni di classe.
- Riorganizzazione e inaugurazione solenne dell'Apostolato della preghiera e dei « Gruppi attivi ». Gruppi attivi: Organizzazione delle attività per una formazione comunitaria: perno e strumento delle varie iniziative.

Giornata Sacerdotale

- Premettere possibilmente una settimana liturgica.
- Sacerdozio, ideale di vita. La mia prima Messa.
- Scegliere una data opportuna. Partecipazione dei Padri Novelli.

DICEMBRE

Festa di S. Francesco Saverio

- Nostro Patrono. Nuova infusione di spirito missionario. Spunti dalla vita del Santo e dei grandi Apostoli Missionari.
- Novena solenne.
- Giornata della II.a media - Consegna del distintivo Saveriano - Commento degli impegni di classe.

Festa dell'Immacolata

- Amore alla Madonna, vocazione, purezza.
- Bacheca con azioni-valore a sfondo missionario.
- Gruppi attivi in azione: mostra mariana, concorsi (poesie, disegni, preghiere, immagini sacre ...).

Festa del Natale

- Festa della Carità. Pacchi-dono per i bimbi senza Natale. Inviare le offerte in Missione.
- Gruppi attivi in azione: presepio di classe, albero di Natale, addobbi, allegra distribuzione dei sacchetti.

GENNAIO

Ottavario per l'unità delle chiese

- Lo scandalo del « Cristo spezzato » deve colpirci personalmente.
- Partecipazione dei Padri della casa. Conferenze su temi spe-

cializzati.

- Bacheche con dati statistici e intenzioni quotidiane.
 - Impegni personali dei gruppi attivi: la Chiesa siamo tutti noi.
- Festa del Papa*
- Data: 25 Gennaio. Noi siamo gli araldi del Papa.
 - Assemblea generale dei gruppi attivi in onore del Papa. Radioscena - Quiz con partecipazione dei gruppi attivi.

FEBBRAIO

Milizia dell'Immacolata

- Data: 11 febbraio. Giornata della III.a media.
- Primo traguardo della vocazione raggiunto.
- Iscrizione ufficiale alla sede di Roma.
- Devozione alla Madonna vissuta in clima di conquista. Commento e rinnovazione degli impegni della classe terza.
- Vigilia d'armi e veglia mariana.
- Solenne investitura con partecipazione della comunità.

Carnevale

- Pomeriggio divertente - Serena e giusta visione del divertimento.
- Gruppi attivi in azione: concorsi di maschere, sfilate, recite, riviste...
- In Chiesa turni di adorazione riparatrice. Chi non ripara non ama.

MARZO

Festa di S. Giuseppe

- Patrono della Chiesa universale. Viviamo di provvidenza.
- Festa del P. Economo e dei Fratelli Coadiutori.
- Rilievo al primo Mercoledì del mese e al Mese di Marzo.
- Messa solenne del P. Economo.

Promessa Apostolica

- Data: 25 marzo
- Presa di posizione personale di fronte alla propria vocazione. Promessa solenne per una donazione totalitaria in Noviziato. Inizio del Postulato Canonico.
- Secondo traguardo della vocazione raggiunto. Clima di fervore.
- Giornata della V. Ginnasio. Commento e rinnovazione degli impegni della classe. Tutta la comunità partecipa.

APRILE

Settimana Santa - Pasqua

- Pasqua, centro della liturgia della Chiesa.
- Commento alle funzioni sacre.

- Giovedì Santo: giornata dell'Eucaristia e del Sacerdozio. Messa in Coena Domini. Disporre la Chiesa come Cenacolo. Comunione pasquale. Veglia Eucaristica.
- Venerdì Santo: la giornata del Sacrificio. Solenne rito liturgico, Passione, il bacio del Crocifisso, santa Comunione. Solenne Via Crucis vespertina con fiaccolata e commento dei « Gruppi attivi ».
- Sabato Santo: Giornata di lutto e di speranza. La grande veglia pasquale. Il Preconio. Rinnovazione delle promesse battesimali. Battesimo: resurrezione in Cristo. La Messa di Pasqua. Alleluja!

Domenica del Buon Pastore

- Giornata mondiale e saveriana delle vocazioni. Le intenzioni del P. Generale.
- Settimana di studio sulla vocazione e sulle vocazioni nel mondo.
- Esami di coscienza sulle doti della vocazione.
- Bacheca con inchieste e interviste sulla vocazione.
- Dati statistici.
- Gruppi attivi impegnati ad aggiornare il materiale di esposizione.
- Messa solenne con rinnovato impegno personale di corrispondere alla vocazione.

M A G G I O

Mese di Maggio

- Mese mariano. La « Regina mundi » modello e sostegno della vocazione.
- Sintesi delle idee formative esposte in una luce mariana. Ad ogni giorno un'idea unica.
- Gruppi attivi in azione: discorsini, azioni-valore, concorsi, peregrinatio Mariae . . .
- Unione di preghiere con i futuri Padri Novelli.
- Chiusura con Processione della Regina, fiaccolata, consacrazione ufficiale.

La Festa di Pentecoste

- Lo « Spirito » che ci santifica. Siamo nel « periodo del Cenacolo » in unione con la Madonna.
- Cresima, sacramento di conquista. Collaudo del carattere forte.
- La giornata della IV Ginnasio. Passaggio alla quinta. Presentazione programma formativo della V Ginnasio.
- Tutto in vista delle vacanze.

La Festa dei genitori

- Collaborazione dei genitori per la formazione dei nostri. Chiarire i rapporti tra figli e genitori, tra Istituto e genitori.
- Conferenza sulla responsabilità dei genitori nel proteggere la vocazione durante le vacanze.
- Gruppi attivi in azione per festeggiare i genitori.

GIUGNO

La Festa del S. Cuore

- Chiusura dei Gruppi attivi; relazione delle attività svolte nel corso dell'anno.
- Festa di chiusura dell'anno scolastico.

Le vacanze

- Collaudo della formazione, convinzioni, vocazione.
- Spirito di conquista della Cresima.
- Distribuire gli « Esami di Fedeltà », la circolare ai genitori e al parroco.
- Conservare il collegamento per mezzo della corrispondenza o di visite a domicilio. La forza dello Spirito Santo e l'amore alla Regina ci accompagni!

LUGLIO - AGOSTO

La montagna

- Periodo di distensione e di sviluppo delle doti caratteristiche di ciascuno.
- Fissare bene il programma - Assicurare l'assistenza nelle varie attività.

SETTEMBRE

La vestizione

- Terzo traguardo raggiunto - Alla vigilia del Noviziato.
- Presentare la vita religiosa.
- Cerimonia suggestiva.
- Partecipazione comunitaria.
- L'addio ai neo-novizi.

5) DISCUSSIONE ED INTERVENTI**I. - La Scuola.**

Il problema della scuola, come elemento determinante nella formazione, venne esaminato a lungo. La scuola, infatti, non solo è l'occupazione principale dell'apostolino, ma è, soprattutto, mezzo di formazione integrale della sua personalità. In essa egli avrà modo di sviluppare le qualità umane, arrivare alla maturazione dei doni intellettuali e morali ricevuti dal Signore: in

una parola dovrà uscirne veramente « uomo ».

Siccome però noi cerchiamo in lui anche il « santo », la scuola va considerata come palestra di virtù e luogo ove l'apostolino può mettere in pratica ciò che ha imparato attraverso il colloquio, i contatti con le guide della sua anima, o si è proposto di compiere coi propositi fatti nei ritiri o nella meditazione quotidiana.

Sarà necessario che egli sia persuaso che non esaurisce il suo dovere solo colle pratiche di pietà, ma coll'impiego di tutte le sue facoltà e coll'esercizio completo di tutte le sue attività e capacità. Solo in tale modo il suo sviluppo sarà armonico e completo. Da una parte egli cercherà di unirsi amorosamente al Signore: dall'altra cercherà di compierne diligentemente la volontà e di non lasciare inoperoso nessuno dei talenti ricevuti.

II. - *L'Apostolato della preghiera.*

La discussione sull'A.d.P. venne sollevata dal P. Berton che chiese una chiarificazione in merito. Il P. Berton faceva notare come il concetto dell'A.d.P. fosse diverso da casa a casa, e comprendesse attività diversissime. Questa situazione provocherebbe, secondo lui, un disorientamento, soprattutto nel passaggio dalle Medie alle case del Ginnasio.

Alla discussione presero parte quasi tutti i presenti che concordarono sulle seguenti conclusioni:

a) L'Apostolato della Preghiera va conservato e continuato in ogni casa, ma nella forma e nello spirito con cui fu iniziato e con cui è comunemente inteso e praticato nelle parrocchie e nelle diverse comunità religiose.

b) I Gruppi attivi non vanno affatto confusi coll'A.d.P. e non ne rappresentano un surrogato. Essi, però, vanno incoraggiati, sostenuti e sviluppati in tutte le case per il loro valore socializzante.

Quanto alla direzione di tali attività, mentre per l'A.d.P. il direttore può essere il P. Spirituale, per i Gruppi attivi l'organizzazione e la direzione dovrebbe essere in mano del vice-direttore, eventualmente affiancato da qualche altro confratello, soprattutto per alcune attività specializzate (teatro, musica, pittura, ecc.).

III. - *La Meditazione*

a) 1° Schema

Il primo rilievo fatto allo schema di meditazione riguarda la vastità e l'abbondanza degli argomenti da trattare.

Il P. Berton domanda se tale schema sia da ritenersi come programma da seguire in modo assoluto, o sia invece un sug-

gerimento.

Risponde il P. Danieli dicendo che quanto è presentato è un indirizzo, un suggerimento, soprattutto per quanto riguarda il tempo riservato ai singoli argomenti da trattare nei diversi cicli.

Tale idea è condivisa anche dal Rev.mo Padre Delegato, che afferma di voler mettere in mano a tutti dei sussidi, non degli schemi obbligatori. Fa rilevare, però, il grande vantaggio d'avere un piano chiaro e sistematico delle « idee-forza » da inculcare ai nostri, secondo una gradualità logica ed efficace.

b) 2° Schema

Il secondo schema pare a tutti meno ricco del precedente e troppo incentrato su un unico argomento. Esso sembra, però, molto utile nel caso di un corso intensivo come potrebb'essere quello del mese di prova dei probabili apostolini.

Il P. Fellini conferma tale idea ed aggiunge che, in realtà, e proprio lo schema da lui seguito con frutto per tale periodo.

c) Il catechismo come fonte di meditazione

La novità della cosa e della proposta diede luogo ad una lunga discussione.

La prima domanda fu: « Si vuole usare il testo del catechismo come guida per la meditazione quotidiana, allo stesso modo degli schemi proposti dal P. Fellini, oppure si vuol fare catechismo vero e proprio? ».

Il P. Pelizzo risponde che si tratta di catechismo vero e proprio, fatto in classe con domande e risposte da spiegare e fare imparare, ma secondo il metodo suggerito. Esso dovrebbe prendere il posto della meditazione.

Il P. Sacchetti chiede come si possa conciliare tali lezioni coll'orario scolastico. Potrebbe avvenire che la lezione di catechismo fosse fatta anche nel pomeriggio.

Si risponde che siccome tale lezione dovrebbe servire come meditazione, ne prenderebbe il posto anche nell'orario giornaliero, e quindi avrebbe sempre il posto fisso, subito prima o subito dopo la S. Messa.

Il P. Danieli insiste sul concetto: « O meditazione, o catechismo, non si faccia passare l'uno per l'altra ».

Si risponde dicendo che nessuno vuol mettere in dubbio la necessità della meditazione, e tantomeno i suoi effetti formativi dimostrati da una lunghissima esperienza. Ci si chiede solo se — premesse tutte le considerazioni psicologiche già presentate nella relazione — si possano raggiungere gli stessi effetti anche per una strada diversa e dare anche una base più

solida nella conoscenza della dottrina cristiana.

Il P. Berton interviene per dire come egli veda in questo metodo un'analogia colla nuova scuola media, ove ormai il metodo attivo sta prendendo definitivamente il sopravvento.

Egli informa pure i presenti che nel Seminario di Brescia è stata abolita la meditazione per i più piccoli.

Anche il P. Lucino Piacere rileva come con questo metodo ci si avvicini meglio alla mentalità del ragazzo, in quanto nella meditazione letta o predicata egli ha solo una parte passiva, mentre qui ha una determinante, attiva e personale e, perciò, più fruttuosa.

Il P. Danieli chiede ancora se non sia meglio conservare l'attuale meditazione nella forma tradizionale, cercando di renderla più attiva, invece di avventurarsi in un esperimento di cui non conosciamo i risultati.

Il Rev.mo P. Delegato concorda in parte col P. Danieli. Egli fa rilevare come il metodo sia stato ideato da D. Poppe per ragazzi non appartenenti a istituti di formazione. Il catechismo doveva sostituire presso questi ragazzi, che crescevano nelle loro famiglie, quello che gli alunni degli istituti di formazione ricevevano attraverso la meditazione quotidiana.

Al giusto rilievo rispondono i PP. Pelizzo e Berton facendo presente che tale sistema ci permetterebbe sia di colmare le lacune catechistiche, sia di dare un'impronta autenticamente religiosa alla formazione dei nostri.

Naturalmente il sistema andrà sperimentato in qualche casa. Solo se si dimostrerà efficace si potrà pensare ad estenderlo a tutte le altre case. Bisognerà, perciò incaricare qualcuno a sperimentarlo e a riferire sui risultati conseguiti.

La discussione trovò i presenti consenzienti sulle seguenti conclusioni:

a) Si perfezioni il metodo seguito finora cercando di renderlo molto attivo;

b) Si incarichi qualche casa più attrezzata a sperimentare il metodo suggerito da D. Poppe e la si inviti a raccogliere i risultati ottenuti per un ulteriore approfondimento del metodo stesso, ed in vista di una eventuale utilizzazione su più larga scala.

IV. - *Le vacanze.*

S'è parlato due volte delle vacanze: la prima quando venne commentato il ciclo di meditazioni in preparazione alle stesse; la seconda volta durante la discussione sul calendario formativo.

Si riuniscono qui le conclusioni e le osservazioni più im-

portanti

1) In primo luogo il P. Fellini suggerisce di non presentare le vacanze solo come un pericolo per l'anima e per la vocazione. Ciò finirebbe per creare dei dannosi complessi. Gli apostolini abbiano una visione giusta delle vacanze che escluda sia un comodo ottimismo, come un esagerato allarmismo.

Si diano loro direttive chiare sul modo di comportarsi in casa e fuori.

Quanto agli spettacoli televisivi bisognerà educare, più che proibire. Il fatto che oggi gli apparecchi televisivi siano entrati già in moltissime famiglie, anche dei nostri, rende difficilissimo, se non impossibile l'astenersi dall'usarne. Come faranno, ad esempio, a non vederla se l'apparecchio è acceso durante la cena della famiglia?

Si dia loro, invece, un indirizzo chiaro: sappiano cosa può essere loro permesso, e quello da cui devono astenersi.

P. Piacere preferirebbe che si riuscisse a persuadere gli apostolini ad astenersene completamente. Cita in proposito una sua esperienza secondo cui tutti, meno uno, sarebbero riusciti ad astenersi del tutto durante le vacanze.

Per raggiungere tale meta, però, bisognerà influire anche sui genitori che debbono essere consapevoli della loro corresponsabilità nella formazione del loro figliolo e nella custodia della sua vocazione.

Il P. Pelizzo legge, a tale riguardo, una lettera inviata dai Padri della Consolata di Biadene (Treviso) ai genitori degli apostolini di quella casa.

L'idea, del resto già attuata in qualcuna delle nostre case, piace ai presenti ed il P. Fellini viene incaricato di prepararne una per i nostri.

Si accenna pure alla necessità di contatti coi parroci dei nostri, sia da parte dei singoli superiori, che da parte degli apostolini: i primi attraverso corrispondenza personale ed, eventualmente, incontri personali; i secondi sentendosi legati ai loro parroci da cui devono sempre dipendere.

2) Quanto all'attività degli apostolini durante la vacanza in famiglia si pensa che sia necessario incaricarli della ricerca di altre vocazioni tra i loro compagni di scuola, della vendita di libri, oggetti, corone, ecc.

Si pensa che sia un'ottima cosa l'interessare le mamme dei nostri apostolini a cercare altre vocazioni, tra le famiglie di loro conoscenza.

Ciò renderebbe più intimo il rapporto famiglia-Istituto e

potrebbe anche fornire ottime vocazioni.

Si loda, in proposito, l'iniziativa della casa di Brescia ove nei giorni di visita c'è sempre una S. Messa per i genitori, con omelia tenuta dal P. Rettore.

V. - *Programma indicativo e calendario formativo.*

Il P. Piacere premette alcune considerazioni dilucidative. Precisa, tra l'altro, come lo scopo di tale programma sia quello di dare a tutti non solo una formazione completa, ma univoca. Questo avverrà se tutte le case seguiranno le stesse linee pedagogiche e lo stesso ritmo educativo. Ciò è reso più facile dal fatto che il « programma » proposto segue una linea psicologica adattata alle età degli alunni delle diverse classi.

Quanto alle virtù segnalate come meta da conquistare nelle singole classi, egli è del parere che sia necessario dare ad ogni classe un gruppo di virtù da conseguire in modo quasi definitivo.

E' chiaro però, egli aggiunge, che la virtù non è la conquista di un anno solo, ma è il frutto di uno sforzo continuo e prolungato. L'aver proposto un gruppo di virtù particolari non deve indurre a pensare che si debbano trascurare le altre, per la semplice ragione che le virtù sono tutte collegate tra loro.

Quanto ai nomi dati ai gruppi delle diverse classi, il P. Berton spiega come essi si colleghino all'iniziativa partita da Brescia qualche anno addietro: iniziativa che era a sua volta collegata con quella delle tribù lanciata dal CEM.

L'idea del motto e dello stemma è venuta il giorno in cui il Rev.mo Padre Generale distribuì agli apostolini i distintivi Xavier.

Il P. Danieli si dice preoccupato dal pericolo che tutte queste attività possano essere male interpretate in modo che, invece di produrre gli effetti benefici che ci si ripromette, finiscano col creare un clima festaiolo antiformativo e antieducativo.

Tale rilievo fu condiviso da tutti i presenti, ma si notò pure che, se il programma verrà attuato nella forma dovuta, questo pericolo potrà essere facilmente evitato.

Il P. Piacere riprende l'esposizione dei principi che lo hanno guidato nella preparazione del « programma formativo » per precisare che tutto quanto viene indicato o suggerito, rappresenta un sussidio da utilizzarsi nelle diverse classi, quando è possibile e tenendo conto delle circostanze e delle persone. Egli è persuaso che questi sussidi potranno dare alle singole classi una formazione caratteristica ed adattata all'età.

Tra le altre cose, egli pensa che sarebbe bene che di tanto in tanto, ma in giorni prefissati, ci fosse una meditazione sepa-

rata alle singole classi, o ai singoli gruppi: specialmente in quelle case dove la meditazione è comune.

VI. - *Il cinema.*

Anche la questione del cinema è stata oggetto di discussione. Esso può contenere elementi educativi, ed è giusto che un mezzo tanto diffuso venga utilizzato anche dai nostri: ma entro quali limiti?

Il P. Piacere chiede se qualcuno abbia provato a dare agli apostolini una iniziazione filmica. Secondo la sua esperienza quando il film è presentato da noi e il presentatore non sia competente, il film non ha mordente: presentato da altri invece, suscita più interesse sia artistico che contenutistico. In tale caso anche i più piccoli riescono a « leggere » il film. Ciò è convalidato dall'esperienza degli specialisti in materia i quali affermano che « il film è un libro che gli alunni di quinta elementare e di prima media possono leggere benissimo ».

Il film va dato a parte dalle feste e fuori dalle feste. Quando è dato in tali giorni esso è puro divertimento: fuori dalle feste, invece, perde tale aspetto e diventa oggetto di interesse, di discussione e di studio.

Il P. Piacere si chiede di nuovo se in qualche casa si sia fatto qualche cosa del genere.

La risposta è stata negativa: salvo pochissimi casi isolati, nessuno ha avuto modo di fare tale esperienza.

La situazione dovrebbe essere seguita ed esaminata nelle singole case, in modo da trovare una soluzione efficace.

VII. - *La rivista di collegamento*

L'opportunità di creare una rivista di collegamento fu l'ultimo argomento discusso nel convegno.

Si notò subito che tutti concordarono sulla utilità, anzi sulla necessità di una rivista del genere, ma anche sulle difficoltà pratiche. La prima di tali difficoltà, e la più grave, è la mancanza di un corpo redazionale su cui poter contare per un lavoro costante, metodico e ben fatto.

A tali difficoltà si potrebbe, in parte, ovviare ottenendo la collaborazione di tutte le case, soprattutto della teologia e del liceo, nonchè delle case all'estero, e dello CSAM.

Oltre a ciò si potrebbero prendere argomenti già trattati da altre riviste ed adattarli alle nostre esigenze.

P. Danieli dice che esiste una rivista fatta solo di citazioni: egli pensa che potrebbe servire anche per noi un indirizzo del genere.

Il pensiero comune, però, è che la rivista sia fatta da noi

senza la pretesa di essere una rivista di alta specializzazione, ma che essa sia orientata in modo da costituire un valido aiuto ai formatori delle scuole apostoliche.

Gli argomenti su cui dovrebbe essere impostata, sono i seguenti:

- Problemi formativi,
- Sussidi per la formazione,
- Spunti di pedagogia pratica,
- Problemi organizzativi,
- Problemi scolastici,
- Esperienze ed iniziative,
- Educazione liturgica,
- Cronache di interesse comune e delle singole case,
- Segnalazioni di libri e riviste,
- Relazioni di convegni e di adunanze,
- Notiziari dalle missioni,
- Circolari varie,
- Problemi educativi . . .

Negli argomenti trattati, essa dovrebbe essere molto aderente alla vita della comunità delle scuole apostoliche e dei problemi relativi.

Il Rev.mo P. Spagnolo si auspica che la cosa possa riuscire ed esorta tutti a dare la loro attiva collaborazione.

Per intanto il P. Pelizzo dovrebbe incaricarsi di raccogliere il materiale dai diversi collaboratori, in modo che il primo numero possa uscire all'inizio del prossimo anno scolastico.

Il P. Mainini promette la collaborazione dello studentato teologico sia per quello che riguarda il contenuto, che per la preparazione tipografica. Di ciò tutti gli sono riconoscenti.

I presenti, pur riconoscendo la difficoltà della cosa, sperano che la si possa realizzare.

CRONISTORIA DELLO STUDENTATO TEOLOGICO SAVERIANO DI PARMA

Anno 1964

CRONACA

Gennaio

Sacerdozio in boccio: 1964, ora 0: alla grotta della Madonna i 25 del 3° corso spiegano nell'aria gelida le calde voci al canto del « Veni Creator Spiritus »: è il benvenuto all'anno di grazia che li vedrà Sacerdoti.

Il pellegrinaggio del Papa: La sera della vigilia, 3 gennaio, marciamo alla volta della Steccata, gran bella chiesa della città, in cui partecipiamo a una messa di propiziazione, celebrata da Mons. Vescovo, per il viaggio del Papa e i suoi scopi. L'indomani mattina, all'ora della partenza, siamo con gli occhi incollati al teleschermo: il balzo nell'aria del bianco aviogetto si porta in cielo anche i nostri cuori.

Nei giorni seguenti i giornali son presi d'assalto, ma leggere solo non appaga, anzi stuzzica, e così ci beviamo fino all'ultima goccia tutte le telecronache. Nell'aula magna, seduti nei banchi di scuola, o accoccolati sul pavimento per osservare più da vicino, vediamo Paolo VI ripetere anche ai nostri occhi qualcosa della miracolosa presenza di Gesù tra le folle.

L'Ottavario per l'Unità: gli otto giorni di preghiere per l'unità dei cristiani separati ci trovano esattamente in stato di ipersensibilità ecumenica, per cui tanto maggiormente apprezziamo e gustiamo la trattazione, a volte magistrale, di alcuni temi sull'argomento da parte di conferenzieri invitati per l'occasione. Nell'aula magna o nel salone-teatro, dove ci raccogliamo, su di un vasto sfondo scarlatto sta un simbolo significativo della Chiesa d'oggi e del prossimo futuro. Un primo quadro mostra l'abbraccio di Paolo VI con Atenagora: la riunione ha avuto così il suo inizio; altri quadri che seguono in prospettiva e senza figura dicono le attese tappe del futuro.

Liturgia siro-caldea maronita: proveniente da S. Pietro in Vincoli, il giorno 14 giunge in mezzo a noi S. E. Mons. Bidawid, Vescovo di Amadia dei Caldei (Iraq). A sera egli, che parla bene l'italiano, ci fa una interessante presentazione della situazione della Chiesa nel suo paese, zona di sensibilissimo confronto delle risonanze e delle possibilità dell'Ecumenismo presso le Chiese separate d'Oriente. L'indomani mattina par-

tecipiamo alla Messa celebrata in rito Siro-caldeo; ci piace particolarmente la costante preoccupazione d'accompagnarsi al popolo che assiste.

Febbraio

1 - Gli studenti del primo corso iniziano gli *Esami semestrali*. La nuova distribuzione dell'anno scolastico viene adottata per quest'anno solo per essi, ad experimentum.

6 - Viene scelto questo giorno come *giornata di ringraziamento per i nostri Benefattori*. Nell'atrio è presentato un grafico che segna l'ascesa delle adozioni sia italiane che tedesche. Il P. Masi predica la meditazione e celebra la Messa della comunità.

Liturgia: Domenica 16 comincia ad essere tenuta l'Omelia che la « Costituzione Liturgica » ha dichiarato espressamente « parte integrante » della Messa. Da tempo tuttavia la nostra comunità giovanilmente cammina sulla linea del rinnovamento liturgico. All'inizio di ogni mese ciascuno riceve il foglio che indica, secondo i giorni liturgici, i vari modi di partecipazione alla messa. La sera del Mercoledì delle Ceneri, nel corso di una apposita paraliturgia, abbiamo solennemente intronizzato sull'altare il grande Crocifisso del Ven.to Fondatore, mentre sul mosaico dell'abside era stato steso il violaceo drappo quarosimale.

Conferenza-stampa del P. Generale: Domenica 23 il Rev.mo P. Generale ci parla, in modo particolarmente affettuoso, sul momento attuale della nostra grande famiglia. Gli ultimi arrivati in Congo hanno detto che il P. Generale è un po' invecchiato! Di fatto ultimamente egli si è ritirato un po' all'interno della movimentata superficie della direzione. « In clima di decentralizzazione, il Superiore Generale da capo di Governo diventa Presidente della Repubblica... Con la creazione della Delegazione Generale delle Case Apostoliche una grossa fetta di preoccupazioni se ne è andata... ».

Poi, come invitandoci e preparandoci a una sensibilità che sia alla altezza del momento, prende a parlarci del Rev.mo P. Bonardi, citando direttamente da una sua recentissima lettera... « In principio (gli ultimi anni del secolo scorso!) eravamo solo in due, ma c'era e il fuoco e la luce dentro di noi... In seguito, su 50 giovinetti, nonostante tutte le conferenze e le cure del Ven.to Fondatore, uno solo restò, ma era oro: il P. Vincenzo Dagnino ». La lettera ringraziava del fatto che il giorno 11 febbraio, 82° compleanno del P. Bonardi, a porgergli gli

auguri della Congregazione era stato inviato personalmente il saveriano multiplo di professione, cioè il n. 1006.

« Il mio millimultiplo », diceva il P. Bonardi, che se lo volle portare per Roma in visita ai monumenti. (Anche il P. Amatore Dagnino giorni fa ha ricevuto la visita del suo multiplo, il n. 1014 di professione). Il P. Generale continua a parlarci del B. Bonardi, che per decenni portò il peso della Congregazione; essa è stata ed è « il suo amore ». Ebbene, applica il P. Generale: questo attaccamento alla tradizione: Ven.to Fondatore e P. Bonardi sul fronte interno, Mons. Calza sul fronte esterno, sono ricchezze dell'Istituto, che non bisogna lasciar cadere. Questo è una grande forza nelle famiglie religiose. Ci avviamo a ragionare molto in questi tempi anche sulla tradizione... E' necessario metterci anche l'affetto...

Marzo

Feste Pasquali: La sera della domenica di Passione, quasi a introduzione nella settimana santa, il dott. Carretta di Trecate (Novara) in una appassionante conferenza, ci presenta, con proiezione di fotogrammi, lo stato e i risultati degli studi sulla S. Sindone. Durante la settimana santa presiede alle cerimonie liturgiche il Rev.mo Padre Generale. I Padrini partono alla volta delle parrocchie per il loro battesimo di confessori. Proprio la mattina di Pasqua il tempo ci concede una tregua di bel sole, tanto più gradito quanto più atteso.

La disputa accademica del giorno 7, S. Tommaso d'Aquino, ha avuto per tema: « Stato e libertà religiosa ».

Da Zelarino giungono a noi il 31, sotto abbondante pioggia e dopo una lunga sosta al santuario di Fontanellato, i 23 apostolini della V ginnasio che il 25 di questo mese hanno fatto la promessa apostolica. Nel pomeriggio una breve veglia biblica, « Gioia pasquale e impegno missionario », rende perfetta la fusione fraterna già spontanea.

E' morta la mamma del Padre Generale: Il giorno 9 si è unita alle altre mamme « saveriane » in cielo la Mamma del Rev.mo Padre Generale. Egli l'aveva lasciata il giorno prima, quando si sperava in un miglioramento.

Il giorno dei funerali, 12 del mese, 60 di noi si sono recati in pullman a Brignano d'Adda per partecipare, come cantori, alle esequie. In pullman giunsero pure numerosi confratelli e apostolini di Tavernerio, Desio, Cremona, Alzano, Brescia, più molti altri dalle altre Case.

Aprile

Il 60° della 2ª spedizione saveriana è stato festeggiato giovedì 23 con una « giornata dedicata alla Cina ». Era presente anche il Rev.mo P. Bonardi.

La conferenza del P. Generale, domenica 5, ci ragguaglia sulle notevoli operazioni di base dei nostri confratelli di Spagna. Quanto al Pakistan, egli ci annuncia che un telegramma del Superiore Religioso e lettere dei confratelli assicurano che i nostri e le loro opere non hanno sofferto dell'ultimo ciclone scatenatosi sulla zona di Jessore. Accennando poi alla situazione politica del Bengala, ci raccomanda un ricordo particolare al Signore per i nostri cristiani — in massima parte hindu — che lasciano le loro case per rifugiarsi in India.

Domenica 5 registra pure, al mattino, la meditazione, molto apprezzata, dettataci dal P. Marcozzi, s. j. e, lungo tutta la giornata, il raduno di un centinaio di ragazzi della città, in vista di una formazione ed eventuale avviamento missionario.

Nella *giornata mondiale di preghiera per le vocazioni* otteniamo dai superiori di fare adorazione per tutta la giornata al Santissimo esposto.

La settimana dei Musei in Italia, indetta dal Ministero della Pubblica istruzione e svoltasi dal 12 al 19, ha portato al nostro Museo Cinese oltre un migliaio di visitatori, per lo più studenti. Per l'occasione furono esposte in sala, per la prima volta, due giare del 3000 a. C.

Ospiti: Don Bruno Folezzani, Parroco di Coloreto (Parma) per due domeniche consecutive ci comunica metodi e accorgimenti preziosissimi della sua catechesi ai ragazzi.

La sera di mercoledì 1 il giovane tenore giapponese Angelo Ayashi offre alla comunità e ad alcuni invitati una gradita antologia lirica, classica e leggera.

Graditissimi sono giunti in bici da Cremona, giovedì 9, i 18 apostolini di V ginnasio.

Il 22 i Padri si recano a Busseto per gli Esercizi Spirituali.

30 - Splendida e di generale soddisfazione è risultata una passeggiata primaverile a Schia.

Maggio

Dedichiamo una settimana a studi particolari su « I mezzi di comunicazione ». Completa il corso delle istruzioni la proiezione di alcuni films di valore, con relativo cineforum.

19-21 - Visita annuale del P. Fischer, il nostro più grande benefattore della Germania, al quale esprimiamo con calore

la nostra riconoscenza prima della sua partenza.

21 - Pellegrinaggio a Fontanellato di alcuni studenti. Si prega per il Congo, dal quale continuano a giungere notizie allarmanti. Apprendiamo che il giorno 18 il P. De Zen ha dovuto ritirarsi dal Congo.

Venerdì 29, il P. Mogliani, appena giunto da Uvira, ci ragguaglia esaurientemente sulle complesse vicende che in questo mese hanno travagliato il Congo.

Domenica 24 la GIAC di Guastalla, assistita anche da 15 nostri Padrini, compie la « marcia della fede » a Fontanellato. Una cinquantina di giovani pranzano poi con noi.

Venerdì 29 il Rev.mo P. Generale conclude la Visita Canonica allo Studentato.

Domenica 31 ospitiamo il Convegno di zona della LMS dell'Emilia e Romagna.

Giugno

I giorni 1 e 2 è stato tenuto in Casa Madre il raduno dei Direttori Spirituali delle Scuole Apostoliche.

Esami: terminate le scuole, martedì 9, ci ha assorbiti la preparazione agli esami, i quali poi — è impressione di molti, — si sono svolti in un clima di particolare distensione, o almeno di minor preoccupazione rispetto alle passate esperienze. A conclusione, una novità: i voti non vengono letti in pubblico, ma consegnati privatamente su una pagellina.

Conferenze: Il Prof. Morozzi, Preside della scuola « Fra Salimbene » di Parma, ci parla, per due sere, sulla storia, struttura e sui notevoli valori pedagogici dell'attuale Scuola Media unica italiana.

Don Bruno Folezzani ha, a sua volta, concluso la serie di conversazioni di pastorale pratica per un apostolato tra i ragazzi.

Il giorno 12 giungono dagli USA i 5 Padri Novelli ordinati a Milwaukee il 29 settembre '63. Sono i PP. Orrù, Grappoli, Peterlini, Zucchinelli e Sgaggero, nostri compagni di classe fino a quattro anni fa. La riservatezza anglosassone del loro parlar sottovoce o di un qualche po' di pronuncia moscia crolla sotto l'impeto della nostra affettuosità ancora molto italiana.

Domenica 21 riunisce in patetica armonia l'addio alla classe dei 27 « Padrini » che lasciano per sempre la Teologia, l'addio al P. Vitella, nominato Rettore della Casa di Piacenza, dopo essere stato nostro Economo per 5 anni, l'arrivederci ai 29 di Propedeutica destinati per un anno alle Scuole Apostoliche e

l'imposizione del Crocifisso a 18 Partenti. Ai carissimi confratelli del IV corso è stata dedicata in particolare la serata, bellamente organizzata all'aperto. Al mattino uno di loro, il P. Tomè, ha predicato la meditazione alla Comunità, attentissima ed edificata da quello che è risultato uno spontaneo e fraterno testamento spirituale di vita di Studentato.

Mercoledì 24 festeggiamo l'*onomastico del nostro caro Padre Generale* al quale porgiamo gli auguri da parte di tutti i Saveriani. Egli ci predica la meditazione e celebra la S. Messa solenne.

Terminati gli esami, il 24 pellegriniamo al... santuario domestico dal 27-6 al 7-7, che ci riunirà a Locasca per l'annuale accampamento nella... sontuosa « Villa » archeologica che si presta magnificamente per esercitazioni di adattamento missionario.

Luglio - Agosto - Settembre

A Locasca la prima fase delle vacanze (7 luglio - 18 agosto) registra le solite attività catechistiche e apostolico-ricreative presso i valligiani e villeggianti, il ripetersi di esperienze dirette della vita scout e, gli ultimi giorni, la presenza di una simpatica famiglia di benefattori tedeschi.

Il ritorno a Parma segna l'inizio della fase-pre-scolastica: corsi di Inglese, edilizia, pianoforte, pronuncia di Spagnolo e Tedesco, circoli di studio per le materie di Dogmatica, S. Scrittura, Filosofia, Diritto e Liturgia settimanalmente controllati dagli insegnanti.

Domenica 20 settembre S. E. Mons. Battaglierin ordina suddiaconi i 25 del IV corso, appena tornati dal mese ignaziano; domenica 27, festa dei Benefattori, S. E. Mons. Scanlan, Arcivescovo di Glasgow, conferisce loro il Diaconato. Nella settimana hanno avuto luogo le *Quarantore* cui il P. Generale ha assegnato le seguenti intenzioni: 1) Il buon esito del Concilio; 2) l'incolumità e la forza dei Confratelli in Congo; 3) il vero spirito apostolico ai neo-ordinandi.

Il 22 festeggiamo il 30° di messa del Rev.mo P. Generale, il quale celebra la messa della comunità perchè il Signore protegga i nostri Missionari di Uvira.

Il 26 tutta la Comunità si reca in pellegrinaggio a Fontanellato. Il P. Sostituto celebra la messa e ci ricorda di pregare per il Concilio, il Congo e i nuovi Ordinandi.

Gli *Esercizi Spirituali* annuali hanno avuto luogo in Casa Madre la prima settimana di settembre.

Questo periodo estivo registra anche una preziosa esperienza effettuata da 12 studenti (dal 24 al 30 agosto) tra i Comunisti di Taglio Corelli (Romagna).

O t t o b r e

1 - *Compleanno del nostro P. Rettore*, che è a Capriglio per un periodo di riposo. Alcuni studenti salgono in bici per presentargli i più calorosi auguri a nome di tutta la Comunità.

3 - *Festa di S. Teresa del Bambin Gesù*: abbraccio ai nuovi Professi di passaggio da Parma per Tavernario, da dove arriva, lo stesso giorno, la Propedeutica.

5 - Il ritmo della scuola inizia a scandire regolarmente le nostre giornate. Con l'anno scolastico riprende anche la nostra attività catechistica che si svolge in più di 40 parrocchie e oratori in città e dintorni.

7 - Gioia e commozione per l'annuncio della liberazione dei nostri Confratelli di Uvira. Il P. Sostituto Generale ci invita a un « Te Deum » di ringraziamento, sottolineando la coincidenza del fatto con la festa del S. Rosario.

25 - Ordinanze Sacerdotali di 25 Studenti del IV corso, per le mani di S. E. Mons. Sigismondi, Segretario della S. Congregazione di Propaganda Fide.

N o v e m b r e

Il 5, con l'anniversario della morte del nostro Ven.to Fondatore, celebriamo la giornata di ringraziamento per le vocazioni.

Il 19 registra la presenza a Parma di due Assistenti della Pro Civitate Cristiana di Assisi, che espongono una « personale » di G. Rouault e tengono conversazioni sull'arte religiosa moderna (si parla di educazione religiosa dell'artista e di educazione artistica del clero, della vera funzione dell'arte sacra nelle chiese moderne, soprattutto della necessità di stabilire i contatti tra artisti e sacerdoti), interessa vivamente anche noi teologi.

Per le elezioni amministrative (22 del mese) sono presenti a Parma parecchi confratelli.

D i c e m b r e

S. Francesco Saverio: 1442-1964: l'aereo di Paolo VI e la nave di Francesco sulla stessa rotta, mossi dallo stesso Spirito. Il significato di questi due viaggi è stato presentato dai nostri pittori in un originale plastico esposto nel nostro refettorio.

Chiusura del Congresso Eucaristico di Bombay (6-12). Una

felicissima composizione alla porta della nostra cappella, realizzata dai Padrini, ci presenta Cristo Crocifisso con la Madonna accanto, formati da tanti chicchi di grano. Altro frumento a forma di piccolo monte, ai piedi della croce, sorregge una tiara; tutto intorno una scritta: « Con Cristo "pane" per il mondo ».

Immacolata: Atmosfera sacra nel nostro salone-museo, dove la comunità si raccoglie la sera precedente la festa dell'Immacolata per una Veglia biblica di preparazione. Tema d'obbligo all'accademia mariana, la sera della festa: « L'Immacolata Madre della Chiesa ».

Natale 1964. Un natale particolare, due doni particolari da presentare a Gesù Bambino: il sacrificio dei nostri Confratelli in Congo (la notizia della probabile uccisione ci era stata comunicata dal P. Generale il giorno 14) e la nuova impresa apostolica di alcuni studenti a Fiumazzo (Romagna).

MOVIMENTO DEL PERSONALE

Padri

L'anno scolastico 1964-65 vede la nomina del P. Franco Sottocornola a primo Vicerettore dello Studentato (al posto del P. Gotti, che assume l'insegnamento della Teologia Dogmatica anche in I Teologia). Il P. Giuseppe Turrise viene nominato II Vicerettore.

Il P. Luigino Vitella, nostro economo per 5 anni, viene nominato Rettore della Casa di Piacenza. Subentra nella carica il P. Stradiotto, aiutato dal P. Bartoletti.

Il P. Amato Dagnino, tornato dal Congo in Agosto, viene nominato Magister Spiritus.

Studenti

All'inizio dell'anno scolastico 1964-1965 tre studenti del I corso vengono trasferiti a Roma al Collegio Internazionale Guido M. Conforti, dove frequenteranno i corsi teologici presso la Pontificia Università Gregoriana. Essi sono: Garau Tullio, Baravalle Vincenzo, Rigali Giuseppe.

VITA' DI COMUNITA'

Le feste

Come ogni anno segnano tappe attese e preziose nella nostra vita comunitaria.

Le sacre Ordinazioni ci impegnano per buona parte della stagione autunnale. I 25 Ordinandi di quest'anno ricevono il Suddiaconato da S. E. Mons. Battaglierin, il giorno 20 settem-

bre, e il Diaconato da S. E. Mons. Scanlan, Arcivescovo di Glasgow, il giorno 27 settembre. S. E. Mons. Sigismondi, Segretario della S. C. De Propaganda Fide, li consacra Sacerdoti il giorno 25 ottobre.

La vigilia, verso sera, accogliamo calorosamente Mons. Sigismondi. Al saluto che il Padre Generale porge al « nostro più grande benefattore » e alla breve presentazione che gli fa dei progressi compiuti dalla nostra Congregazione in questi ultimi otto anni, il Segretario di Propaganda Fide risponde con parole di lode e di incoraggiamento: Bene in passato, ma guardiamo l'avvenire, perchè sia ancora migliore. E sottolinea come il problema della salvezza delle anime sia più un problema di grazia di Dio che di tecnica.

Giungono anche, con numerosi parenti degli Ordinandi, numerosi benefattori dalla Germania.

25 ottobre: giornata delle Ordinazioni Sacerdotali. Li avevamo accompagnati con la nostra preghiera di fratelli i 25 Ordinandi ed ora ci stringiamo attorno a loro nel giorno più grande della loro vita. La funzione riesce solenne e commovente e al termine il Vescovo con i nuovi sacerdoti si reca alla tomba del nostro Ven.to Fondatore per una breve preghiera.

A sera incontro a suon di banda con i nostri amici tedeschi. Ripartono il giorno seguente contenti e commossi.

S. Francesco Saverio. Non è presente quest'anno in Casa Madre il Padre Generale. Il Ritiro di preparazione alla festa ci viene dettato dal P. Teodori. La meditazione ci viene predicata dal P. Cattenati. Alle 11,00 Messa solenne con la partecipazione delle due Comunità della Casa Madre. A pranzo sono nostri ospiti graditi i benefattori di maggior nome. Il P. Cavalca, Economo Generale, sostituisce con alcune calde parole di ringraziamento, il tradizionale « discorso della corona » del Padre Generale.

Natale 1964. Quest'anno — ci dice il Padre Generale alla messa di mezzanotte — « abbiamo tutti un nuovo dono da portare a Gesù Bambino: il sacrificio dei nostri Confratelli in Congo ».

Ma il Natale di quest'anno ha per noi anche un'altra caratteristica. Perchè Gesù nasca nel cuore di tante persone, il giorno 26 dieci studenti partono per Fiumazzo, un paesino della Romagna comunista. Vanno a nome di tutti noi, nel tentativo di accostare le famiglie della parrocchia e portare ad esse un po' della gioia natalizia. Noi li accompagniamo con una infinità di preghiere e di desideri. Saranno di ritorno il 31 del mese.

Pietà

Ogni classe ha regolarmente seguito durante l'anno le istruzioni-meditazioni tenute dal P. Rettore (due ogni settimana, una per classe e una a tutta la comunità, la domenica). I ritiri sono stati predicati da Don Dagnino, dal P. Dagnino, dal P. Vanzin e dal P. Teodori. P. Dagnino, tornato dal Congo, ha ripreso a dettare la meditazione del mattino due volte la settimana ogni classe. Ogni sabato sera il P. Sottocornola ha tenuto la Lettura Spirituale sul significato liturgico della domenica successiva. Il P. Rambaldi, s. j., ha predicato gli Esercizi Spirituali annuali.

Con l'entrata in vigore della « Costituzione Liturgica » sulla Sacra Liturgia il 15-2-1964, si è intensificato nella nostra comunità quel movimento liturgico che ci ha portati a regolare sempre più le nostre funzioni liturgiche secondo le direttive conciliari e a far della Liturgia il culmine e la fonte della nostra vita spirituale.

Teatro e pittori

Sempre brillanti le rappresentazioni della nostra filodrammatica durante il periodo estivo a Schieranco e ad Antrona. Per il 27 settembre, festa dei Benefattori, è stato preparato il lavoro di A. Righi « Operazione Scarabeo » (II. premio al « Concorso Guido M. Conforti », indetto da « Fede e Civiltà »). La rappresentazione è risultata più che soddisfacente. Per l'occasione il nostro palcoscenico è stato arricchito di un nuovo sipario e di quattro nuove tele di sfondo, magistralmente dipinte dai nostri pittori.

Altra preziosa attività dei pittori è stata la costruzione di 20 pannelli per una mostra missionaria. Congiunti in numero di cinque, essi constano di lastre di materia sintetica fissate con morsetti a montature di leggerissimo metallo. Portano grandi foto, *slogans* e statistiche sulla religione e l'attività missionaria, sulla fame, la lebbra e la miseria nel mondo. Comodamente trasportabili e montabili in pochi minuti, serviranno per le feste missionarie. Hanno richiesto ai nostri pittori circa cinquanta ore di lavoro.

Banda - Orchestra

Sempre funzionanti e opportunissime, sostenute soprattutto dalla perizia e buona volontà del nuovo Vicerettore, P. Turrisi; hanno sempre esplicato una preziosa funzione nelle feste e accoglienze di ospiti illustri.

VITA SAVERIANA

La settimana per le vocazioni

Nella giornata conclusiva, (12 aprile, Domenica del Buon Pastore) otteniamo dai Superiori di fare adorazione per tutta la giornata con il Santissimo Esposto. Lungo la settimana ci siamo preparati pregando per intenzioni particolari esposte e documentate giorno per giorno, e con tre brevi conferenze, nelle quali: il P. Vanzin ci ha presentato il quadro di tutta l'attività propagandistica saveriana, a conclusione della quale è apparso più che evidente che per una efficace soluzione di tutti i gravi problemi occorre la normale collaborazione degli altri saveriani; il P. Gardini ha documentato l'attività presso i Seminari e il P. Rinaldi quella presso i giovani, settore che si presenta fecondissimo, ma sinora altrettanto derelitto.

Giornata di ringraziamento per le vocazioni ottenute (5 novembre).

La giornata di ringraziamento per le vocazioni che il Signore ci ha mandato ha coinciso quest'anno con il 33° anniversario della morte del nostro Ven.to Fondatore. Il P. Generale ha voluto presenti a Parma in questo giorno i due Noviziati d'Italia. Egli stesso ha rivelato il significato di questa presenza e della coincidenza delle due celebrazioni. « Abbiamo voluto far coincidere questa giornata di ringraziamento con l'anniversario della morte del nostro Ven.to Fondatore per far vedere come questo morto è più vivo che mai, come questo morto ha mantenuto la parola che aveva dato poco prima di morire: "Dopo la mia morte vi aiuterò assai più di quello che ho fatto in vita". E abbiamo voluto che a rappresentare la grazia di Dio, la prima delle grazie, le vocazioni, intorno alla Tomba di Mons. Conforti, ci fossero gli ultimi virgulti, i nostri Novizi... Sarebbe stato un sogno, 33 anni fa, pensare che oggi avremmo presentato a Mons. Conforti più di 90 novizi. Sarebbe stato un sogno forse dirgli che i Sacerdoti sarebbero stati quasi triplicati, gli studenti professi sarebbero stati cinque volte tanto, che gli studenti delle classi ginnasiali sarebbero stati dieci volte tanto... ».

La meditazione del mattino ci era stata predicata dal P. Sinibaldi: Ricordi personali sul nostro Ven.to Fondatore. Noi giovani accogliamo queste confidenze dalla viva voce di quelli che Lo hanno conosciuto come tesori da conservare...

Celebrazione del 60° anniversario della II spedizione saveriana in Cina (23 aprile).

Il 60° della seconda spedizione saveriana in Cina è stato

festeggiato con una giornata dedicata alla Cina, resa tanto più cara dalla preziosa presenza del Rev.mo P. Bonardi, dal quale abbiamo potuto ascoltare la meditazione e una conferenza dal tono completamente familiare. Nell'atrio del pianterreno un'abbondante esposizione di vecchie foto del tempo ha ancora una volta trovato noi giovani affettuosamente interessati. Nella conferenza della sera il Rev.mo P. Sostituto Generale, leggendo direttamente dal dattiloscritto della storia delle nostre missioni in Cina, di ormai prossima pubblicazione, ha trattato delle difficoltà, in sede religioso-giuridica, incontrate dal Venerato Fondatore nella seconda spedizione. Il P. Gardini, ha concluso con un *exploit* giornalistico, chiedendo ai Superiori maggiori la presenza in terra cinese (Hong-Kong o Formosa) di un'avanguardia saveriana studiosa, di un eventuale, audace ritorno nella patria della giovinezza... Nell'ora di adorazione il Rev.mo P. Generale ci ha parlato sull'amore all'Eucaristia dei nostri missionari in Cina.

VITA SCOLASTICA

La disputa accademica, del 7 marzo, festa di S. Tommaso d'Aquino, ha avuto per tema: « Stato e libertà religiosa », argomento di grande attualità per la risonanza che ha avuto anche in sede conciliare e che dovrà essere ulteriormente definito nello schema « De Oecumenismo ». Relatore ne fu Domenico Costella, moderatore il P. Giuseppe Turrisi. Partendo dal concetto di diritto come facoltà morale, quindi avente come titolo soltanto la verità, si è dimostrato che la *libertà di coscienza* per l'errante è sempre *esigenza vera* e quindi fondamento di diritto. Questo diritto non viene a cessare per l'uso illecito (mala fede) anche se viene contratta una responsabilità personale di fronte a Dio. Si è considerata poi l'ampiezza di tale diritto (libertà di propaganda, di associazione, ecc.) ed i suoi limiti (il diritto alla libertà religiosa cessa quando entra in conflitto con diritti più importanti di terzi). In una seconda parte si è considerata la funzione dello Stato in ordine a tale diritto: lo Stato ha il dovere di proteggerlo e tutelarlo giuridicamente, finchè rimane vero diritto; in caso di conflitto deve intervenire per moderare o reprimere, a meno che motivi di bene comune consiglino la sua tolleranza.

Novità. L'anno scolastico 1964-65 ha visto la definitiva introduzione dei Semestri con relativi esami semestrali in tutte le classi dello Studentato Teologico (la Propedeutica conserva però l'esame finale « De Universa Philosophia »). Altra novità

importante è costituita dall'introduzione in Propedeutica e nei Corsi Riuniti di un Corso di Etnologia, tenuto dal P.P.G. Bettati.

Biblioteca: Curata e bellamente organizzata dal P. Bettati, registra un aumento del patrimonio bibliografico di circa 2800 volumi e di 600 fascicoli e opuscoli. Di questi un terzo circa proviene da acquisti ed il rimanente da donazione e omaggi. Particolarmente notevole è la donazione ricevuta dal Pio Ritiro S. Teresa di Piacenza: 12 manoscritti del sec. XVII, 2 incunaboli e circa 2000 tra volumi e opuscoli, editi in gran parte nei sec. XVII-XVIII-XIX. Tra di essi, alcuni libri rari, come la prima edizione degli « Annali » del Baronio », un'edizione del 1527 dell'*opera omnia* di S. Dionigi l'Areopagita, ecc. La consistenza del patrimonio librario al 31 dicembre 1964 può essere stimata attorno ai 12.500 volumi organicamente distribuiti, grazie anche all'acquisto ed alla sistemazione di nuovi scaffali in 3 locali: la sala di consultazione e lettura, il magazzino librario e la sala riservata ai manoscritti, incunaboli, libri rari, doppi, ecc. La catalogazione dei volumi per autori e per soggetto ha proceduto su tre piani: schedatura e catalogazione di tutti i nuovi acquisti, schedatura delle sezioni di Patrologia, Pastorale, Ascetica e Mistica, revisione e riordinamento del settore Sacra Scrittura. Complessivamente sono state così inserite nel catalogo della biblioteca 7500 nuove schede compilate con scrupoloso rigore scientifico. Il numero dei titoli di rivista che giungono alla biblioteca è stato portato nel corso dell'anno da 41 a 47, mentre si è cercato di integrare contemporaneamente le annate passate di varie collezioni di importanti riviste con ricerche presso altre biblioteche e con l'acquisto di numeri arretrati. Il servizio pubblico di lettura e prestito dalla biblioteca si è esteso a 178 lettori saveriani e no, per il numero complessivo di 1970 volumi richiesti o prestati.

VITA PREAPOSTOLICA

Iniziazione pastorale

Due esperienze di vita apostolico-missionaria assolutamente nuove, pensiamo, nella storia del nostro Studentato, sono state attuate quest'anno da due gruppi di studenti in due zone della Romagna, dove, più che altrove, il Comunismo ha piantato salde radici, soffocando ogni germe di vita cristiana.

Dal 24 al 30 Agosto 12 teologi si recavano a Taglio Corelli, dietro invito del Parroco. Taglio Corelli è una parrocchia di circa 700 anime, vicino ad Alfonsine, in provincia di Ravenna e diocesi di Faenza. La situazione della parrocchia dal

punto di vista religioso si delinea con pochi tratti: la quasi totalità si dichiara atea (ci sono 154 famiglie, e vengono vendute ogni giorno 200 copie dell'« Unità »); la frequenza domenicale si riduce a 3 o 4 persone, ci sono già 16 non battezzati, e come media circa il 10% dei bambini non viene battezzato; i funerali sono normalmente senza prete, molti i matrimoni civili. La moralità lascia a desiderare; del resto non può essere diversamente, dato che la gente con tutta schiettezza dice che il Paradiso è qui in terra e che la vita bisogna godersela. La gente però è abbastanza cordiale e generosa e molti aiutano il prete con regali di vario genere, anche se non vanno mai in chiesa. E' in questa parrocchia che 12 saveriani teologi sono andati a fare una « missione ».

Divisi in coppie, in borghese, passavano le famiglie una ad una e prendendo lo spunto dalla presentazione del programma della prossima festa, cercavano di intavolare una conversazione amichevole, cercando di far « sbottonare » l'interlocutore il più possibile: poichè lo scopo di questa « missione » non era di convertire i parrocchiani (ciò sarà compito e lavoro di anni), ma di conoscere le cause, i motivi psicologici, l'intensità e profondità della loro lontananza dalla Chiesa. L'accoglienza all'inizio è stata un po' fredda (« sono quelli del parroco »), poi un po' alla volta, conversando, perdevano l'aspetto burbero e diventavano più espansivi. Solo in poche case i « missionari » sono stati ricevuti seccamente. A casa del parroco i 12 saveriani facevano la relazione della visita, famiglia per famiglia. Queste relazioni venivano poi dattiloscritte in 3 copie, delle quali una andava al Vescovo, una al parroco e la terza per gli studenti. Al mattino i « missionari » preparavano anche materialmente la festa: pulizia intorno alla casa parrocchiale, ripulitura della chiesa, ecc. Questo lavoro era molto ben visto dalla gente che commentava: « anche loro questa mattina lavorano come noi ». E' stata un'esperienza utile. Scoprire un mondo così lontano dalla fede, così concreto, e vedere il nostro linguaggio così poco incisivo, troppo astratto; notare quante colpe, spesso reali, rinfacciano ai cristiani, sentire il loro entusiasmo e spesso i sacrifici che fanno, e tutto questo in un modo così lampante, quasi violento, è un'esperienza che non può non lasciare traccia. Per loro poi, la testimonianza di giovani che si donano per un ideale religioso con serenità e gioia è forse stato il dono migliore.

Fiumazzo era il campo d'attività di 10 teologi dal 26 al 31 dicembre. Fiumazzo è un paese non molto distante da Al-

fonsine, conta 1085 anime, 296 famiglie. La quasi totalità della gente professa un ateismo pratico. 146 famiglie rifiutano in maniera assoluta il sacerdote in casa. Una buona percentuale di bambini non è battezzata; numerosi sono i matrimoni e funerali civili. La moralità sembra non costituisca problema. Le correnti di opinione sono formate dalla stampa comunista, che penetra in quasi tutte le famiglie. Gli studenti si recavano in borghese nelle famiglie, per portare, a nome del parroco, gli auguri di buon anno e consegnare una copia del Vangelo. Al pomeriggio si organizzava un trattenimento a sfondo catechistico con i ragazzi. Alla sera si tenevano incontri coi giovani, con i quali si discutevano, su un piano di parità, problemi propri della loro età. La frequenza massima si è avuta l'ultima sera (15, fra i quali qualche fervente attivista del P.C.). La accoglienza da parte delle famiglie è stata cordiale. Dimostrando sensibilità ai loro problemi non era difficile intavolare una conversazione, che quasi sempre sfociava in argomenti religiosi. Apparentemente contenti della loro situazione, in fondo si mostravano insoddisfatti del loro materialismo. Dimostravano di sentire l'esigenza di qualcosa di superiore. L'esperienza di un mondo che ci si rivela solo col contatto personale, l'immersione in un ambiente estraneo, se non decisamente ostile al Vangelo, sono elementi che definiscono questa esperienza una preziosa iniziazione pastorale.

La « *Legio Mariae* ». I legionari sono stati quest'anno una quarantina. Di particolare interesse il lavoro svolto da alcuni di essi presso l'Istituto Romanini (ricovero per vecchi). Dalle adunanze dei « presidia » e da qualche incontro generale con sacerdoti e legionari di Milano, è emersa sempre più nitida la convinzione che la « *Legio* » debba essere una scuola di apostolato oggi per noi e domani per i nostri fedeli.

Il Direttore speciale di Curia ha presentato parecchie altre associazioni cattoliche (A. C., Oasi, *Scouts*, Focolarini . . .), perchè il contatto frequente con un metodo particolare di attività apostolica non ci facesse sottovalutare i pregi di queste altre forme di apostolato laico. L'Acies — la solenne funzione legionaria annuale — è stata tenuta a Talignano, una zona rossa, perchè fosse testimonianza di vita cristiana e incoraggiamento per le comunità praticanti.

Il « *Barbanera* ». La « *Grande Alleanza delle Tribù* » è una organizzazione educativa, missionaria, per ragazzi fondata nel 1944. Tribù è un gruppo di ragazzi o ragazze (7-11 anni), idealmente trasformati in guerrieri pellirosse convertiti, che vogliono impegnare tutto il loro valore per la salvezza degli altri. La par-

ticolare struttura della tribù, i termini usati, la forma del gioco che la sostiene, vogliono essere un adattamento alla psicologia propria del ragazzo dell'«età eroica». La «idea-forza» su cui poggia tutta l'impalcatura di questo lievito potenziatore delle istituzioni e carattere educativo già esistenti, è delineata dallo slogan: «Migliorando me stesso miglio il mondo». E' la vita dell'iniziazione cristiana del battesimo e della cresima, vissuta nel senso della comunione dei Santi. Difatti il «grande gioco delle Tribù» mira a dare una colorazione missionaria, una dimensione universale all'attività del ragazzo.

Attività delle Tribù: pregare e trasformare in merito renditore anzitutto le azioni ordinarie; fare sacrifici per gli altri; leggere e diffondere VOM (Internazionale per ragazzi e organo delle Tribù), altra stampa e libri missionari; organizzare lotterie, recite e mostre missionarie; raccogliere indumenti, cartoline, francobolli...

Organizzazione: Gran Capo: Eruziondivulcano. Ministro di Dio: Chiardiluna. Consiglio degli anziani: Capo Tribù: Cacciatore dei boschi (segretario); Predone della prateria (tesoriere).

Attività svolte dall'ottobre '64 al giugno '65:

— Cavalcata delle alleanza (gara annuale, con assegnazione di titoli, fregi e premi). Ne è risultata vincitrice la Tribù «Luci nel mondo» con 1785 punti.

— Quaresima missionaria a favore degli «altri»: distribuzione di circa 5000 pagelline segna-vittorie, di buste, offerte, salvadanai...

— Maggio con Maria: campagna del Rosario missionario nelle famiglie.

Pubblicazioni di Appositi sussidi:

— Messaggio segreto inviato mensilmente a tutte le tribù iscritte.

— Codice della grande Alleanza (ciclostilato in 36 pagine contenente norme direttive).

— Quaderni di formazione ascetico-liturgica per l'avvento, la quaresima, la Pasqua e la Pentecoste.

— Inno della grande alleanza (Musica del M.o Paolo Cavazzini e parole del P. Savino Mombelli s. x. (Edizioni Carrara).

— Foglio di conquista (cartoncino per bollini e punti per trofei).

— Penna con diadema, diploma di aggregazione.

Ultime cifre:

— Le tribù iscritte sono circa 450.

— I Guerrieri 4000 - Le Mascotte 1500 - Gli anziani

circa 500.

« *Aquilotti* »

Mensile di collegamento con tutti gli apostolini saveriani, ha continuato quest'anno la sua attività. Si è curata in modo particolare la rubrica « Incontri » adattandola alle diverse classi e nazionalità degli apostolini. I ragazzi hanno risposto con entusiasmo a questa iniziativa ed hanno chiesto che sia intensificata. *Il Centro Catechistico Pedagogico Saveriano (CCPS)*

— Attività durante l'anno scolastico in Parma:

L'anno catechistico è iniziato il 7 ottobre. Oltre sessanta studenti impegnati in parrocchie di città e campagna e in collegi. Si sono preferite parrocchie ben organizzate pastoralmente in modo da favorire una autentica esperienza catechistica. Cosa molto significativa durante quest'anno: si è sentito il bisogno di una stretta collaborazione tra il CCPS e la « Legio Mariae » di casa nostra, poichè il 90% del lavoro settimanale che impegna i legionari è costituito da attività catechistica. A questo scopo si è deciso di dividere tutti i catechisti in gruppi: commentatori della messa, catechisti delle elementari, catechisti delle medie. Ogni gruppo possedeva un « esperto » che riuniva il gruppo di piccole conferenze, raggi, ecc. Il sistema è risultato ottimo.

— Attività durante il periodo estivo in Locasca:

Locasca, Schieranco, Rovesca, Antrona: una ventina di studenti si impegnano in queste parrocchie come... parroci o pressapoco. Ogni parrocchia celebra con gran pompa la sua sagra. Non manca un gruppo volante per le baite sparse nelle valli circostanti. I valligiani rispondono sempre con viva riconoscenza e sensibilità.

CRONISTORIA DELLO STUDENTATO FILOSOFICO
DESIO e TAVERNERIO
Anni 1963-1964

a) Desio: Gennaio-Settembre 1963

Gennaio 1963

1 - I cantori e un gruppo di studenti si recano a Milano per servire il pontificale a Mons. Bergamin nella Parrocchia di S. Luca.

2 - Ricomincia la scuola dopo le vacanze natalizie.

10 - Ritiro mensile predicato dal Direttore Spirituale dei padri Gesuiti di Triuggio.

18-25 - Ottavario per l'Unità. Conferenze di Don Melzi sulla « Mater et Magistra », di Mons. Galbiati sul tema « I Protestanti e gli Ortodossi di fronte al Concilio », di Don Primo su « Liturgia e Concilio ».

23 - Si chiude la visita canonica con la conferenza del Rev.mo P. Spagnolo, visitatore.

28 - E' tra noi P. Giovanni Gazza partente dalla Malpensa per il Brasile, in occasione della consacrazione Episcopale del nipote Mons. Gianni Gazza.

Febbraio

10 - Conferenza di Don Giussani sul tema « Posizione attuale della scuola e i problemi più scottanti e vitali ».

11 - Si va in basilica per l'anniversario della morte di Sua Santità Pio XI.

24 - SS. Quarantore predicate da Don Primo.

Marzo

6 - Ritiro mensile come al solito.

17 - Settimana per la fame. I liceisti rinunziano unanimemente alla passeggiata annuale per gli affamati. Si escogitano pure altre piccole industrie a questo scopo.

19 - Festa di S. Giuseppe e festa dei benefattori.

Aprile

1 - Piccola variazione nell'orario domenicale e feriale.

6 - Conferenza di Fratel Zanini sull'esperienza di lavoro apostolico tra gli Indonesiani.

7 - Conferenza del P. Rigon su Tagore, poeta indiano.

14 - Pasqua di Risurrezione. Nel pomeriggio si inaugurano le Olimpiadi.

15 - Alcuni studenti e i bandisti fanno visita al ricovero dei vecchi.

17 - Gli studenti di III liceo si recano a Milano per la visita alla Fiera Campionaria. Gli altri ne approfittano per una gita. Sono a Desio il Rev.mo P. Sostituto e il P. Cavalca.

21 - Conferenza politica di Don Melzi in vista delle elezioni.

25 - Giornata speciale per le vocazioni. Conferenza del P. Pataconi.

30 - I liceisti di III e di II si recano a Milano per gli esperimenti di fisica e per la visita al museo delle scienze e della tecnica.

M a g g i o

1 - Si inizia alla collina il Mese Mariano.

4 - La III liceo si reca al Planetario di Milano per una lezione di astronomia. Visita anche il Duomo e S. Ambrogio.

8 - Entra in vigore l'orario estivo.

9 - Conferenza di un Padre Comboniano di Seregno, espulso dal Sudan, sulla situazione attuale delle missioni cattoliche in quel paese.

11 - Visita dei teologi comboniani di Venegono.

17 - Visita del Rev.mo P. Generale e conferenza sul suo recente viaggio in Oriente.

18 - La I liceo si reca a Milano per la visita al museo delle scienze e al giardino zoologico.

23 - Alcuni studenti si recano in basilica per la consegna del Crocifisso ad un gruppo di Buone Ancelle partenti per il Brasile.

26 - Concerto al pianoforte del M.o Pozzi e degli allievi.

G i u g n o

1 - Passeggiata annuale a gruppi. Si risparmia qualcosa per gli affamati.

4 - Ufficiatura solenne e Messa cantata in suffragio di S.S. Giovanni XXIII.

5 - Visita del P. Serra proveniente dal Sierra Leone.

8 - Ultimo giorno di scuola e preparazione per la giornata missionaria del giorno dopo.

12-26 - Esami finali.

27 - Vacanze in famiglia mentre un gruppo prepara per la montagna.

Luglio

8 - Terminano le vacanze in famiglia.

10 - Si parte per la montagna. Sono in piena efficienza tutte le attività: banda, teatro, canto, ecc.

Agosto

22 - Si riparte per Desio.

26 - Si prepara un'accademia per P. Rettore di cui si prevede la partenza per il Congo.

Settembre

2 - Festa del P. Rettore con Messa cantata e accademia.

3 - Il P. Generale rende noto il nome del nuovo P. Rettore: il Rev. P. Virginio Pugnoli. Nel pomeriggio gli alunni di terza liceo partono per Parma.

4 - Il Padre Rettore comunica la nomina del nuovo prefetto Bruno Ripani e del Viceprefetto Casula Ivaldo.

11 - Arriva Sua Ecc. Mons. Catarzi con alcuni Padri.

12 - 25° di professione del P. Rettore. Durante la S. Messa celebrata da Mons. Catarzi rinnovano i voti tre studenti di III.

15 - Apertura della seconda mostra del francobollo europeo.

17 - Arriva P. Feci con la destinazione tra i liceisti.

19-27 - Santi Spirituali Esercizi predicati dal Padre Somavilla S. J.

b) Tavernerio : Ottobre 1963-Dicembre 1964**CENNI SULLA FONDAZIONE SAVERIANA DI TAVERNERIO**

La Direzione Generale della nostra Pia Società, essendo a conoscenza delle benevoli disposizioni di S. E. Rev.ma il Vescovo di Como verso la Società Saveriana e la sua propensione a darci l'autorizzazione canonica di entrare in Diocesi, già da anni auspicava la opportunità di aprire una Casa anche in quella Diocesi, sia per provvedere alla sentita necessità di una seconda Casa di Noviziato e Casa delle Vocazioni Adulte, sia per avere un nuovo centro di penetrazione e irradiazione missionaria, facilmente aperto pure all'azione in Svizzera.

Dopo estese ricerche fatte dal Rev.mo nostro Padre Generale stesso in tutta la Brianza — che non hanno avuto successo soprattutto per gli aumentati costi nella zona divenuta pure di alto interesse turistico — nel giugno 1963 si è presentata l'occasione di trattare la proprietà denominata « Villa dei Pini » di Tavernerio (Como).

Ha una estensione di complessivi 7 ettari e mezzo con quasi 5.000 metri di area coperta da fabbricati.

Concluso il contratto di acquisto alla fine di luglio e immessi nel possesso nel mese di agosto, il Rev.mo P. Generale affidava ai MM.RR.PP. Giacomo Doneda, Economo dello Studentato Filosofico di Desio, Mario Sguazzi, Economo della Casa di Cremona, e Giuseppe Arnoldi, Vicerettore dello Studentato filosofico di Desio, il compito di predisporre ed eseguire i primi e più indispensabili lavori di adattamento della Casa.

Con esemplare e generosa dedizione, anche numerosi Confratelli dello Studentato Filosofico, sacrificando le vacanze estive, vi hanno prestato la loro opera, trasformandosi in muratori, carpentieri, imbianchini, ecc. suscitando una straordinaria impressione sulla popolazione del vicinato che chiamava i nostri « i frati che lavorano ».

Intanto, con decisione del Consiglio Direttivo, Tavernerio veniva fissata come sede provvisoria dello Studentato Filosofico.

Ai primi di ottobre, la intera Comunità si trasferiva da Desio a Tavernerio e incominciava regolarmente in quella sede l'anno scolastico, sotto la direzione del M. R. P. Virginio Pugnoli, primo Rettore di quella Casa, richiamato espressamente dalle Missioni del Giappone per tale importante compito.

O t t o b r e

1-2 - Grandi lavori sia a Desio come a Tavernerio; a Desio si carica, qui si scarica.

3 - Festa di S. Teresa. Rinnovazione dei voti da parte degli studenti qui a Tavernerio. Riceve le professioni il Rev.do Padre Vicerettore Giuseppe Arnoldi. Ci sentiamo in dovere di ricordare i grandi meriti del nostro Vicerettore che per due mesi è stato l'animatore, anzi « l'eroe » dei lavori di Tavernerio. Lo abbiamo visto « cuoco, meccanico, idraulico, spazzino ». A sera arrivano a Desio i Neoprofessi; si fa loro una modesta ma fraterna accoglienza.

5 - Ore 5,12. Arriva a Tavernerio la corriera dei Neoprofessi, che si erano fermati a Desio. Due bandate, qualche cartello, gran disordine: questa è la nostra accoglienza. Tramandiamo per il giorno 6 i festeggiamenti che si concludono con una indimenticabile « serata allegra ».

8 - Primo incontro calcistico O.N.U.: seconda e terza batte i Neo Professi per 3-1.

10 - Si riaprono le scuole. In chiesa si chiede l'aiuto dello Spirito Santo.

11 - Si prepara l'accoglienza del nuovo Padre Rettore: P. Virginio Pugnoli.

12 - Ore 10,40, ingresso trionfale del nuovo Padre Rettore: la banda precede la sfilata. Quindi in chiesa viene letto dal Rev.mo Padre Sostituto il decreto di nomina. Segue il giuramento del P. Rettore e l'ossequio di tutti i confratelli Padri e studenti. A sera gli attori e i lirici si esibiscono di fronte alla numerosa platea saveriana. La giornata si chiude con uno stupendo saluto del P. Rettore che ci entusiasma veramente per le sue frasi vibranti e per la sua dignitosa compostezza. Seguono giorni di intenso lavoro per sistemare in modo più accogliente la casa.

27 - Festa di Cristo Re. Festeggiamo i Padri novelli rappresentati dai Rev.di PP. Cosma e Bragagna.

Novembre

3 - Apprendiamo da P. Rettore la notizia della morte del Padre Prospero Incerti. Il P. Rettore ci ricorda il suo zelo ed il suo entusiasmo e ci esorta alla imitazione di questi grandi missionari.

4 - Alcuni Padri e studenti partecipano ad un simposio imbandito a Desio in onore del P. Martini.

5 - 32° anniversario della morte del Ven.to Fondatore; accademia presentata dalla I. liceo.

22 - Festa di Santa Cecilia. La serata tradizionale è stata interrotta per la improvvisa e triste notizia della morte di John Kennedy, Presidente degli USA.

24 - Giornata di ringraziamento per le vocazioni. Conferenza di Don Vittorio sulla vocazione.

Dicembre

2 - Vigilia di S. Francesco Saverio. Grande pulizia e preparativi. Ritiro predicato dal Rev.do P. Lini: il tema è stato sulla carità fraterna.

3 - Alzata a suon di dischi - Messa cantata - Pranzo con grande numero di invitati straordinari: i Sacerdoti di parrocchie della Diocesi di Como e della Svizzera. A sera la solita allegria familiare.

8 - Festa dell'Immacolata. A sera, accademia presentata dalla III liceo: è riuscita bene e tutti gli studenti sono stati contenti.

12 - Arriva fra noi Sua Ecc. Mons. Gianni Gazza accompagnato dalla mamma.

15 - Organizzato l'A. d. P.

22 - La prima neve ci porta in piena atmosfera natalizia.

25 - Natale! Scambio reciproco di auguri. Il paesaggio è quanto mai intonato alle disposizioni interiori: il senso di purificazione ci viene suggerito dal manto di neve che lo ricopre.

27 - La comunità si reca all'oratorio di Tavernerio per la visione del film « Ben Hur ».

31 - Ultimo giorno dell'anno. Tradizionale la serata di fine d'anno anche nella casa di Tavernerio. Tombolate, quiz, canti, banda, in una atmosfera di fraterna « clamorosa » allegria. Alle ore 11,30 arriva il defunto 1963; brindiamo alla sua salute al canto dell'« Ernani », quindi la cremazione all'aperto con un falò sotto le stelle, mentre la banda rende gli ultimi onori. Quindi auguri di buon anno e a letto.

Qualcuno forse pensa già alla sua vecchiaia avanzata, all'ultimo anno del suo caro liceo. In fondo c'è sempre tempo per ritornare giovani! Ma questi sono pensieri fugaci: in fondo tutti siamo giovani, entusiasti e sereni. W il liceo! Questi, o piuttosto simili, furono in queste prime ore del 1964 i pensieri degli studenti Saveriani.

1964

G e n n a i o

4 - La cara figura del Papa pellegrino ci dona qualche fremito missionario: la speranza della riunione con i fratelli separati.

6 - Dopo cena assistiamo per T. V. al ritorno di Paolo VI: un trionfo, una apoteosi mai visti: è davvero impressionante la marea di gente che si stringe attorno al corteo papale costringendolo a soste obbligate.

E « l'Epifania ogni festa se la porta via »: domani inizierà la lunga pedalata del secondo trimestre.

14 - Abbiamo la visita di S. E. Mons. Bonomini Vescovo di Como

18-25 - Ottavario di preghiere per l'Unità. Oltre alle preghiere personali e della comunità, abbiamo avuto conferenze sul tema dell'unità, tenute da vari conferenzieri. Particolarmente riuscite quelle di Don Melzi sul tema « Pacem in Terris », di Don Brusadelli su « Viaggio di Paolo VI in Terrasanta » e di Don Olgiati sull'organizzazione della gioventù e le sue esperienze.

28 - Il Rev.mo P. Generale inizia la Visita Canonica.

31 - Nel pomeriggio tempo libero per godere del bel tempo e del magnifico sole di questi giorni.

Febbraio

1 - Conferenza di P. Mombelli sul C.E.M.

6 - Nel pomeriggio tempo libero per una passeggiata in blocco.

9 - Inizio delle Sante Quarantore con paraliturgia e turni di adorazione.

11 - Festa della Madonna di Lourdes. E' anche carnevale, allietato dal « Festival Saveriano ».

14 - Il Rev.mo P. Generale chiude la Visita Canonica, dicendo, tra l'altro: « ... ho trovato il liceo in clima di distensione ... ».

15 - Conferenza del Rev.mo P. Generale sulle nostre Missioni. Festeggiati i « Multipli Saveriani ».

29 - Assistiamo alla T. V. allo « Zecchino d'oro ».

Marzo

7 - S. Tommaso. Meditazione dettata dal P. Lanaro su « L'umanità di S. Tommaso ».

9 - Ci giunge la triste notizia della morte della Mamma del Rev.mo P. Generale.

12 - 46 studenti si recano a Bergamo per i funerali della mamma del P. Generale. In questi giorni si fanno tentativi per agganciarci con la Svizzera.

15 - Si va in Parrocchia per la chiusura delle SS. Quarantore.

18 - Gli alunni di III liceo si recano ad Ispra (Centro Euratomico) per una visita.

Settimana Santa: funzioni liturgiche in casa mentre alcuni a turni prestano servizio in Parrocchia.

31 - Visita degli apostolini di Cremona, accompagnata da suon di banda ed orchestra.

Aprile

1 - Ricominciano le scuole.

3 - Visita del Rev.mo P. Giovanni Gazza e del P. Dal Bianco da S. Pietro in Vincoli.

11 - Il P. Bono, comboniano, ci parla della triste situazione nel Sudan: una conferenza senza pretese ma sgorgata da un cuore di apostolo.

20 - Festa del P. Rettore. Graditissima visita del P. Ge-

nerale e del P. Bonardi. Serata in famiglia con la esibizione del complesso teatrale.

22 - La III liceo si reca a Milano per la visita alla Fiera Campionaria.

29 - Inizio della XVI Olimpiade Saveriana: la prima volta nella casa di Tavernerio.

M a g g i o

2 - Fine dell'Olimpiade Saveriana.

3 - Tutta la comunità si reca a Como per partecipare al Congresso Eucaristico Diocesano.

7 - Ascensione del Signore. Nel pomeriggio conferenza del Padre Stefano Coronese sui giovani.

16 - La prima liceo si reca a Milano per la visita al museo delle Scienze.

17 - Pentecoste: benedizione della statua della Madonna di Fatima per la collina. Alla processione partecipano i fedeli di Urago.

19-20 - Visita della comunità di Vicenza e della comitiva dei Fratelli Coadiutori. Visita del P. Generale.

24 - La banda si reca a Desio per il decennio della costruzione della collina.

31 - Concerto di pianoforte del M.stro Pozzi e allievi. Dopo cena processione alla collina e chiusura del Mese Mariano.

G i u g n o

7 - Festa Missionaria a Desio.

9-13 - Esami scritti.

15-24 - Esami orali, scrutinio e lettura dei voti. E' stato presente il Rev.mo P. Pelizzo.

26 giugno - 7 luglio: vacanze in famiglia mentre un gruppo va in montagna per preparare.

L u g l i o

10 - Si parte per la montagna. Le varie attività come banda, teatro, colonie e olimpiadi per i ragazzi del posto sono in piena efficienza.

A g o s t o

18 - Si ritorna a Tavernerio. Nel ritorno si visita il Santuario di Oropa e si pranza al Seminario di Novara.

21 - Visita di un gruppo di seminaristi di Cremona con consueta partita a pallone.

28 - Comincia il faticoso, minuzioso lavoro di assestamento del campo da pallone. Tutti gli studenti sono impegnati con

turni di un'ora.

30 - Due conferenze del Molto Rev.do P. Sottocornola che illustra la bellezza e la grandezza della liturgia nella chiesa di Cristo.

Settembre

1 - Inizia il corso di Inglese fino al giorno 14. Sono inclusi alcuni rimandati ed esclusi coloro che hanno già studiato Francese.

6 - Una circolare della Direzione Generale esorta tutti i membri della comunità a pregare per i confratelli che nel Congo sono in mano ai ribelli: ogni sera, benedizione col SS.mo e preghiera.

15 - 7 studenti partono per Montecatini per una settimana di lavoro.

24 - Giornata di addio ai partenti per la Propedeutica. In serata un riuscitissimo trattenimento organizzato dalla I. e II. liceo.

25 Settembre - 2 Ottobre: Santi Spirituali Esercizi predicati dal Direttore Spirituale dei teologi Guanelliani di Como.

Ottobre

3 - Rinnovazione a gruppi dei SS. Voti. Il P. Damaso Feci, da poco eletto secondo Vicerettore, emette la professione perpetua. Durante la giornata gran via vai per quelli che partono e per l'arrivo dei Neo-professi. Essi in numero di 32 arrivano alle 21,30 da S. Pietro in Vincoli.

4 - Si attendono i 7 Neoprofessi di Vocazione Adulta, che per un incidente si erano fermati a Desio. Alle ore 10 in una conferenza il P. Rettore ringrazia il Viceprefetto uscente ed elegge Ermanno Ferro come prefetto e Giovanni Ceresoli come Viceprefetto. Dopo si celebra la S. Messa seguita dall'abbraccio dei nuovi confratelli. In serata, trattenimento.

6 - Gran passeggiata prima dell'inizio delle scuole.

7 - « Dies nigro signanda lapillo ». Con la professione di fede dei Rev.mi professori inizia l'anno scolastico 1964-65. 102 Studenti: 38 in III liceo, 22 in II, 26 in I, 16 V. A.

11 - Conferenza programmatica di P. Rettore. P. Lanaro, P. Varani e Fr. Giacomelli si recano a Parma per porgere il nostro saluto ai Padri reduci dal Congo.

15 - Inizia un triduo di preghiere in preparazione alla Giornata Missionaria Mondiale.

18 - Giornata Missionaria Mondiale: dopo la S. Messa ce-

lebrata dal P. Doneda partente per la Spagna, si susseguono quattro turni di adorazione.

22 - Conferenza del Rev.do P. Toninelli sul Congo.

25 - Festa di Cristo Re. La seconda liceo si reca a Parma per assistere all'ordinazione sacerdotale dei confratelli teologi di IV corso.

31 - Visita inaspettata del Rev.mo P. Generale.

Novembre

1 - Meditazione dettata e S. Messa celebrata dal P. Generale. Inizia l'attività catechistica cui partecipano ben 30 catechisti.

3 - Arrivano i Padri Neoordinati: Padre Forcellini, P. Signorini, P. Zulian.

5 - Anniversario della morte del Ven.to Fondatore: Santa Messa ed esequie al mattino. Trattenimento in onore di Mons. Conforti in serata.

9 - P. Rettore parte per gli Esercizi Spirituali.

11 - Da oggi P. Feci ci commenta durante la lettura spirituale la Costituzione sulla Liturgia.

14 - Inaugurazione della nuova sala di lettura, allestita veramente bene grazie all'abilità dei pittori e falegnami.

20 - Ufficiatura solenne per i confratelli defunti.

22 - Giornata del ringraziamento e delle elezioni politiche: c'è chi parte e chi viene per adempiere i suoi doveri di cittadino italiano.

25 - Messa prelatizia celebrata da S. E. Mons. Dante Battaglierin.

27 - Ufficiatura solenne per i benefattori defunti.

Dicembre

1 - Messa prelatizia celebrata da S. E. Mons. Raimondo Bergamin. Arriva anche S. E. Mons. Augusto Azzolini.

2 - Messa prelatizia celebrata da S. E. Mons. Azzolini, il quale predica anche il ritiro mensile.

3 - Festa di San Francesco Saverio: due S. Messe prelatizie, di Mons. Felice Bonomini e di Mons. Azzolini, alla presenza del Rev.mo P. Generale e di un numeroso gruppo di Sacerdoti. In pomeriggio ci fanno visita alcuni teologi comboniani: si iniziano così rapporti fraterni con lo studentato teologico comboniano di Venegono.

6 - Conferenza del Rev.do P. Gardini sulle conseguenze del viaggio di Sua Santità Paolo VI in India.

8 - Festa dell'Immacolata. Si inizia a recitare le Lodi nelle feste e nelle domeniche. In serata, accademia in onore della Immacolata, organizzata dalla III liceo.

10 - Messa prelatizia celebrata da S. E. Mons. Gianni Gazza.

16 - Comincia l'attività dei presepi.

22-23 - Esame d'Italiano sulla Divina Commedia.

26 - Visita del Rev.mo P. Generale e di P. Doneda.

27 - Raduno dei ragazzi del catechismo.

28 - Un gruppo di trenta studenti fa visita ai bambini del Preventorio.

29 - Un gruppo di 40 studenti fa visita ai vecchi del ricovero di Cantù.

30 - Un gruppo di studenti fa visita alle suore Guanelliane di Albese.

31 - Serata tradizionale con adorazione, giochi e consacrazione al Sacro Cuore di Gesù.

CRONISTORIA DELLA CASA SAVERIANA DI NIZZA MONFERRATO

Anno 1964

G e n n a i o

2 - Ritiro mensile predicatori dal P. Toscano.

4-5-6 - Seguiamo sullo schermo televisivo le varie fasi del pellegrinaggio del Papa in Terra Santa.

10 - Errico Mario termina i suoi Esercizi Spirituali, fatti sotto la direzione del P. Toscano.

18 - Il novizio Framarin va a Parma per sottoporsi a visite mediche; lo accompagna il P. Toscano. Ha inizio il solenne Ottavario per l'Unione dei Cristiani alla vera Chiesa.

21 - Rientra Framarin. I medici gli hanno riscontrato una vecchia pleurite fibrinosa in fase di riacutizzazione. Deve riposare 11 ore al giorno e sottostare a varie cure mediche.

23 - Lo studente Allodi, giunto due giorni fa, riparte. Visita del P. Pataconi che ripartirà domani.

26 - Il novizio Torresan va in famiglia per malattia della mamma; rientrerà a Villa Cerreto il 28 del mese.

29 - La Superiore delle nostre suore va a Bergamo per operazione chirurgica.

30 - Nuova visita del P. Pataconi.

31 - Giungono il P. Villa e Fr. Fumagalli.

F e b b r a i o

1 - Ritiro mensile predicato dal P. Pataconi. Partono i PP. Pataconi e Villa con Fr. Fumagalli.

2 - Conferenze di P. Gardini ai novizi su temi di attualità. Il P. Villa e Fr. Fumagalli rientrano a Villa Cerreto; ripartono in giornata per Parma, assieme al P. Gardini.

9 - Domenica di Quinquagesima. Apertura delle « 40 ore » al mattino. Adorazione continua, giorno e notte.

10 - Fr. Manfredini si reca in famiglia per il 25° delle nozze dei genitori.

11 - Chiusura delle « 40 ore ».

13 - Giungono il Rev.mo Padre Generale, il P. Pugnoli e lo studente Mauro Umberto che è l'ultimo neo-professo (anzianità N. 1014).

14 - Visita del P. Pataconi che ripartirà domani.

17 - Parisotto entra nell'Ospedale di Nizza, ove sarà operato di appendicite.

22 - Fr. Manfredini rientra a Villa Cerreto.

24 - Il Rev.mo Padre Generale, con una conferenza d'introduzione, dà inizio alla Visita Canonica a questa Casa.

26 - Parisotto è di nuovo tra noi.

Marzo

1 - Il Rev.mo Padre Generale, durante due conferenze (una ai Padri e un'altra ai novizi) dichiara la propria soddisfazione e lascia Villa Cerreto.

5 - Giunge il P. Ghezzi. Mezzadri va a Parma per una visita medica di controllo.

6 - Ritiro mensile predicato dal P. Ghezzi. Mezzadri rientra a Villa Cerreto, accompagnato dallo Studente Giavarini.

7 - Il P. Ghezzi e Giavarini si recano a Parma.

8 - Il P. Femminella va in famiglia per affari.

12 - Il P. Maestro e il novizio Codini vanno a Brignano, per partecipare ai funerali della mamma del Padre Generale. Rientrano in serata.

13 - Il P. Femminella torna a Villa Cerreto.

14 - I novizi da alcuni giorni seguono un orario « allegro », fatto di ricreazioni, tempi liberi, ecc. E' la settimana . . . *laetare*, concessa come sollievo a quasi metà anno di noviziato.

19 - Si conclude la novena e la Festa di S. Giuseppe.

20 - Si ricomincia a seguire l'orario normale; i novizi fanno i preparativi per la Pasqua (cerimonie, canti, addobbi, ecc.).

26-27-28 - Celebriamo i riti della Settimana santa. Il Padre Amatore Dagnino va declinando . . . è sempre più debole; però continua a celebrare la S. Messa. Il Venerdì santo ha costituito un giorno di ritiro per i novizi.

Aprile

3 - Graditissima visita del Rev.mo Padre Gazza, Maestro dei Novizi di S. Pietro in Vincoli, accompagnato dal P. Dal Bianco e da un loro amico.

4 - Il P. Gazza detta la meditazione ai novizi. Gli ospiti partono in mattinata.

9 - Il novizio Framarin si ritira dal noviziato per motivi di salute.

13 - La Superiora delle nostre Suore rientra a Villa Cerreto dopo due mesi di assenza per operazione chirurgica e convalescenza a Sanremo.

15 - Compleanno di P. Simoncelli. Arriva il P. Pelizzo che sostituirà il P. Maestro per un paio di settimane.

16 - Il P. Maestro va in famiglia perché bisognoso di riposo.

23 - Passeggiata-pellegrinaggio dei novizi al Santuario di N.S. delle Grazie a Cassinasco.

29 - Giorno di ritiro predicato dal P. Pelizzo.

30 - Il P. Maestro torna a Villa Cerreto.

M a g g i o

1 - P. Pelizzo si reca a Parma.

4 - Chimini va a Parma. Si fermerà alla Casa Madre per essere ivi operato alle tonsille. Tre operai-muratori iniziano i lavori preparatori all'impianto dei termosifoni.

8 - Visita di P. Benetti. Nel pomeriggio giungono, festosamente accolti, il Rev.mo P. Generale e il Rev.mo P. Gazza. I due Reverendissimi, assieme al P. Amatore Dagnino, posano per alcune fotografie che saranno pubblicate sul numero unico commemorativo del 1° centenario della nascita del Ven. Vondatore. Nel pomeriggio il P. Generale e il P. Gazza ripartono.

11 - Giungono 4 operai dell'« ITI » incaricati dei lavori per l'impianto dei termosifoni. Padre Simoncelli è a letto con febbre: ha gli orecchioni.

12 - Fr. Manfredini va a Cremona per gli Esercizi Spirituali. Chimini rientra a Villa Cerreto.

14 - Il novizio Gorno Bruno abbandona il noviziato.

15 - Il P. Maestro va ad Asti, ove s'incontra con Mons. Vescovo e la Superiora Generale delle Suore Catechiste di S. Stefano. In questi giorni riceviamo visite dei PP. Pugnoli, Morazzoni Eugenio e Caselin.

22 - Il P. Femminella è a letto per coliche renali.

24 - Il P. Femminella viene ricoverato in ospedale per le necessarie analisi e radiografie. I novizi prendono parte alla processione di Maria SS.ma Ausiliatrice.

26 - Lo studente Mazzocchin Vittorio viene da Tavernerio ad aiutare i novizi nei lavori preparatori alla Festa di fine Maggio.

28 - Festa del Corpus Domini. Il P. Maestro e i novizi partecipano alla processione eucaristica di Bazzana.

31 - Festeggiamo, con gran concorso di popolo, la Regina Mundi. Il rito sacro è presieduto da Mons. Giovanni Galliano, Dirett. Dioc. della Prop. della Fede di Acqui.

G i u g n o

1 - Il novizio D'Agostino e Fr. Manfredini vanno a Pegli: il primo per rimettersi dai postumi di una vecchia bronchite; il se-

condo perché trasferito a quella Casa Saveriana. Il P. Simoncelli va a Tavernerio conducendo con sé lo studente Mazzocchin.

2 - Il P. Simoncelli rientra a Villa Cerreto.

4 - Il P. Femminella torna a Villa Cerreto. Il P. Vanzin predica il ritiro mensile.

5 - Festa del S. Cuore. I PP. Vanzin, Cavallo e Femminella si recano a Parma. Il P. Femminella entrerà in una clinica di Reggio Emilia. Tardi in serata il P. Maestro rientra a Villa Cerreto.

12 - Un Vescovo (Mons. Bianco) e tre sacerdoti ci fanno gradita visita.

13 - Il novizio Pozzobon va in famiglia per infermità di una sua zia.

15 - D'Agostino e Pozzobon rientrano a Villa Cerreto.

22 - Chimini Riccardo e D'Agostino abbandonano il noviziato.

24 - Festeggiamo il P. Gasparotto destinato ad altra Casa.

25 - Il P. Gasparotto lascia Villa Cerreto.

26 - Giunge l'Ing. Giordano Dalla Volta dell'ITI, per discutere l'opportunità di alcune modifiche al progetto dell'impianto del riscaldamento.

L u g l i o

3 - Visita di P. Fontana.

4 - Visita di poche ore dei PP. Sinibaldi e Maloney. Con loro arriva anche il P. Ghezzi, il quale però si ferma a Villa Cerreto.

8 - Ririto mensile predicato dal P. Ghezzi.

9 - P. Ghezzi lascia Villa Cerreto.

11 - Fr. Bertuzzo si reca in casa di suo fratello a Bolzano. Giunge Fr. Manfredini per un po' di riposo prima di ripartire per la Spagna. I novizi si prestano a vari lavori in aiuto agli operai.

13 - Fr. Manfredini ci saluta. Presto raggiungerà la sua Comunità in Spagna. Il P. Femminella rientra a Villa Cerreto, alquanto rimesso in salute.

14 - Il P. Simoncelli si reca in famiglia.

16 - Torna Fr. Bertuzzo.

20 - Accompagnato dai genitori e dal fratello, giunge il Padre Luigi Zucchinelli, nominato Vice-Rettore di questa Casa.

23 - P. Simoncelli rientra dalle vacanze. I lavori per l'impianto dei termosifoni procedono alacremente. I novizi si offrono generosamente ad aiutare, subordinatamente alle esigenze del noviziato.

30 - Il novizio Storgato Marcello, desiderando fare un secondo anno di noviziato, si ritira e va in famiglia per interrompere l'anno canonico in corso.

Agosto

1-2 - Padri e novizi si recano alla Chiesa di S. Ippolito per lucrare l'indulgenza della Porziuncola.

15 - Si festeggia l'Assunta.

16 - Giunge il P. Gasparotto.

17 - Una squadra di operai della Provincia di Asti comincia i lavori per asfaltare i viali e il piazzale della Casa. Tutto a spese della Provincia.

18 - Si festeggia il 17° anniversario dell'Ordinazione Sacerdotale di P. Maestro. Giunge il P. Spigarolo, temporaneamente assegnato a questa Casa. Parte il P. Gasparotto.

24 - Il novizio Codini Adolfo si assenta dal noviziato, col proposito di rifare l'anno canonico.

27 - Giunge il Rev.mo Padre Sostituto.

Settembre

5 - Marcello Storgato torna a Villa Cerreto.

10 - A sera cominciano gli Esercizi Spirituali predicati dal P. Toscano. Vi partecipano i novizi, il Padre Berton, Rettore di Brescia, e gli studenti Marras e Milani Vasco.

11 - Gradita visita del Rettore del Seminario di Genova e di un sacerdote novello della medesima diocesi, che entrerà nel nostro Noviziato il 2 ottobre prossimo.

12 - Il P. Toscano riceve la rinnovazione dei Voti dello studente Milani Vasco.

16 - Breve visita dei PP. Fontana e Doneda e di sette giovani di Vocazione Adulta.

19 - Terminano gli Esercizi Spirituali. I PP. Toscano, Berton, Bertazza e i Confratelli studenti partono da Villa Cerreto. I novizi da oggi incominciano i lavori preparatori alla venuta dei loro successori.

24 - Ci fa visita il chierico Elio Schiavone del Seminario di Genova, prossimo nostro novizio.

26 - Il P. Vice-Rettore si reca in famiglia per improvvisa infermità della mamma.

28 - Codini rientra a Villa Cerreto dopo il suo mese in famiglia.

30 - Giungono: Mario Celli e i tre prossimi novizi spagnoli accompagnati dal P. Mauro.

Ottobre

2 - Officiante il Rev.mo Padre Generale:

a) Ricevono l'abito clericale i due giovani scozzesi Lawrie Peter e Shaw James, i tre giovani spagnoli Ibanez-Serna Jose, Romano Vidal Salvador e Diez-Lucio Felipe e l'italiano Falcone Vincenzo;

b) Sono canonicamente ammessi al noviziato i seguenti aspiranti missionari: Don Mattevi Pio, Don Todeschi Modesto, Don Ferrari Gabriele, Don Ghirardi Orlando, Montesi Giovanni, Sbicca Orlando, Celli Mario, Galli Giuseppe, Blasi Vittorio, Codini Adolfo, Storgato Marcello, Bertocchi Luigi, Ibanez-Serna Jose, Bonfiglioli Angelo, Cipriani Enzo, Bertozzi Bruno, Fiorino Giuseppe, Piccioni Giampiero, Manecchia Giovanni, Lanao Alberto, Bertarelli Sante, Lawrie Peter, Shaw James, Romano-Vidal Salvador, Diez-Lucio Felipe, Framarin Pio, Bertini Giorgio, La Colla Giovanni, Pontremoli Giovanni, Piccolo Salvino, Bulanti Eugenio, Fornasier Agostino, Gaggi Umberto, Rosti Giuseppe, Cortiana Mario, Angelin Agostino, Baggio Giuseppe, Falcone Vincenzo, Schiavone Elio.

3 - Emettono la Professione religiosa nelle mani del Rev. Padre Generale: Mantoni Carlo, Rosi Sergio, Grigis Evasio, Consoli Giovanni, Scagliuso Vito, Torresan Celio, Mantovani Claudio, Carrara Giovanni, Zampese Francesco, Mezzadri Giovanni, Pozzobon Carlo, Codutti Gianpaolo, Parisotto Carlo. Dopo l'agape partono per la Casa Madre i Neo-professi, accompagnati dal Rev.mo Padre Generale e dal Padre Fontana.

5 - Accompagnato dalla mamma, giunge il chierico Schiavone Elio. Il Padre Maestro gl'impone la fascia Saveriana e lo fa entrare canonicamente in Noviziato.

12 - Hanno inizio gli Esercizi Spirituali per i nuovi novizi; li predica il Padre Fellini.

14 - I PP. Simoncelli e Lorenzato si recano a Valbondione per la morte di un parente del P. Simoncelli.

20 - Il P. Fellini lascia Villa Cerreto, essendo necessaria la sua presenza a Cremona. Il P. Maestro fa le ultime prediche.

21 - Terminano, col Te Deum, gli Esercizi Spirituali.

22 - Il P. Simoncelli va a S. Pietro in Vincoli per i suoi Esercizi Spirituali. Rientrerà a Nizza il 30 c.m.

Novembre

1 - I novizi si recano al cimitero.

3 - Don Mattevi si reca in famiglia per la morte di uno zio.
5 - I Padri e i novizi vanno in pellegrinaggio alla tomba del Ven. Fondatore, in Casa Madre. In serata rientrano a Villa Cerreto. Don Mattevi torna in noviziato.

7 - Il novizio Schiavone va e torna da Genova.

8 - Il novizio Agostino Fornasier abbandona il noviziato.

9 - Il novizio Bertozzi Bruno abbandona il noviziato. In questi giorni il P. Amatore Dagnino è stato colpito da un lieve attacco di trombosi.

13 - Don Mattevi, Don Todeschi e Don Ferrari si recano ai loro rispettivi comuni di residenza per le elezioni amministrative.

14 - Il P. Amatore vien condotto in auto-ambulanza a Parma, accompagnato dal P. Maestro e dal Fr. Bertuzzo. E' ricoverato nella clinica delle Suore Chieppine. P. Maestro e Fr. Bertuzzo rientrano a Villa Cerreto in serata.

19 - Il novizio Schiavone Elio si ritira dal noviziato.

21 - Si assentano dal noviziato, per andare a votare nei propri comuni di residenza: Petrin, Codini, Blasi, Galli, Don Ghirardi, Pontremoli, Montesi, Lanaro, Bertocchi, Gaggi, Piccolo, Bertarelli, Errico, Rosti, Sbicca, Baggio.

22 - Giunge il P. Giuseppe Viotti, destinato a questa Casa come confessore. Arrivano per votare e poi ripartono in giornata: Ghiotto, Tanfoglio, Lozza, Pagliari, Tognali, Pozzobon, Buraglio, Mancini, Lazzari.

24 - Arriva il P. Catellani destinato a questa Casa temporaneamente come aiuto-economo. Ha inizio la novena di San Francesco.

26 - Giunge il Rev.mo P. Generale per la Visita Canonica a questa Casa.

Dicembre

1 - Breve visita di Padre Lucini. Il Rev.mo P. Generale chiude la Visita Canonica con una conferenza. Si dichiara contento. Parte dopo pranzo.

2 - Ritiro mensile predicato dal P. Vice.

3 - Festeggiamo il nostro Santo Patrono. Il Vescovo di Acqui celebra la S. Messa delle 10,30. All'agape fraterna prendono parte anche vari sacerdoti, nostri amici. Giungono S. E. Mons. Azzolini e P. Benetti.

4 - Giunge il P. Cabras. Sarà il Maestro dei Novizi della regione saveriana del Brasile. Rimarrà per qualche tempo a Villa Cerreto per rendersi conto del funzionamento del noviziato.

S. E. Mons. Azzolini, P. Femminella e il novizio Errico vanno a Parma.

5 - Errico rientra a Villa Cerreto

7 - Ritiro mensile: ce lo predica il P. Vice-Rettore.

8 - Professione religiosa di Piergiorgio Petrin nelle mani di P. Maestro.

9 - Il neo-professo Petrin, accompagnato dal P. Vice-Rettore, si reca alla Casa Madre.

18-19 - Viaggi di P. Femminella a Milano e a Genova per pratiche relative al suo prossimo trasferimento in Brasile.

21 - Il P. Femminella ci saluta e lascia questa Casa dopo due anni di lavoro come confessore dei novizi, ecc... Parte anche il P. Cabras. Il novizio Bertarelli va in famiglia.

26 - Rientra il novizio Bertarelli.

28 - Il P. Pier Giorgio Lanaro ci porta un apparecchio TV, dono del Rev.mo Padre Generale a questa Casa.

29 - Professione religiosa di Errico Mario. Nel pomeriggio il festeggiato va alla Casa Madre, accompagnato dal P. Vice-Rettore.

30 - Diamo un ultimo cordiale saluto al P. Simoncelli che, dopo oltre due anni di lavoro nei settori dell'economia, delle feste missionarie e del ministero, lascia Villa Cerreto per compiere un identico lavoro nella Casa di S. Pietro in Vincoli.

31 - Chiudiamo quest'anno di grazia con l'Ora Santa.

**CASA SAVERIANA DI SAN PIETRO IN VINCOLI
RAVENNA**

Anno 1964

Gennaio

1 - Celebra la Messa d. Comunità P. Perelli, mentre P. Bartoletti la celebra in canto; dopo bacio delle mani ai due Padri novelli e in refettorio agape fraterna.

4 - Alla TV assistiamo alla partenza del S. Padre Paolo VI da Fiumicino per Amman. Così l'indomani e il giorno dopo.

10 - Piccolo trattenimento in onore di Fr. Minuti che parte per il Brasile.

11 - Ci fa visita S. E. Mons. Raffaele Bidawid, Vescovo di Amadiyah dei Caldei, che ha tenuto una conferenza in italiano ai novizi.

18-25 - Ottavario di preghiere per l'unione delle Chiese con sermoncini dei novizi ogni sera.

25 - Modesta accademia in onore del Papa.

Febbraio

11 - S. Messa alla Grotta della Madonna di Lourdes (le pavoncelle sono chiuse nell'ucelliera).

12 - I novizi si recano alla Pinarella per l'incontro coi Missionari della « Pro civitate christiana » che predicheranno la Missione nel Cervese.

19 - P. Meo Elia tiene una conferenza ai novizi; il giorno seguente ne tiene una Fr. Stocco.

29 - Compleanno di P. Figini; il prossimo fra 4 anni!

Marzo

1 - Da Montecatini vengono i PP. Sguazzi e Doneda.

6 - Il Rev.mo P. Generale, venuto in questi giorni, tiene oggi due conferenze, una ai Professi, l'altra ai novizi.

9 - Riceviamo notizia della morte della Mamma del Padre Generale: ne suffraghiamo l'anima.

12 - Ultimo giorno della Novena della Grazia a San Francesco Saverio.

16 - Ci fa visita Fr. Amedeo Sansoni, reduce dal Brasile.

19 - Festa di San Giuseppe: S. Messa solenne e pranzo in comune.

22 - Benedizione delle Palme e Processione.

26 - Adorazione al Sepolcro a gruppi di quattro. Sono venuti *scouts* da Forlì per un Ritiro spirituale.

27 - Il Passio è stato cantata da P. Santi (C), P. Figini (S) e P. Dal Bianco (†). E' arrivato P. Giorgio Masi per aiutare nel sacro ministero.

28 - In mattinata i quattro gruppi dell'A.d.P. si sono alternati per fare la Via Crucis. Alle 21 veglia pasquale in Parrocchia.

29 - Pasqua di Resurrezione, canta la S. Messa P. Masi.

30 - I novizi si recano a Cesena per cantare alla Messa di un Sacerdote novello benedettino.

A p r i l e

1 - Si incomincia a mettere l'impalcatura davanti alla facciata della Casa per demolire e ricostruire tutto il tetto dal di sotto del cornicione.

3 - P. Maestro e P. Dal Bianco si recano a Nizza Monf., facendo sosta a Tavernerio.

6 - Partono tutti i novizi — meno quattro — per la questua in preparazione alla Giornata mondiale delle vocazioni.

11 - Tornano i novizi molto soddisfatti ed allegri; la somma raccolta è di oltre due milioni di lire.

12 - Domenica del Buon Pastore e Giornata mondiale delle vocazioni; i novizi offrono le loro preghiere, le umiliazioni e le fatiche della questua.

27 - Viene P. Segretario Gen. che tiene una conferenza ai novizi.

30 - Sono venuti una diecina di *scouts* da Forlì per un giorno di Ritiro.

M a g g i o

3 - Un gruppo di novizi va a S. Pierino e un altro alla Pinarella per cantare la S. Messa; nel p.m. tutti alla Pinarella.

8 - P. Maestro si reca a Parma col Padre Dal Bianco, e da lì accompagna il Rev.mo Padre Gen. a Nizza Monferrato.

12 - I Fr.lli Coadiutori si recano a Cremona per i SS. Sp. Esercizi.

25 - Arriva il Rev.mo Padre Gen. col. Fr. Sansoni.

26 - I novizi vanno in pellegrinaggio alla S. Casa di Loreto; il Padre Gen., P. Maestro e Fr. Sansoni si recano a Zelarino e a Vicenza.

28 - Festa del Corpus D.ni: i novizi si recano a Meldola per la funzione e poi in Parrocchia di S. P. in Vincoli.

30 - Si recano a Forlimpopoli per le feste in onore di San Ruffillo.

31 - Fine del Mese Mariano: processione entro la Chiesa per ragione della pioggia. Durante il mese ogni giorno i novizi hanno fatto a turno un discorsino ad onore della Madonna.

Giugno

1 - Omaggio alla Madonna dei fioretti fatti durante il suo mese.

2 - Arriva P. Morini, missionario in Indonesia, che l'indomani tiene una conferenza ai novizi.

5 - Festa del Sacro Cuore: Messa solenne celebrata da Padre Morini.

13 - Padre Maestro si reca a Bologna da un Professore specialista per la cura dell'ernia del disco.

16 - Arrivano i PP. Mogliani e Villa; il primo tiene una conferenza ai novizi.

25 - Due Seminaristi di Forlì fanno qui i Ss. Spir. Esercizi in preparazione alle sacre Ordinazioni.

27 - P. Maestro è ricoverato per qualche giorno in Casa di cura « Villa serena » di Forlì.

Luglio

1 - Sono venuti a farci visita i PP. Morazzoni Eug., Pugnoli e Varani e, da Cesena, gli studenti Fabbri, Mauro e Gaggi.

5 - Sono arrivati i PP. Generale e Maloney che tengono conferenze ai novizi.

18 - Viene il P. A. Poletto ad aiutare nel ministero per una diecina di giorni.

28 - Arriva il P. Zamponi a sostituire nel ministero il P. Poletto. Arrivano anche i PP. Peterlini e Grappoli, Sacerdoti novelli, dall'America.

29 - P. Grappoli canta la S. Messa; dopo la Messa la Comunità bacia le mani ai due novelli Sacerdoti.

30 - I novizi vanno al mare col camion del Sig. Nullo Cicognani.

31 - Da oggi fino ad ottobre dispensa dal magro per tutta la Regione Flaminia.

Agosto

8 - Viene Fr. Ant. Massari per praticare una cura a Padre Maestro. Il novizio Mario Mula viene operato di appendicite.

10 - Padre Generale, partente per U.S.A., è venuto a tenerci una conferenza e a salutarci.

11 - Abbiamo assistito alla TV all'arrivo del Santo Padre ad Orvieto, e alla sua celebrazione della S. Messa.

15 - Festa dell'Assunta: Messa solenne e, nel p. m. Veglia biblica, preparata da P. Figini per la consegna, sull'Altare, delle domande dei novizi per la Professione.

24 - La Comunità si reca a Meldola per la Processione della Madonna del Popolo e per una passeggiata.

31 - I novizi Tumino e Casalucci si recano a Roccadipapa per prendere parte al convegno dei Seminaristi. Padre Santi si reca alla C. M. per gli Esercizi Spir.

Settembre

1 - I novizi Burzoni e Dal Forno sono ricoverati in Casa di cura per due giorni.

12 - I Fr.lli Donello e Gelsomini hanno rinnovato i santi Voti.

14 - Inizia la Novena allo Spirito Santo in preparazione ai Ss. Spir. Esercizi.

16 - Stamattina la meditazione è stata predicata da Padre Cavalca, arrivato ieri sera.

18 - Riceviamo ben tristi notizie dal Congo riguardanti Mons. Catarzi, Padri e Suore rinchiusi in una stanza dell'Episcopio di Uvira.

22 - Il Rev.mo Padre Generale accompagna P. Zotti che stasera darà principio alla predicazione dei Ss. Spir. Esercizi. Il Padre Generale tiene una conferenza ai novizi. Viene anche P. Feminella a fare i Ss. Spir. Esercizi.

28 - Dalla Sardegna arriva Ant. Salù per fare il Noviziato.

30 - Partono i PP. Zotti e Feminella. Arriva Ant. Tondo per fare il Noviziato.

Ottobre

1 - Arrivano da Sondrio Gianandrea Tam e da Bergamo Giuseppe Algisi per fare il Noviziato.

2 - Da Poggio Mirteto arriva D. Fiore D'Alessandri, da Vicenza Severino Mastrotto e da Venezia Sergio Tonetto: questi, gli altri e i Postulanti di Zelarino e di Cremona entrano in Noviziato; in tutto 48. A cena si fa un po' di festa.

3 - Festa di S. Teresa del B. G., patrona delle Missioni: alla Messa il Rev.mo Padre Sostituto riceve la Professione di 33 novizi che, dopo il pranzo consumato coi parenti, partono per la C. M. e Tavernerio.

4 - E' domenica e i novizi per la prima volta cantano

la S. Messa qui; poi un gruppo di loro si reca a Fornò.

5 - Orario ridotto per i nuovi novizi che si occupano anche della vendemmia e in raccogliere mele.

7 - Riceviamo la bella notizia che il Vescovo, i Padri e le Suore di Uvira sono liberi.

11 - E' domenica e al mattino un gruppo di novizi si reca a Campiano per cantare la Messa; nel p. m. tutti in Parrocchia per la Processione della Madonna del Rosario.

12 - Oggi ha inizio la scuola di ripetizione.

16 - Vengono istituiti i Gruppi dell'A.d.P. che si inaugurano ufficialmente durante l'Adorazione eucaristica nella Giornata Miss. mondiale (18 c. m.). Nel p. m. tutti i novizi si erano recati a Gambellaro per il 50° di Sacerdozio di un Canonico.

23 - Incominciano gli Esercizi Spir. che vengono predicati da P. Eug. Morazzoni. Vi prendono parte anche i PP. Villa e Simoncelli.

Novembre

1 - Terminano i Ss. Spir. Esercizi.

2 - Visita dei novizi ai due Cimiteri.

4 - Viene per breve ora Padre Ugo Cattenati, reduce dal Messico.

5 - Anniversario del transito del ven.to Fondatore: tutti i novizi, accompagnati da P. Santi, si recano in pellegrinaggio alla Tomba del ven.to Fondatore alla C. M. Visitano anche Casalora, il Duomo, ecc. Ritornano molto soddisfatti alle ore 20,30 circa.

8 - Viene P. Cannizzaro che tiene conferenze ai novizi.

16 - Il Rev.mo Padre Generale, che arriva qui da Roma e da Ancona, tiene una conferenza ai novizi.

20 - Viene dal Brasile il P. Giulio Barsotti, Sup. Region., e dal Congo Fr. Angelo Ferrari.

21 - P. Barsotti predica la meditazione e, in mattinata, tiene una conferenza ai novizi. Assistiamo alla TV alla solenne chiusura della III Sessione del Concilio ecumenico.

22 - Ci fa una breve visita S. E. Mons. Battaglierin.

Dicembre

2 - Arriva Mons. Gianni Gazza che tiene una conferenza ai novizi.

3 - Festa di San Francesco Saverio: alle 7,15 celebra Mons. Gianni che tiene un discorso alla rinnovazione dei Voti; alle 10,15 celebra solennemente mons. Tomasini, arciprete di Porto-

maggiore; ai Vespri solenni discorso di D. Fiore; prima di cena Mons. Gianni ci fa vedere delle diapositive sull'Amazzonia.

4 - Meditazione predicata da Mons. Gianni; poi sua conferenza su Abaetà.

6 - E' con noi il Rev.mo Padre Generale.

8 - Immacolata: Messa solenne celebrata da P. Bertoli, che poi tiene una conferenza ai novizi. A sera piccola accademia in onore della Madonna.

24 - Cena in comune, poi trattenimento con distribuzione dei sacchetti; alle 23,30 meditazione e a mezzanotte S. Messa.

25 - Natale: Messa solenne, Vespri solenni e trattenimenti.

30 - E' arrivato P. Giulio Simoncelli che sostituirà quale economo, P. Dal Bianco destinato al Messico.

31 - Dopo cena trattenimento; prima di mezzanotte Adorazione eucaristica con consacrazione al Sacro Cuore e canto del « Te Deum ». Suonate le 24 canto del « Veni Creator » e Benedizione eucaristica.

CRONISTORIA DELLA CASA SAVERIANA

DI NAPOLI - POSILLIPO

ANNO 1964

Ringraziamo il Signore di questo nuovo anno che ci concede, e chiediamo aiuto allo Spirito Santo, perchè tutto il tempo che il buon Dio ci vorrà donare, sia speso per la sua gloria e la nostra ed altrui salvezza.

Poichè il futuro è nelle mani del Signore, noi ci rifugiamo con filiale abbandono tra le braccia di Maria SS.ma, sicuri della materna sua protezione.

Il 10 gennaio si riaprono i battenti della Clinica e si riprende il lavoro, interrotto dal Dicembre u.s., per dar modo ai Padri e alle Sorelle di riposare e di sistemare la casa.

In questo tempo il Rev.mo P. Teodori predica gli Esercizi Spirituali alle Sorelle.

La Casa di Cura presenta un progressivo aumento di degenti; fatto degno di nota, in quanto la propaganda vien fatta unicamente dalle persone ricoverate, soddisfatte per il bene che ricevono all'anima e al corpo; fatto ancor più significativo in quanto non siamo convenzionati con le grandi Associazioni Mutualistiche.

In quest'anno abbiamo ultimata la costruzione del muro di cinta a Nord della ns. proprietà, resosi necessario sia per delimitare i confini che per renderla coltivabile, essendo un terreno fertile, ma siliceo e franoso.

Dal lato materiale, l'aiuto che ci viene dal Signore è veramente proporzionato al lavoro da compiere. Di fatto, pur non essendoci dei « Colossi di salute » tra il personale operante, la casa va avanti ugualmente bene. Il tacere o sottovalutare questa circostanza, sarebbe una ingiustizia fatta alla Divina Provvidenza, la quale anche nelle minime opere, come la nostra, vuole mostrare la sua infinita Misericordia.

Dal lato Spirituale, osserviamo che gli avvenimenti più importanti, come le Feste Liturgiche, la Esposizione del SS.mo Sacramento nelle giornate di Giovedì e Domenica alle quali partecipano anche i nostri ammalati, il ricordo in Cappella degli Anniversari delle Ordinazioni sacerdotali dei Rev.di Padri, la funzione del « 2 Luglio » delle Sorelle, i Ritiri Spirituali, etc... fanno maggiormente conoscere a tutti (personale e degenti), la bontà e Misericordia del Signore. In realtà tocchiamo con mano

che è Lui a fare tutto, sia spiritualmente, con la conversione delle anime, sia materialmente (per intercessione di S. Giuseppe), con la benedizione sul nostro lavoro. A Lui, quindi, onore e gloria nei secoli; Amen!

Presentiamo, sommariamente, le persone che sono passate dalla nostra Casa in questo anno:

Gennaio

I Padri Teodri e Sinibaldi (quest'ultimo per alcuni giorni di cura-riposo) Gonzo e Regazzoli. La vice-superiora delle Sorelle va a Parma per alcuni giorni. Lucia Molatore, probanda.

Febbraio

P. Perlini, di ritorno dal Giappone.

Marzo

La probanda Fiorini Fiorina. Le Sorelle Porcu Giovanna e Ada Ferragù in partenza per gli U.S.A.

Maggio

Tea Frigerio, probanda.

Giugno

P. Carminati, come predicatore degli Esercizi Spirituali alle probande.

Luglio

La Sorella Vigorito Elvira, destinata a questa casa come infermiera.

Agosto

Da Parma la Sorella Luciana Moro.

Settembre

Il Rev.mo P. Spagnolo e P. Gonzo. La Rev.ma Madre Celestina Bottego. Le probande Piera Confalonieri e Anna Maria.

Ottobre

Le postulanti Franca Belloni e Gianna Zago partono per Parma. Da Parma la professa Dolores Isgrò e le probande Giulia Pirovano e Maria Bandinu.

Novembre

Il Rev.mo P. Generale.

Dicembre

P. Turci parte per Montecatini. Presso i nostri Padri di colà farà gli Esercizi Spirituali.

Da Parma arrivano Giovanna Cabrini e M. Rita Magrin, probande addette a questa casa.

E con il canto del « Te Deum », chiudiamo questo anno del Signore.

Archivio Saveriano Roma

Dir. Resp.: V. C. VANZIN - Tip. Ghidini - Parma - EDIZIONE FUORI COMMERCIO

ATTUALITA' N° 7

Parma: Ricordo storico del Fondatore dei Saveriani

Parma: Il Card. Agagianian consacra 23 Saveriani

Pakistan: Il vangelo ai piccoli

Giappone: Sorge una cristianità

ATTUALITA' N° 8

Locasca: Vacanze allo Xaverian Hotel

Giappone: Come al tempo dei Samurai

Giappone: Come al tempo dei primi cristiani

Torino: Aviatori Saveriani; brevetti di pilotaggio

ATTUALITA' N° 9

Parma: Nuova Cappella della Casa Madre dei Missionari Saveriani

Giappone: Ricordo storico del primo arrivo di S. Francesco Saverio

Messico: Pellegrini al Santuario di Guadalupe

Sierra Leone: Danze africane

Roma: Studenti del Coll. Intern. in visita al Foro Romano

ATTUALITA' N° 10

Congo: Indipendenza anno secondo

Sierra Leone: Manifestazioni per l'indipendenza

Indonesia: Studenti di Sumatra

Hong-Kong: Villaggio sulle barche; assistenza ai rifugiati

Le Attualità Saveriane si possono acquistare dalle

Case Saveriane presso il Centro Saveriano d'Azio-

ne missionaria, al prezzo di lire trentamila l'una.

COLLANA « LE FONTI »

Il fatto missionario meditato e tradotto in preghiera ed in azione. Libri adatti per sacerdoti, per seminaristi, per giovani impegnati nell'apostolato.

- 1 - Pierre Charles - DIO NON HA SCELTO GLI ANGELI - Volume in 16° di pagine 208 - la spiritualità missionaria proposta e chiarita da un maestro di vita interiore - **Quarta edizione, dodicesimo migliaio** **L. 500**

- 2 - Fulton Sheen - LE MANI FORATE - Volume in 16° di pagine 168 - Intuizioni profonde di spiritualità missionaria nella cooperazione all'apostolato - **Terza edizione aumentata, undicesimo migliaio** **» 500**

- 3 - Walter Gardini - HANNO SCELTO CRISTO - Volume in 16° di pagine 243 - Sollecitazioni ed illuminazioni nella vita verso Cristo - **Seconda edizione, sesto migliaio** **» 500**

- 4 - Pacifico Fellini - SOLE NELL'ANIMA - Volume in 24° di pagine 140 - Meditazioni per ragazzi nella scelta della propria via - **Seconda edizione, sesto migliaio** **» 250**

- 5 - Tiberio Munari - STRADE APERTE SUL MONDO - Volume in 24° di 106 pagine - **Seconda edizione, sesto migliaio** - Sulla via dei Saveriani, verso le vette **» 400**

- 6 - Tiberio Munari - PRESTAMI LE TUE MANI - Volume in 24° di pagine 227 - La vita cristiana meditata nei suoi principi e nelle sue applicazioni missionarie - Per i giovani **» 500**

- 7 - Lino Ballarín - L'ANIMA MISSIONARIA DI G. M. CONFORTI - Volume in 8° di pagine 150 - Analisi documentata delle fonti dello spirito missionario del Fondatore dei Saveriani **» 800**

- 8 - Walter Gardini - MESSAGGIO MISSIONARIO DI S. PAOLO - Volume in 16° di pagine 260 - Lo spirito missionario colto nelle sue scaturigini **» 900**